GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 289
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
21206
9 771120 608407
GNN GEDI NEWS NETWORK

Pioggia e temperature ancora elevate incognita neve sull'avvio della stagione

CESCON, DI BLAS E PELLIZZARI / PAGINE 14 E 15



Frenata del mercato immobiliare cala il numero delle compravendite

DELLE CASE / PAG. 18

LO SCONTRO POLITICO

LA MANOVRA

Le critiche di Bankitalia preoccupano il governo

ALESSANDRO BARBERA

La tassa piatta per i lavoratori autonomi? Alimenta inquità ed evasione. L'aumento del tetto all'uso del contante? Alimenta evasione e condotte criminali. E il taglio al reddito di cittadinanza? Rischia di spingere alcuni verso la povertà.
/ PAG. 2



Le Belle arti ai Comuni: ci vuole il nostro permesso per piazzare tavoli e gazebo

D'AMELIO / PAGINE 16 E 17

LA RICHIESTA

Fedriga: il Pnrr va cambiato coinvolgendo di più le regioni

MATTIA PERTOLDI

Un maggiore coinvolgimento dei territori nella stesura e realizzazione del Pnrr, Massimiliano Fedriga, lo chiede dai tempi del secondo Governo Conte.
/ PAG. 4

LA PROPOSTA DI CALDEROLI

Il contrasto sull'autonomia Meloni: niente fughe in avanti

FEDERICO CAPURSO

È con la sfida dell'autonomia differenziata che si apre a Milano la prima edizione de "L'Italia delle Regioni", il festival delle Regioni e delle Province autonome.
/ PAG. 6

OSPEDALE DI UDINE

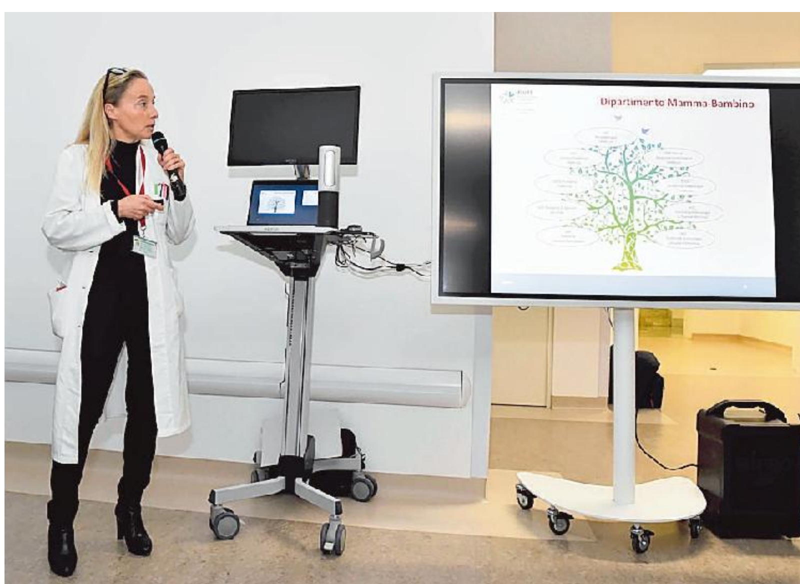
Ostetricia e ginecologia Ecco la clinica tecnologica

Terminati i lavori del reparto ospitato nel padiglione 7. Erogate ogni anno sedicimila prestazioni

LISA ZANCANER

Le future mamme e i futuri bebè hanno una nuova casa all'ospedale di Udine. Sono terminati, infatti, i lavori della clinica di ostetricia e ginecologia che si è spostata dal padiglione 6, che è destinato alla demolizione, al padiglione 7 Petracco.

La struttura conta 20 medici specialisti in ostetricia ginecologia, 35 medici in formazione specialistica, 47 ostetriche, 29 infermiere e 21 persone a supporto. Nel corso del 2022 sono stati eseguiti 387 interventi di chirurgia maggiore, 172 per patologia oncologica mentre sono state 44 le attività svolte in ambito robotico e 748 gli interventi di chirurgia minore.
/ PAGINE 20 E 21



La direttrice della clinica, Lorenza Driul, illustra l'attività del reparto

CRONACHE

Dai roghi agli incidenti oltre 8.100 interventi dei vigili del fuoco

ZAMARIAN / PAG. 25

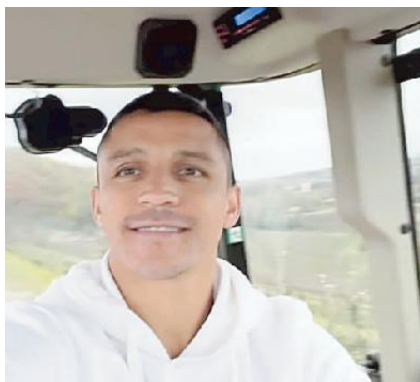


L'EX DELL'UDINESE

Il Niňo Sanchez ritorna in Friuli per fare il vignaiolo

PIETRO OLEOTTO

Galeotto fu il trattore: chissà se il prossimo anno potremo dire così parlando di Alexis Sanchez e di un suo fine carriera con la maglia dell'Udinese addosso.
/ PAG. 43



Il Niňo sul trattore a Corno di Rosazzo

Lo scontro politico

Bankitalia agita il governo

Le critiche di Palazzo Koch «Più povertà con il taglio del Reddito e spinta all'evasione alzando il tetto al contante» Il sottosegretario Fazzolari attacca: «L'istituto ha la visione delle banche private»

IL CASO

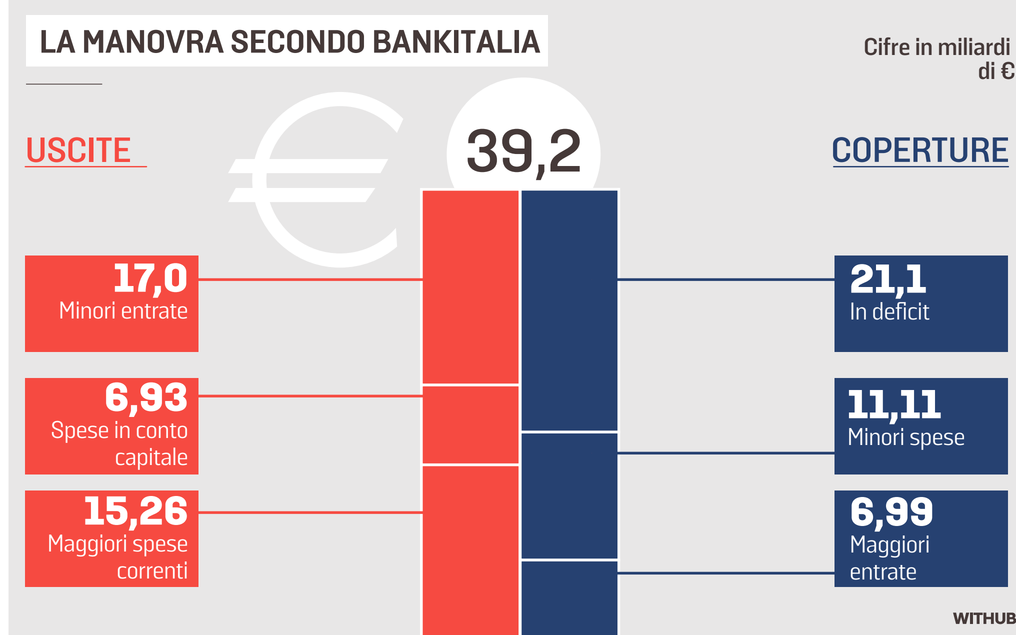
Alessandro Barbera / ROMA

La tassa piatta per i lavoratori autonomi? Alimenta inquità ed evasione. L'aumento del tetto all'uso del contante? Di nuovo, alimenta evasione e condotte criminali. E il taglio al reddito di cittadinanza? Rischia di spingere alcuni verso la povertà. Roma, ieri, Montecitorio, Commissione Bilancio. Alla consueta audizione sulla Finanziaria - la prima di Giorgia Meloni - è atteso Stefano Balassone, dirigente della Banca d'Italia. Ad ascoltarlo ci sono sette parlamentari: quattro in presenza, tre in streaming, quasi tutti del Pd. Una sorta di sciopero bianco, prova che la maggioranza sapeva a cosa andava incontro. La premier non l'ha presa benissimo, stando alle dichiarazioni del fedelissimo Giovanbattista Fazzolari: «Bankitalia è un'istituzione partecipata da banche private, ha una visione, e questa visione fa sì che reputi opportuno non ci sia più utilizzo di denaro contante. Questa però non è la visione della Banca centrale europea». L'uscita ha scatenato l'opposizione, che l'ha accusato di voler minare l'autonomia dell'istituzione. E così, all'ora di cena, Fazzolari ha dovuto dire che no, non era sua intenzione farlo. Polemiche a parte, Fazzolari sul contante dice una cosa sostanzialmente vera. Ma ci arriveremo, perché le critiche sono più larghe.

Era dai tempi del governo gialloverde che via Nazionale non si mostrava così dura verso il governo. Partiamo dal reddito di cittadinanza. Balassone ammette che il sussidio presenta «aspetti critici», ma di fatto si schiera contro il taglio ai cosiddetti «occupabili». «L'introduzione del reddito ha rappresentato una tappa nell'ammodernamento del nostro sistema di welfare», perché «una forma di reddito minimo è presente in tutti i Paesi dell'area euro». Senza di esso - dice Balassone - durante il Covid ci sarebbero stati un milione di poveri in più. Ora «occorre prestare attenzione al rischi di aumento dell'indigenza» perché «la riduzione delle mensilità potrebbe riguardare anche famiglie difficilmente in grado di trovare un reddito alternativo».

Sull'aumento del tetto alla passa piatta per i lavoratori autonomi Bankitalia dice che rischia di creare una «discrepanza di trattamento tributario» tra lavoratori dipendenti e non, soprattutto in piena tempesta inflazionistica. Tecnicamente si chiama «drenaggio fiscale»: se i prezzi salgono, salgono proporzionalmente i redditi. E se si ha un reddito da lavoro dipendente, l'aumento dei salari può far scattare aliquote più alte. Un rischio che viceversa il lavoratore autonomo sottoposto a tassa piatta non corre. Poi c'è il problema dell'evasione: «Il regime più favorevole può incentivarla». Per dirla facile: con l'innalzamento della soglia da 65 a 85mila euro aumenterà il numero di contribuenti che si organizzerà per rimanere al di sotto del limite fissato per godere del 15 per cento. Era scritto anche nell'ultima relazione della Commissione indipendente contro l'evasione, ma il governo se ne è infischiato.

Infine l'aumento della soglia (da mille a cinquemila euro) per l'uso del contante: «Pur non fornendo un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite - dice Bankitalia - rappresentano un ostacolo per diverse forme di criminalità ed evasione». E qui veniamo all'obiezione di Fazzolari: è vero che la Banca centrale europea sul tema ha un parere non coincidente a Bankitalia. Basta leggersi il parere pubblicato il 15 marzo di quest'anno sulla decisione della Banca di Spagna di introdurre il limite dei mille euro, quello tuttora in vigore in Italia. Pur ammettendo al punto 2.6 che «l'obiettivo della legge costituisce una ragione a favore della lotta all'evasione», «non bisogna dimenticare che dare la possibilità di pagare in contanti resta importante per certi gruppi sociali i quali, per varie ragioni, lo preferiscono». Fra questi «anziani, migranti, disabili». Firmato: Christine Lagarde. —



GENOVA

Taxi nega il Pos a Salis «La pacchia è finita»

Niente Pos, «finalmente posso fare come voglio». Così ha risposto a Silvia Salis, olimpionica di lancio del martello e vicepresidente del Coni, il tassista cui ha chiesto di pagare con il bancomat la corsa all'aeroporto di Genova. «Vedo il #pos e chiedo di pagare con il bancomat 32 euro - scrive Salis su Instagram -. Mi dice che no, che ora lui non è più obbligato "che è finita la pacchia delle banche". Di fronte alle mie obiezioni ha iniziato a urlare con arroganza che ora, lui, può fare come vuole, ora lui può fare, finalmente, come vuole». —



La premier punta a spostare i fondi europei eliminando le opere diventate irrealizzabili

Sul Recovery Meloni vuole la revisione «E l'Unione deve fare di più sull'energia»

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Il Next generation Eu, il maxi-piano da 750 miliardi che l'Europa ha varato due anni fa per rilanciare l'economia travolta dalla crisi pandemica, di cui l'Italia è la prima beneficiaria con quasi il 30% dei fondi, «ha rappresentato una prima risposta, ma oggi è evidente a tutti che non è più sufficiente». Giorgia Meloni chiede l'intervento di Bruxelles: «L'Europa faccia di più, a partire dall'energia», per rispondere all'impatto della guerra in Ucraina sui bilanci nazionali.

La premier rilancia l'allarme sul Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Valuteremo le priorità perché il costo delle materie prime mette a serio rischio la realizzazione dei progetti». In manovra sono stati stanziati 10 miliardi per affrontare il problema degli extra costi (di cui solo 500 milioni per il 2023), ma evidentemente c'è la consapevolezza che non basteranno.

Sull'energia, dice la presidente del Consiglio, «paghiamo le scelte del passato», dimenticando di essere stata lei a schierarsi contro le trivelle nel referendum del 2016, per poi autorizzare nuove estrazioni di gas nel mar Adriatico tra i primi atti del suo governo. «È nostra responsabilità fare quello che possiamo per rimediare, almeno lavorando a soluzioni comuni e strutturali, perché alla miopia del passato è bene che non aggiungiamo l'egoismo del presente», continua. «La pandemia e la guerra ci hanno proiettato in un mondo completamente nuovo, non possiamo rinunciare a una visione di lungo periodo perché le criticità sono figlie di politiche poco lungimiranti», come l'aver incrementato «il livello di dipendenza da altre nazioni, invece di rafforzare la produzione, l'indipendenza e la sicurezza energetica nazionale».

Parlando in collegamento con il festival delle regioni, Meloni auspica un intenso dialogo con gli enti locali per superare le sfide che il Paese ha di fronte, e annuncia una riunione a Palazzo Chigi: «Penso a questo appuntamento come l'avvio di un nuovo percorso di collaborazione tra Stato, regioni e province autonome. Vogliamo lavorare in questa direzione, faremo in modo che già nelle prossime settimane possano essere convocati degli incontri di confronto tra governo e regioni, seguendo il modello della cabina di regia avviata per il Pnrr». Il Recovery plan, infatti, è «un'eredità importante, però quelle opportunità non vanno perse, perciò il governo ha deciso di riattivare la cabina di regia per monitorare lo stato di attuazione degli obiettivi, trovare soluzioni alle criticità in modo rapido, efficace e coinvolgendo tutti gli attori in campo».

Correggere il Pnrr, non riscriverlo, e riprogrammare i fondi europei eliminando le opere considerate ormai irrealizzabili. Questa è la strada che il governo vuole per-

> Dobbiamo valutare le priorità: il costo delle materie prime mette a rischio i progetti
>
> Riattivata la cabina di regia per trovare soluzioni alle criticità che stanno emergendo


La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

IL GRAFFIO

Indipendenza e sciocchezze in libertà

STEFANO LEPRI

Da non crederci. Finora cose così le avevano dette solo i 5Stelle; e quando erano principianti della politica e stavano all'opposizione, mica dopo. Invece a dare addosso a Banca d'Italia perché «partecipata da banche private», dunque ne difenderebbe gli interessi, è il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovambattista Fazzolari, di Fratelli d'Italia. Fazzolari è senatore alla seconda legislatura e laureato in economia: dovrebbe sapere che Bankitalia è un ente pubblico la cui indipendenza è garantita da leggi italiane e trattati europei, guidata da un governatore nominato dal presidente della Repubblica e dal governo (Visco fu scelto da Napolitano e Berlusconi, confermato da Mattarella e Gentiloni). Sì, le banche ne detengono azioni, insieme a enti come Inps e Inail, a Casse di previdenza professionali, a società assicurative. Ma nessuno dei "partecipanti al capitale" ha voce in capitolo nella gestione. Questo assetto, un po' obsoleto, è stato conservato per garantirne l'indipendenza dalla politica. È consuetudine che a Banca d'Italia il Parlamento chieda pareri sulle leggi più importanti. Più di una volta partiti di varie maggioranze hanno preso male le critiche. Ma mai nessun membro del governo, reagendo, aveva pronunciato una sciocchezza simile. —

Francesco Lollobrigida

«Sui contanti si può correggere Fondi Pnrr non spendibili»

Il ministro e numero 2 di FdI: «La stretta al Reddito non si tocca piano Ue scritto senza strategia, la macchina dello Stato non è pronta»

FRANCESCO OLIVO

L'INTERVISTA

ROMA

Le norme su Pos contante e possono essere riviste, quelle sul reddito di cittadinanza no. Francesco Lollobrigida, oltre che ministro dell'Agricoltura, è anche di fatto il numero 2 di Fratelli d'Italia.

Banca d'Italia, Cnel e Corte dei Conti criticano il tetto al contante e le misure sul Pos: credete che ci siano pezzi dello Stato ostili al governo?

«L'establishment aveva verso un pregiudizio originario e naturale. Ma davanti a un consenso così ampio e a una coesione interna totale sono venuti meno quei sospetti. Poi è ovvio che ognuno fa il suo mestiere e noi rispettiamo l'autonomia di queste istituzioni. Su una legge così ampia sarebbe anomalo se non ci fossero rilievi».

Il giudizio sulla manovra peserà?

«Sono critiche sui singoli aspetti della legge di stabilità. Non voglio dire marginali, ma sicuramente non centrali. I temi cardine – quelli per i quali l'Italia viene giudicata – sono in sicurezza. L'ossatura della manovra non è in discussione e anche i mercati stanno dimostrando di apprezzare. E questa è la cosa più importante per noi».

Dire che Pos e tetto al contante non sono aspetti centrali vuol dire che siete pronti a cambiarli?

«L'impostazione che Meloni ha dato è chiara: tutti gli aspetti non fondamentali della manovra possono essere discussi e ridefiniti. Se ci chiedono di mantenere così com'è il reddito di cittadinanza noi diciamo di no. Ma su altre cose siamo disposti a ragionare con serenità».

Lei come lo paga il caffè?

«Sono piuttosto disordinato, e alla fine pago spesso con la carta. Ma non mi piace questa idea secondo la quale chi usa i contanti è un evasore».

Sulla manovra si rischia l'esercizio provvisorio?

«Io sono ottimista. Tutti i parlamentari sanno che bisogna dare delle risposte al Paese. La maggioranza si mostrerà coesa e anche l'opposizione, sono certo, darà il suo contributo».

Francesco Lollobrigida è ministro dell'Agricoltura e numero 2 del partito Fratelli d'Italia della premier Giorgia Meloni

> Non si tocca la stretta al Reddito discutiamo solo gli aspetti chiave della Finanziaria
>
> Per chi lo vuole il lavoro non manca e il dibattito sul decreto flussi lo dimostra
>
> Il cambio di governo non ha inciso sui ritardi del Pnrr, già si sapeva che non tutto era realizzabile

Dipende quale opposizione: il Terzo Polo collabora, mentre Conte agita la piazza.

«Io esprimo un auspicio, per il momento non vedo segni di ostruzionismo. Certo, evocare la piazza è un atteggiamento che contrasta molto nettamente con quello che Conte fece quando era a Palazzo Chigi. E sottolineo che quando governava lui noi abbiamo fatto opposizione in un altro modo».

L'intervento sul reddito di cittadinanza può surriscaldare il clima nel Paese?

«Il M5S alimenta i discorsi di chi dice "se non avrò il reddito di cittadinanza, allora andrò a rubare". Una cosa inaccettabile. Noi diciamo, "andrai a lavorare, non a rubare". Non è vero che il lavoro non c'è. Il dibattito sul decreto flussi lo dimostra».

Vi siete resi conto che c'è bisogno di più immigrati?

«Il discorso è più complesso. È vero che il mondo dell'edilizia, il turismo, l'agricoltura chiedono centinaia di migliaia di nuovi ingressi. Una grande azienda non trova cinquemila addetti per la fibra. Ma ci sono molti italiani che quei lavori potrebbero farli, come dimostra il numero di percettori del reddito di cittadinanza. Noi vogliamo far incontrare domanda e offerta».

Pnrr: lei si iscrive tra i catastrofisti, "non ce la faremo mai", o gli ottimisti, "l'Europa ci ascolterà"?

«Sono tra quelli che pensa che è interesse dell'Europa non disperdere le risorse».

Il Pnrr va ripensato?

«Il Piano è stato scritto rapidamente, in una situazione molto differente a questa. Questo ha fatto sì che i progetti non rispondessero a una strategia precisa. Spesso sono stati utilizzati progetti vecchi, perché subito "cantierabili", che nel frattempo però erano diventati irrealizzabili, a causa degli aumenti dei materiali. L'obiettivo non è spendere i fondi, ma spenderli bene. Questi non sono soldi del Monopoli. Pongo una domanda».

Prego.

«Se l'Italia non è riuscita a spendere meno soldi in più tempo, come fa a spenderne di più in meno tempo? La macchina dello Stato è rimasta quella, nessuno ci ha lasciato un'organizzazione nuova».

Ci sono delle task force in tutti i ministeri.

«E sono proprio quelle task force a dirci che sono indietro, che servono fondi e personale"».

Sul ritardo dei progetti sta incidendo il cambio di governo?

«Forse al contrario. Le critiche che faccio le si potevano ascoltare spesso nei palazzi già durante il governo Draghi, da parte delle persone che conoscono a fondo i dossier. Era comune che si dicesse che non tutto sarebbe stato realizzabile e speso. E che quindi andava ridiscussa la pianificazione. C'era però un governo che doveva sopravvivere, nonostante gli sforzi di Draghi».

Sull'autonomia differenziata Fratelli d'Italia ha imposto una frenata alla Lega?

«Non è questione di correre, né di frenare. Ma di fare le cose per bene. Noi crediamo nella sussidiarietà e l'autonomia differenziata fa parte del programma di governo. Bisogna allontanare i rischi che alcuni possano avere da questa riforma più vantaggi rispetto ad altri. Si andrà di pari passo ad altre riforme di pari dignità: l'elezione diretta del premier e i poteri di Roma Capitale».

Il fatto che si debba realizzare il presidenzialismo vuol dire di fatto rimandare l'autonomia?

«Non è così. Devono cominciare insieme, ma il percorso poi sarà necessariamente diverso». —

correre nei prossimi mesi. La questione più importante è proprio quella della revisione, che andrà gestita di pari passo con l'Ue. Le opere da stralciare, sia per problemi di costi, sia per i ritardi autorizzativi che si sono accumulati, vanno sostituite con quelle veramente importanti per l'Italia. Oltre alle infrastrutture energetiche c'è il tema della sanità: soprattutto l'edilizia e gli investimenti tecnologici, viste «le difficoltà di molte Regioni a portare a termine le opere iniziate».

Tuttavia bisogna stare attenti a non ampliare le disuguaglianze tra Nord e Sud: «Abbiamo visto regioni che, durante la programmazione, hanno saputo implementare bene gli investimenti, altre che non hanno centrato l'obiettivo, e questo rischia di aumentare il divario tra regioni ricche e povere: un dato sottolineato dalla stessa Commissione europea. È un aspetto su cui occorre lavorare - promette Meloni - favorendo lo scambio delle pratiche migliori, con una strategia condivisa e un coordinamento di medio e lungo termine». —

BRUXELLES

Nuovo debito l'Ue si spacca Pnrr, Roma sotto esame

BRUXELLES

Si fa presto a dire che «il Next Generation EU non è più sufficiente» e che «bisogna fare di più a livello Ue, a partire dal caro-energia». Ma tra il dire della premier Meloni e il fare dell'Ue c'è di mezzo il mare di dubbi che alcuni dei principali governi continuano a sollevare. In primis quello tedesco, che ieri – tramite il ministro delle Finanze, Christian Lindner – ha ribadito netta contrarietà a nuovi strumenti di debito comune: «Cancellerebbe la nostra competitività e la nostra stabilità». Sulla stessa lunghezza d'onda l'olandese Sigrid Kaag: «Prima di introdurre nuovi strumenti, bisogna fare il punto su quelli che sono già in campo».

L'occasione per discutere all'Eurogruppo dell'ipotesi di emettere nuovo debito comune è stata offerta dalla diatriba in corso con gli Stati Uniti per l'Inflation Reduction Act da 430 miliardi di dollari, considerato discriminatorio. Per il governo francese la strada per rispondere è solo una: «Anche l'Europa deve dotarsi di uno strumento simile», istituendo un fondo sovrano per aiutare le proprie imprese. Proposta subito sposata dal ministro Giorgetti: «Qualsiasi intervento deve essere preso a livello europeo, preservando l'integrità del mercato unico». La questione potrebbe planare sul tavolo del Consiglio Ue della prossima settimana e Meloni dovrà fare asse con Macron. Pochi giorni prima la Commissione pubblicherà il suo giudizio sulla manovra italiana. Sotto i riflettori ci sono l'estensione della flat tax alle partite Iva con reddito fino a 85mila euro – che non si può fare senza una deroga ad hoc di Commissione e Consiglio – e la norma che elimina le sanzioni ai commercianti sprovvisti di Pos. L'Italia potrebbe decidere di andare avanti sulla prima, ma sulla seconda c'è il rischio di mettere in discussione i fondi del Pnrr. A Bruxelles ci sono un po' di malumori per alcuni atteggiamenti «poco collaborativi» da parte dell'esecutivo, tra cui il cambio di posizione sulla ratifica del Mes e il continuo scaricabarile sulle responsabilità del governo precedente che secondo una fonte Ue «serve a coprirsi le spalle».

Intanto ieri i tecnici della task force Recovery sono tornati a Bruxelles dopo la missione a Roma e fonti europee raccontano che la nuova governance del piano – ora sotto la responsabilità del ministro Raffaele Fitto – rischia di creare qualche intoppo. La linea Ue è sempre la stessa: una modifica del Pnrr è possibile, ma solo su alcuni progetti specifici. — M.BR.

Lo scontro politico

Il presidente è sulla stessa linea posta dal Governo all'Unione europea
«Mettere da parte i territori locali sarebbe un problema per il Paese»

La richiesta di Fedriga: «Il Pnrr va cambiato coinvolgendo di più le Regioni italiane»



Fedriga ha parlato ieri a Milano al primo Festival delle Regioni

Mattia Pertoldi / UDINE

Un maggiore coinvolgimento dei territori nella stesura e messa a terra del Pnrr, Massimiliano Fedriga, lo chiede dai tempi del secondo Governo Conte. Adesso, però, il presidente del Friuli Venezia Giulia, nella veste di numero uno della Conferenza delle Regioni, va anche più in là allineandosi al Governo nell'appello rivolto all'Unione europea per rivedere il Piano nazionale: un po' perché pensato in epoca pre-crisi energetica e di rincaro delle materie prime, con i costi ormai schizzati alle stelle, un po' perché pare sempre più certo come l'Italia difficilmente riuscirà a rispettare le scadenze fissate da Bruxelles per ottenere i fondi comunitari.

Fedriga, tra l'altro, ha presentato la sua richiesta non da un palco qualsiasi, bensì da quello lombardo del primo Festival delle Regioni e delle Province Autonome voluto proprio dalla Conferenza di cui è presidente. E se oggi a Milano è previsto l'arrivo del capo dello Stato Sergio Mattarelle, ieri nel capoluogo lombardo Fedriga ha parlato di fronte a mezzo Governo: dalla premier Giorgia Meloni ai ministri Antonio Tajani, Raffaele Fitto, Matteo Salvini e Roberto Calderoli.

«Come sistema delle Regioni – ha spiegato il leghista – diamo la disponibilità a collaborare, ma chiediamo al Governo di essere coinvolti perché se questo non dovesse avvenire sarebbe un problema per l'intero Paese visto che difficilmente si potrebbero realizzare le opere attese». Il tutto pur tenendo in considerazione le difficoltà odierne che secondo Fedriga, tuttavia, non sono tanto legate a errori commessi dall'esecutivo di Mario Draghi, bensì a una serie di fattori diversi. «Più che di "buchi" lasciati da chi ha lavorato fino a questo momento – ha continuato il leghista – direi che oggi dovremmo parlare di una dotazione difficile, e cioè quella della realizzazione vera e propria degli interventi, mentre la prima fase del Piano era essenzialmente legata alle riforme che sono state realizzate in modo importante. Oggi ci troviamo in una situazione estremamente difficile a causa di quello che possiamo definire come un problema strutturale del Paese e cioè la capacità di realizzazione delle opere. Non credo ci siano stati "buchi" prima e mancanze dopo, ma penso che dobbiamo lavorare assieme perché il tempo è molto poco. Se proprio devo trovare una criticità che c'è stata, e nata ancora nei mesi del Governo giallorosso, è quella di non aver coinvolto le Regioni producendo così un disallineamento tra le istituzioni e un rallentamento che vedremo nell'attuazione del Pnrr».

> «Sono stanco della teoria secondo cui il Mezzogiorno non sarebbe all'altezza di gestire le sfide dell'autonomia»

Oltre al Piano nazionale, quindi, Fedriga ha parlato anche di autonomia differenziata. «Personalmente mi sono stufato di ascoltare la tesi che le Regioni del sud non sarebbero all'altezza dell'autonomia differenziata – ha continuato il presidente –. Penso che sia un'umiliazione per il Mezzogiorno che, invece, ha tutte le capacità per riuscire a offrire e garantire risposte importanti al proprio territorio». Certo, ammette Fedriga «all'interno della Conferenza delle Regioni alcuni presidenti hanno sollevato delle criticità, ma non nel senso di blocco delle autonomie bensì per affrontare e risolvere i problemi: e in questo senso c'è stata una totale disponibilità sia da parte della Conferenza stessa, sia del ministro Calderoli». L'autonomia, in sintesi «bisogna approvarla, farla bene e trovare l'accordo di tutti», ma «non ho visto muri, anzi la volontà di costruire dei ponti in quella direzione con le accortezze necessarie». Quanto ai tempi, infine, Fedriga ha spiegato che questi «portano orientativamente al 2023». —

IL PNRR IN FRIULI VENEZIA GIULIA – DICEMBRE 2022

Ambito di intervento
Digitalizzazione e reti ultraveloci
Acquisizione professionalità esterne (Task force 1000 esperti)
Patrimonio culturale e turistico
Rigenerazione Porto Vecchio Trieste
Green Communities
Innovazione e meccanizzazione del settore agricolo
Potenziamento ciclovie
Collegamento funicolare Porto Vecchio-Opicina
Trasporto locale sostenibile
Interventi su rete ferroviaria
Manutenzione ed efficientamento energetico edilizia scolastica
Edilizia residenziale pubblica/Qualità dell'abitare
Mitigazione del rischio idrogeologico
Resilienza, valorizzazione del territorio ed efficienza energetica dei Comuni
Infrastrutture idriche primarie
Resilienza dell'agrosistema irriguo
Fognature e depurazione
Bonifiche
Interventi infrastrutturali in ambito portuale
Scuole innovative
Borse di studio
Orientamento scuola-università
Investimenti in ricerca
Politiche attive del lavoro
Inclusione sociale
Centri polifunzionali per la famiglia
Rigenerazione Urbana
Rete stradale
Edilizia ospedaliera, assistenza sanitaria territoriale e digitalizzazione
TOTALE GENERALE

Lo scontro politico

La fetta maggiore di nuovi finanziamenti sarà destinata alla ricerca
Zilli: «A breve nuovi innesti per accelerare la realizzazione delle opere»

Crescono ancora i fondi per il Friuli Venezia Giulia Il Piano vale 1,8 miliardi: 276 milioni più di giugno



L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Pnrr per il Friuli Venezia Giulia cresce ancora e raggiunge la cifra di 1 miliardo 778 milioni 860 mila euro, cioè 276 milioni in più rispetto al budget previsto a giugno e con un aumento di quasi mezzo miliardo se confrontato con la versione di fine 2021. Numeri, questi, presentati dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli nella seduta della cabina di regia sull'attuazione del Piano andata in scena ieri a Trieste.

«Siamo nel vivo della fase di realizzazione – ha spiegato Zilli –. Gli incontri della cabina di regia diventano sempre più importanti per l'utilizzo delle ingenti risorse disponibili ed evidenziano come la nostra regione sia tra quelle che registrano meno arretrati nelle pratiche. Entro il 15 dicembre dovranno essere presentate alla Funzione pubblica nazionale le modifiche ai Piani territoriali. Per quanto riguarda la problematica più frequente, legata all'informatizzazione delle autorizzazioni, il Friuli Venezia Giulia amplierà il numero dei professionisti tecnici in modo da favorire la digitalizzazione dell'impianto attuativo del Pnrr e da accelerare le procedure. Il potenziamento permetterà di ampliare la task force regionale al servizio del territorio». Al tavolo di ieri è intervenuto anche il presidente regionale dell'Anci Dorino Favot che ha illustrato le principali criticità a cui sono esposti in questa fase i Comuni: oltre alla carenza di figure tecniche, incombono le scadenze strette imposte dai ministeri e il circolo vizioso generato dall'aumento del costo delle materie prime che incide sulla completa copertura delle opere.

Entrando nel dettaglio delle modifiche apportate, quella più sostanziosa riguarda gli investimenti in ricerca avanzata: cioè dottorati innovativi per aziende, didattica e altri settori. Se a giugno, nello specifico, per questa voce c'erano meno di 7 milioni, oggi il dato è salito a ben 131 milioni 216 mila 929 euro con un aumento, pertanto, di oltre 120 milioni. Tra i fondi inseriti ex novo, quindi, troviamo 33 milioni 362 mila 53 euro a favore di scuole innovative, 6 milioni 241 mila 750 per finanziare le borse di studio, 9 milioni 659 mila 38 per opere di bonifica e 805 mila euro per iniziative di orientamento scuola-università. Ancora, inoltre, ci sono 7 milioni 614 mila 700 euro che si vanno a sommare ai 2 milioni 275 mila 302 già presenti per la digitalizzazione e le reti ultraveloci, al pari di 5 milioni 924 mila 666 a favore dell'inclusione sociale che si aggiungono ai 24 milioni 152 mila già iscritti a bilancio da giugno. Andando oltre, ci sono 3 milioni 581 mila 597 euro a favore delle "green communities", ma soprattutto 34 milioni 115 mila 64 euro in più per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico regionale alla cui voce è riapparso anche il Museo ferroviario di Campo Marzio a Trieste che nella versione del Pnrr estivo era stato depennato. Il tutto senza dimenticare 77 milioni in più per l'efficientamento energetico dei Comuni (con un totale di oltre 102 a disposizione), i 10 per la mitigazione del rischio idrogeologico (complessivamente sono 75), i 14 per le politiche attive del lavoro (e 28 totali).

> Aumenti consistenti degli stanziamenti ci sono anche per le scuole innovative e l'efficientamento energetico dei Comuni

Tra le modifiche al Piano, infine, ci sono anche alcune poste che avranno meno fondi a disposizione e cioè, soprattutto, l'edilizia scolastica con una ventina di milioni in meno dei preventivati 141 (ma è anche vero che a giugno quella cifra era figlia di ipotesi di progetti regionali ancora sotto valutazione governativa) e la resilienza delll'agrosistema irriguo che otterrà 21 milioni 100 mila euro al posto dei "vecchi" 60 milioni 210 mila. —

WITHUB

	Regione	Comuni	Altri Enti
	2.275.302,00	7.614.700,00	
	8.548.000,00		
	12.393.801,30	28.739.853,00	30.115.064,26
		40.000.000,00	
		3.581.597,89	
	8.250.885,84		
	20.009.088,80	3.211.375,00	
		48.768.102,54	
	22.753.738,00		
	46.574.592,84		45.360.000,00
	15.619.217,38	116.463.618,38	41.200.717,57
	61.875.851,17	44.883.600,68	
	75.037.610,67		
		102.014.945,95	
			16.060.000,00
			21.100.000,00
	12.240.000,00		
	9.659.038,45		
	7.400.000,00		448.700.000,00
			33.362.053,86
			6.241.750,00
			805.000,00
			131.216.929,71
	18.787.337,00	9.683.614,02	
		24.152.000,00	5.924.666,42
		580.000,00	
		77.649.086,05	
	7.678.145,00		
	162.091.616,28	237.109,00	
	491.194.224,73	**507.579.602,51**	**780.086.181,82**
		1.778.860.009,06	

Lo scontro politico

Scontro sull'autonomia Meloni: no a fughe in avanti Salvini: «Nessun capriccio»

Il governo punta a una collaborazione tra tutti gli enti locali «senza pregiudizi» ma Calderoli vuole correre e i governatori nordisti temono l'insabbiamento

Federico Capurso / ROMA

È con la sfida dell'autonomia differenziata che si apre a Milano la prima edizione de "L'Italia delle Regioni", il festival delle Regioni e delle Province autonome. Tema maneggiato dalla premier Giorgia Meloni con accortezza, per non pizzicare alcune corde tese che nelle ultime settimane avevano provocato uno scontro tra il governo e le regioni del Sud. «Niente fughe in avanti», assicura la presidente del Consiglio. «Prima serve un confronto su competenze e funzioni, da fare insieme e senza pregiudizi. Il governo – dice – vuole lavorare a un nuovo modello di collaborazione, a partire dal coordinamento tra politiche statali e regionali».



Il vicepremier Matteo Salvini, 49 anni. A destra la premier Giorgia Meloni , 45 anni



Sono le parole che i presidenti di Regione del Sud, dal Dem Vincenzo De Luca al forzista Roberto Occhiuto, volevano sentire. Un'operazione di diplomazia, da parte di Meloni, che passa anche dalla rassicurazione sul fatto che l'autonomia non sarà «mai un pretesto per lasciare indietro alcune parti del territorio italiano: vogliamo assicurare coesione nazionale». E in nessun modo, promette, si vorrà «creare disparità tra i cittadini».

Non una frenata, ma un metodo di lavoro che il ministro leghista per gli Affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, accoglie senza rimostranze. Vuole correre, però, ed è per questo che già detta la tabella di marcia. Nella legge di stabilità, spiega, «viene prevista una cabina di regia, che farà una ricognizione» sulle attività dello Stato e delle Regioni. «Sei mesi di ricognizione e poi inizieranno a uscire i livelli essenziali delle prestazioni, costi e fabbisogni standard». Ma il responsabile enti locali del Pd, Francesco Boccia, tira il freno: «Si sta provando a portare avanti un tentativo maldestro: definire i Lep attraverso Dpcm. Il governo – attacca – non comprende la necessità di un confronto in Parlamento». Se anche Meloni chiede di evitare le fughe in avanti, Calderoli ribatte: «Ho messo provocatoriamente una bozza sul tavolo, sennò non si sarebbe mai partiti». Nonostante la fretta, il ministro leghista sa bene che dai presidenti "sudisti" si chiede prudenza ed equità, per evitare di ampliare i divari già esistenti. «Quello emerso da parte di tutti – riconosce – è l'esigenza assoluta di definire, come prima cosa, i livelli essenziali delle prestazioni (Lep), e poi costi, fabbisogni standard, trasferimenti». Una correzione in corsa, (rispetto alla sua prima bozza, in cui i Lep sarebbero stati approvati entro un anno dall'entrata in vigore della legge), che permette di riallineare le diverse velocità a cui viaggiano le Regioni nel nostro Paese, «ma verso l'alto – puntualizza – e non verso il basso». Applaude convinto in platea il presidente del Veneto Luca Zaia: «A coloro che si lamentano dell'Italia a due velocità – dice poi dal palco – ricordo che non è per colpa dell'autonomia, ma del centralismo».

Il vicepremier Matteo Salvini, che ha nell'autonomia una delle frecce in faretra per provare a sedare il malcontento che cova tra i leghisti del Nord, alza il pressing perché questa battaglia «non è un capriccio politico, ma aiuta tutti a competere, sprecando meno». Deve essere più prudente il vicepremier Antonio Tajani, perché Forza Italia ha in Calabria e Sicilia i suoi fortini elettorali. Annuncia quindi che il governo «darà vita a un gruppo di lavoro composto da ministri per operare la raccolta di tutti i Lep, che sono poi lo strumento necessario per realizzare una Autonomia equanime». Si può dare più potere alle regioni, ma solo se «non crea ulteriori differenze e favorisce uno sviluppo armonico».

> **GIORGIA MELONI**
> Prima di tutto occorre un chiaro confronto su competenze e funzioni
>
> **MATTEO SALVINI**
> Dare potere alle Regioni non è un capriccio, non è qualcosa di vecchio ma di nuovo

I governatori del Nord colgono il rischio di finire in un pantano e tengono alta l'asticella. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, accusa chi «sulla base di principi e non di contenuti, boccia l'autonomia». Anche il collega del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si dice «stufo della tesi che vuole le regioni del Sud non all'altezza dell'Autonomia. Così si umiliano, mentre hanno tutte le capacità». I governatori del Mezzogiorno però chiedono di procedere con attenzione: «Nessun pregiudizio», dice Occhiuto in tandem con il collega siciliano Renato Schifani, «ma si garantiscano la perequazione e il rispetto di uguali diritti sociali e civili su tutto il territorio». —

Il leader leghista dà la sveglia alla Conferenza delle Regioni

Riforme, il Carroccio accelera «Faremo tornare le Province così più servizi per i cittadini»

IL CASO

Paolo Colonnello / MILANO

La Lega vuole reintrodurre le province, «enti dotati di funzioni, con eletti, denari e poteri». E' Matteo Salvini a dare la sveglia alla Conferenza delle Regioni, collegandosi da Bruxelles con il Pirellone di Milano per "L'Italia delle Regioni", festival delle Regioni e delle Province Autonome. «Questa può essere la legislatura in cui si passa dalle parole ai fatti» dice il ministro dei Trasporti ribadendo lo slogan utilizzato per le ultime elezioni. "La scelta diretta (dei presidenti e dei consigli, *ndr*) da parte dei cittadini - aggiunge - sarà qualcosa che porterà più servizi e minori oneri".

Il suo intervento rafforza quello che era stato il messaggio lanciato dal governatore leghista della Lombardia Attilio Fontana all'apertura dei lavori di una due giorni che vedrà anche la presenza del Presidente della Repubblica oggi a Monza: «Credo che in fase di esame istituzionale si debba rivalutare il discorso sulle province che la riforma ha cancellato in modo inopportuno e che devono ritrovare quelle competenze che possono contribuire a migliorare le risposte ai nostri cittadini». Secondo Fontana, «le Regioni stanno dando grande prova di compattezza. Devono mantenere il ruolo legislativo e programmatico» accanto a Comuni e Province «che sono state depotenziate con una legge piuttosto discutibile».



Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana

Della stessa opinione anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia che ha approfittato del tema di giornata, l'autonomia, per dare maggior valore alla richiesta: «Ci serve un'area cuscinetto tra Regioni e comuni. Autonomia significa dare maggiore potere legislativo alle Regioni per poi delegare agli enti locali la gestione, questo permetterebbe di andare a risolvere quello che è il vero problema degli enti locali e poi ridare ruolo e dignità alle Province».

Le province, in realtà, non sono state completamente abolite: la legge Delrio del 2014, le aveva trasformate in enti di secondo livello, senza elezioni dirette Ciò aveva anche comportato il trasferimento di alcune competenze alle regioni e la riduzione del numero da 107 a 97.

La legge, in realtà, doveva essere preparatoria per il referendum costituzionale voluto dall'allora premier Matteo Renzi. La riforma costituzionale prevedeva infatti di abolire la parola "province" dalla Costituzione, rimandando a una legge ordinaria il riordino del sistema. Ma al referendum del 4 dicembre 2016 ha prevalso il no. La riduzione di dieci province volute da Delrio, inoltre, non è stata una vera e propria cancellazione: sono diventate altrettante città metropolitane - Milano, Roma, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria - con le medesime funzioni di prima. —

Lo scontro politico

Il pallone della discordia

Il decreto salva calcio divide il Parlamento
Renzi e Calenda: «Una vergogna immorale»
Anche Abodi frena: «Niente strappi»

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo

Il calcio divide il mondo politico. La contesa è su un emendamento al decreto Aiuti Quater firmato in commissione bilancio del Senato dai capigruppo di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito democratico, Movimento Cinquestelle, Unione di Centro. Una maggioranza trasversale che chiede di posticipare ulteriormente i debiti fiscali (Irpef) e contributivi (Inps) delle società sportive, già sospesi con diversi provvedimenti per tutto il 2022. La norma attualmente in vigore prevede che i debiti debbano essere saldati il 22 dicembre senza sanzioni o interessi. L'emendamento propone di spalmarli in 60 rate mensili - tre subito, le altre in cinque anni – garantendo non solo l'assenza di sanzioni e interessi (un aggravio del 13%), ma anche uno scudo penale e sportivo.

L'emendamento ha portata generale, ma è pensato per le squadre di calcio di serie A che hanno un debito di 500 milioni di euro. Un altro emendamento, richiesto dalle società e condiviso da un ampio fronte politico, intende allungare da 3 a 5 gli anni i contratti sui diritti televisivi, come avviene all'estero. L'obiettivo è aumentare i ricavi. Un effetto immediato sarebbe il prolungamento del contratto oggi vigente con Dazn.

L'emendamento posticiperebbe i debiti spalmandoli in 5 anni e 60 rate

Questi emendamenti configurano, anche se non esauriscono, un pacchetto salva-calcio di cui si è a lungo parlato negli ultimi mesi, a fronte del pressing delle società. «Tutti vogliono pagare, ma in modo ragionevole» ha ribadito ieri il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini. A novembre il governo aveva dato disponibilità, purché le società si fossero impegnate a un mercato a saldo zero, «perché si poteva permettere che i soldi non versati al fisco fossero usati per comprare nuovi calciatori». Una norma in tal senso era anche stata preparata dalla Federcalcio, ma poi il governo aveva cambiato idea.

Oltre a fisco, contributi e diritti tv, sul piatto del «salva-calcio» ci sono una stretta alla pirateria video e l'abolizione del divieto di sponsorizzazione delle società di scommesse. «Amerei farlo con un tavolo istituzionale e non a strappi», ha detto ieri il ministro dello Sport Andrea Abodi dopo un incontro riservato con il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina. Entrambi scettici su emendamenti spot.

Un'altra norma allungherebbe da 3 a 5 anni il contratto sui diritti tv

Ma anche il fronte politico non è compatto. «Vergogna, scandalo immorale dare soldi alle squadre di serie A con problemi di bilancio dopo tutte le schifezze che hanno fatto», tuona il leader di Italia viva, Matteo Renzi, che annuncia un intervento in Senato. «Condivido», twitta Carlo Calenda.

Crepe anche nel Pd. «Sono totalmente contrario a questa proposta, ne chiederò il ritiro e non lo voterò mai, è contro la mia storia», dice Mauro Berruto. L'ex allenatore della nazionale di volley, neo deputato, è anche responsabile sport del Partito democratico. Ma non era stato informato dell'emendamento. Quando ne è venuto a conoscenza, ha chiesto ai senatori del Pd di ritirare le loro firme. Le firme ci sono ancora. —

L'INTERVISTA

Claudio Lotito

«Ma quale norma ad personam contro di me una caccia alle streghe»

Il senatore di Forza Italia e presidente della Lazio: «Siamo l'unico settore senza ristori
Io in conflitto di interessi? Allora solo i disoccupati dovrebbero fare politica»

Claudio Lotito, presidente della Lazio e senatore di Forza Italia, è il momento di una norma salva-calcio?
«Ma quale salva-calcio! Basta con la caccia alle streghe. Parliamo di tutti gli sport. Pallavolo, basket, piscine. È una norma erga omnes».
Partiamo con il latinorum?
«È linguaggio tecnico-giuridico. Le spiego. C'è già un decreto quater, no? Articolo 13. Lo conosce?».
A memoria?
«Io sì. Al fine di sostenere le federazioni sportive… tutta la cronistoria… ecco: i versamenti sospesi possono essere effettuati senza sanzioni e interessi».
Ma voi volete spalmarli in cinque anni.
«I precedenti governi e tutte le forze politiche – tutte! – avevano responsabilmente – responsabilmente! – sospeso i versamenti, in attesa di rateizzarli. Ora lo Stato chiede i soldi tutti insieme? Allora tanto valeva pagare prima. Cosa cambiano tre mesi?».
Chiedete un privilegio?
«Non vogliamo regali, favori. Lo sport è l'unica categoria merceologica che non ha ricevuto nemmeno un ristoro, a parte i rimborsi sui tamponi, capirai…».
Il calcio è una categoria merceologica come le altre?
«Il cinema ha avuto una prima tranche di 800 milioni a fondo perduto, poi altri 200 da questo governo. Sono più i danni per un cinema chiuso o per uno stadio chiuso? Eppure lo sport non chiede soldi a fondo perduto».
Le società hanno continuato a spendere e a fare debiti anche nella pandemia.
«Uno s'è fatto i conti sulla cassa e poi cambiano le norme. Allora vediamo come sono stati gestiti i cinema».
Si dice: se un'azienda non paga le tasse, può rateizzare il debito, ma con sanzioni e interessi. Perché voi no?
«Ma è diverso! Il mondo sportivo ha pagato perché lo prevedeva una legge dello Stato. Non è inadempiente. È lo Stato che lo fa diventare inadempiente. È una situazione giuridica diversa. Conosce l'articolo 10 dello statuto del contribuente?».
Così, su due piedi?
«Disciplina la legittima aspettativa. È una cosa delicata, voi assimilate fattispecie giuridiche non assimilabili».
Renzi dice che è una vergogna immorale.
«Renzi? Non esprimo giudizi. Ma voi state attenti a posizioni strumentali per interessi di squadre e città».
Parlerà in Senato.
«E che significa? Ognuno pesa per gli elettori che ha».
Anche nel Pd non sono entusiasti come lei.
«Entusiasmo? Non c'è la mia firma su quell'emendamento, c'è la firma anche del capogruppo del Pd».
Lei ne è l'ispiratore. Perfino Cairo le riconosce il merito.
«Significherebbe che i firmatari, più preparati di me, non hanno capacità autonoma. Io ci metto solo buon senso e argomenti razionali. Del resto penso di averlo dimostrato con iniziative economiche rimaste nella storia».
Tipo la famosa rateizzazione dei debiti fiscali in 23 anni, grazie a cui comprò la Lazio.
«Debiti fatti da altri. Io pago ogni anno in anticipo la rata da 6 milioni. S'informi. Ma lei di cosa si occupa?».
Mah, politica.
«Ah ecco, si fosse occupato di economia capirebbe».
È giusto aggiungere debiti a debiti, rate a rate?
«Noi facciamo gli interessi dello Stato. Viceversa, se una società fallisce, sfumano sia i crediti pregressi, sia quelli futuri. Quando sono fallite Napoli e, tanto per fare un nome, Fiorentina, dopo aver sperperato soldi dei contribuenti, lo Stato non ha incassato nulla. Riflettete».
Senza salva-calcio ci saranno fallimenti?
«Non spetta a me dare giudizi sulla situazione delle società. Valuto il problema obiettivamente. I danni sono documentati. Poi è arrivato il caro energia. Mica si gioca al buio e si nuota nell'acqua fredda».
Che si aspetta dal governo? Abodi pare scettico.
«Non mi aspetto nulla. Basterebbero valutazioni obiettive e rispetto degli impegni».
Lei è in conflitto di interessi.
«Mica di mestiere faccio il presidente della Lazio!».
Anche.
«Appunto. Anche. Moratti faceva l'imprenditore e anche il presidente dell'Inter».
Moratti non era senatore.
«Allora solo i disoccupati dovrebbero far politica. Anzi nemmeno, su certi temi pure loro hanno interessi. E poi lei cosa ne sa come voterò?».
Da quel che dice…
«Io faccio discorsi tecnico-giuridici, moralmente ineccepibili e nell'interesse generale. O mi devo cancellare da cittadino italiano?».
La Lazio beneficerebbe della norma?
«Che c'entra? Non è una norma ad personam o, come si dice, Cicero pro domo sua. Le strumentalizzazioni non pagano, è questione di tempo. Glielo dice uno dei pochi che dice sempre la verità». — G.SAL.

“

NIENTE PRIVILEGI

L'emendamento riguarderebbe tutti gli sport
Non vogliamo regali

RISCHIO FALLIMENTI

Danni da Covid documentati. E poi c'è il caro energia: mica si gioca al buio

RATEIZZAZIONE

Tutti i governi precedenti avevano sospeso i versamenti

IL CONFRONTO

Il cinema ha avuto un miliardo a fondo perduto, noi non chiediamo nulla



Claudio Lotito, 65 anni, è senatore di Forza Italia dalle scorse elezioni e presidente della Lazio dal 2004

L'invasione dell'Ucraina

Attacco al cuore della Russia Colpite due basi militari aeree

Per rappresaglia contro Kiev, Mosca risponde con una nuova pioggia di missili su tutta l'Ucraina

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Un'altra terribile raffica di missili si è abbattuta sull'Ucraina uccidendo civili e lasciando ampie zone senza né acqua né elettricità mentre il Paese è sempre più stretto dalla morsa del gelo: a denunciarlo sono le autorità di Kiev, secondo cui la contraerea ha limitato i danni ma i bombardamenti hanno comunque distrutto delle abitazioni e ucciso almeno quattro persone. Il raid è avvenuto proprio poche ore dopo che diversi media russi e internazionali hanno dato notizia di misteriose esplosioni in due basi dell'Aeronautica militare russa: quelle di Ryazan e Saratov. Secondo Mosca ad attaccarle sarebbero stati dei droni ucraini. Se le cose stanno davvero così, ipotesi non ancora confermata, ieri l'esercito russo si è scoperto vulnerabile perché quei due aerodromi distano centinaia di chilometri dal fronte. Kiev - è la versione del ministero della Difesa russo - «ha tentato di colpire l'aeroporto Dyagilevo nella regione di Ryazan e l'aeroporto Engels nella regione di Saratov servendosi di droni di fabbricazione sovietica». Le forze armate di Mosca sostengono di aver respinto l'attacco e abbattuto i droni, ma affermano che i loro frammenti siano precipitati ed esplosi provocando la morte di tre militari e il ferimento di altri quattro e danneggiando due aerei.

Fonti interpellate dalle agenzie russe Ria e Tass riferiscono però che a uccidere i tre militari nella base vicino Ryazan sia stata l'esplosione di un'autocisterna di carburante e parlano di sei feriti in questo aerodromo e di altri due feriti in quello di Saratov: una delle due sole basi in cui il Cremlino schiera i suoi bombardieri strategici a lungo raggio (che si stima siano tra 60 e 70). A Saratov ci sono infatti fortezze volanti come i Tu-160 e i Tu-95, aerei capaci di lanciare ordigni nucleari ma anche di sparare missili da crociera come quelli che in questi mesi hanno messo in ginocchio la rete elettrica ucraina con raid che Kiev e i suoi alleati occidentali non esitano a definire "crimini di guerra".



L'esplosione alla base russa di Engels-1, regione di Saratov

Se si trattasse davvero di un raid ucraino - ipotesi al momento non confermata - sarebbe l'attacco delle forze di Kiev perpetrato più in profondità in territorio russo. Saratov dista infatti ben 600 chilometri dal territorio ucraino. La scorsa estate almeno sette caccia sono stati distrutti da violente deflagrazioni in una base russa in Crimea, la penisola sul Mar Nero che Mosca si è annessa nel 2014 violando il diritto internazionale. Ma l'Ucraina non ha mai rivendicato esplosioni in territorio russo o controllato dalla Russia, e non lo ha fatto neanche ieri. Mikhailo Podolyak non ha però risparmiato a Mosca un commento al vetriolo: «Se qualcosa viene lanciato nello spazio aereo di altri Paesi prima o poi gli oggetti volanti sconosciuti torneranno al loro punto di partenza», ha detto il consigliere presidenziale ucraino.

Il ministero della Difesa russo afferma di aver lanciato «un massiccio attacco» contro «il sistema di controllo militare» ucraino e aver centrato tutti i 17 obiettivi prefissati. Ma Kiev denuncia che ancora una volta sono stati colpiti obiettivi civili e assicura di aver abbattuto «oltre 60 dei più di 70 razzi lanciati dalla Russia». Le autorità ucraine riferiscono che i bombardamenti hanno ucciso almeno quattro civili, di cui due nella regione di Zaporizhzhia, nel Sud del Paese, dove i missili avrebbero distrutto delle abitazioni. I razzi hanno colpito anche gli oblast di Odessa, dove le forniture idriche sarebbero state momentaneamente interrotte, Sumy, Vinnytsia e Kiev, dove secondo il governatore il 40% degli abitanti della regione sarebbero rimasti senza elettricità.

Nella vicina Moldavia il ministero dell'Interno ha dichiarato che la polizia di frontiera ha rinvenuto un razzo in un frutteto vicino alla città settentrionale di Briceni, vicino all'Ucraina, ma non è chiaro chi lo abbia lanciato né quando. Secondo la Reuters, la polizia avrebbe invece riferito al giornale Prima Sursa di «frammenti di un missile».

In Ucraina, entrambe le parti belligeranti denunciano la morte di civili in altri attacchi che sarebbero avvenuti tra la notte di domenica e lunedì. Le autorità ucraine affermano che i missili russi abbiano ucciso un civile a Kryvyi Rih e due nella regione di Kherson. I filorussi accusano invece le forze ucraine di un presunto attacco ad Alchevsk che avrebbe ucciso dieci persone e di un altro presunto attacco a Donetsk dove sarebbero morti altri quattro civili. Si tratta di notizie dal conflitto al momento difficilmente verificabili. —

L'arroganza di Putin

Il presidente mostra i muscoli sul ponte di Kerch in Crimea ma i dieci milioni di russi espatriati per sfuggire alla mobilitazione stanno provocando il collasso del mercato del lavoro

L'ANALISI

ANNA ZAFESOVA

La telecamera inquadra le mani di Vladimir Putin che afferrano il volante (e non hanno più sul dorso quei lividi che un mese fa avevano fatto parlare di misteriose flebo cui si sottoponeva il presidente russo) mentre guida spedito sul ponte di Kerch, interrogando il vicepremier Marat Khusnullin sui tempi di ricostruzione del progetto cui tiene particolarmente. Il ponte che collega la Russia alla Crimea è stato fatto esplodere l'8 ottobre scorso, in quello che quello Mosca considera un atto sovversivo dei servizi ucraini, e il leader russo è volato nella penisola annessa per mostrare in persona che il danno è stato riparato. Mentre il portavoce della presidenza Dmitry Peskov è costretto a giustificare il suo principale perché guida poco patriotticamente una Mercedes ("è l'unica auto che era disponibile sul posto"), su Internet ci si interroga come abbia fatto Putin nello stesso pomeriggio a visitare la Crimea e celebrare una serata di beneficenza a Mosca, tra teorie cospirazioniste di sosia e videomontaggi. Ma indipendentemente dall'autenticità del filmato, l'impatto propagandistico di un presidente che guida il Paese con mano ferma viene rovinato dai raid ucraini alle basi militari di Saratov e Ryazan: due bombardieri strategici sono stati colpiti da droni penetrati per 700 km dentro il territorio russo, un affronto politico e militare al quale Peskov riesce a replicare soltanto con un "il presidente è stato messo al corrente".


Ieri presidente russo Putin ha visitato il ponte, gravemente danneggiato a ottobre, che collega la Crimea con il territorio della Federazione

I blogger militaristi russi si permettono su Telegram caute ironie sulla sortita in Crimea, visto che avrebbero voluto vedere Putin al fronte, a fare il verso a Zelensky. Ma il presidente russo, già soprannominato dagli oppositori come "il nonno nel bunker", appare meno che mai incline a incontrare i suoi sudditi, soprattutto quelli più scontenti: ieri ha anche firmato una legge che proibisce di manifestare in luoghi pubblici come università, chiese, ospedali, porti, stazioni e aeroporti, e in generale "nelle adiacenze di infrastrutture e uffici governativi". Nonostante le ripetute smentite ufficiali, una seconda ondata di "mobilitazione parziale" appare quasi una certezza dopo le feste di fine anno, quando il fronte ucraino finirà di tritare i 300 mila mobilitati autunnali. Ma già la prima ondata ha inferto un colpo pesantissimo non soltanto ai consensi del Cremlino – secondo sondaggi che circolano a Mosca, il 55% dei russi ora vuole un negoziato, e solo il 25% la prosecuzione dell'invasione dell'Ucraina – ma anche all'economia russa. Secondo una ricerca dell'Istituto di politica economica Gaidar, la Russia non ha mai sperimentato una tale carenza di manodopera. Non si tratta solo dei 300mila mobilitati strappati alle loro famiglie e al loro lavoro, spesso prelevati dai militari da fabbriche e uffici per venire mandati in caserma e poi al fronte. Secondo le statistiche delle guardie di frontiera russe, da luglio a ottobre sono espatriati 9,7 milioni di persone, con un aumento di 1,2 milioni sul 2021, e di quasi il doppio rispetto al trimestre precedente. È più o meno lo stesso numero -1,2 milioni- che si ottiene sommando i dati dei russi emigrati negli ultimi due mesi in Paesi come Georgia, Armenia, Turchia, Finlandia e Kazakhstan, da fine settembre destinazioni principali dei maschi russi in fuga dalla coscrizione.

I riservisti russi hanno votato con i piedi, almeno quelli che potevano permetterselo, e il risultato è un collasso del mercato del lavoro. Metà delle società russe dichiarano agli esperti dell'Istituto Gaidar di non poter più aumentare i volumi di produzione, e un quinto sono costrette a ridurli. Anche la qualità risente: un terzo degli imprenditori russi temono di dover abbassare il livello dei loro prodotti. La chiamata alle armi ha colpito la fascia più attiva della popolazione, e il milione che si è potuto permettere il lusso di fuggire all'estero pur di non finire in trincea rappresenta i russi più benestanti, istruiti e intraprendenti. «Semplicemente avremo meno persone sane, istruite e forti, quelli che creano il Pil di un Paese», ha detto al Financial Times Vladimir Gimpelson, economista moscovita che studia il mercato del lavoro. E se le posizioni meno prestigiose di lavoro pesante possono venire sostituite dai migranti dall'Asia Centrale, e in molti uffici stanno già promuovendo le donne, un settore come quello informatico appare dissanguato, anche perché il più globalizzato: un programmatore russo non ha problemi a lavorare per una società californiana mentre vive a Helsinki o a Bangkok.

La Russia si divide tra quelli che vengono mandati al fronte – diverse società lamentano già la mancanza di tornitori e minatori, piloti e contadini, impiegati e allenatori sportivi – e quelli che scappano, spesso intere famiglie. È la generazione tra i 20 e i 40 anni, quelli che danno lavoro, pagano stipendi e tasse, stipulano mutui, mantengono i genitori e fanno figli. Gli studiosi prevedono un collasso demografico ancora più devastante di quello che sembrava aspettare la Russia, e che pronosticava una riduzione dei russi in età lavorativa del 25% nel 2030. Un pericolo di cui il Cremlino era ben conscio, e lo stesso Putin aveva lanciato diverse misure per aumentare le nascite. Ora invece distribuisce medaglie alle "madri eroine" che hanno fatto almeno 10 figli (la prima decorata è la moglie del leader ceceno Ramzan Kadyrov), e le propagandiste raccontano in tv che il compito di una madre è "educare soldati". L'idea arcaica di un Paese da militarizzare in una "guerra popolare" non è compatibile con una economia moderna, e Gimpelson dice che la mobilitazione è stata "un errore disastroso, se si ha come priorità la crescita economica". —

Emergenza Mediterraneo

Gli angeli di Lampedusa

Un barchino affonda vicino all'isola quattro i dispersi, tra loro due fratellini di 6 mesi e 6 anni. La madre: «Cercateli» Nell'hotspot muore una neonata

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

Lei, la madre, piange, urla, implora: «I miei bambini, i miei bambini, cercateli, vi prego, ridatemeli». Lui, il padre, è come assente, paralizzato, senza una parola sulle labbra. Sono arrivati a Lampedusa, la terra della speranza, ma i loro due figli sono stati inghiottiti dal mare quando il barcone su cui viaggiavano si è ribaltato.

Sono – o meglio erano, anche se tecnicamente sono ancora dispersi - un neonato di sei mesi e un bambino di sei anni. Mamadou e Moussa, chiamiamoli così ché già un nome li sottrae al nulla dei numeri, sbalzati in acqua nella notte tra sabato e domenica a poche miglia dall'isola, quando già la guardia costiera li aveva avvistati e si apprestava a soccorrerli. Non sono le sole vittime di questo naufragio. Nella folla di uomini e donne inzuppati di acqua e di benzina, partiti due giorni prima da Sfax, in Tunisia, altri due uomini senza nome non sono riemersi, mentre 32 è il conto dei salvati. Un ragazzo ce l'ha fatta per miracolo, arrivato privo di conoscenza, rianimato e intubato sul molo. Trasferito al poliambulatorio, è vivo ma ancora in condizioni critiche.

> Un ragazzo ce l'ha fatta per miracolo: è stato rianimato e intubato sul molo, ma è grave

Ma sono loro, Mamadou e Moussa, i più indifesi e i più preziosi del barcone, gli unici bambini, i figli ai quali i genitori della Costa d'Avorio volevano dare un futuro, a scuotere - forse - le coscienze assuefatte da una catena di tragedie senza fine.

Come stanno madre e padre? «Come possono stare due genitori che hanno perso i loro figli», rispondono i responsabili delle associazioni che li hanno presi in carico al centro di accoglienza di Lampedusa dove si trovano adesso circa cinquecento migranti. Quell'hotspot dove ieri è morta improvvisamente un'altra neonata di sei mesi che era arrivata il giorno prima con la madre su un barcone, apparentemente in buone condizioni. Un malore, un problema congenito, l'esito tardivo del viaggio? Certo si muore in mare e su terra, ogni giorno, lutti su lutti.

Un altro naufragio domenica pomeriggio si è portato via altre vite. Trentuno i vivi tirati fuori dall'acqua, un cadavere recuperato, altre persone che mancano all'appello, quattro o sei secondo le testimonianze. E ancora due inchieste aperte dalla procura di Agrigento.

Ma non ci sono solo i bambini morti e dispersi, ci sono anche i bambini soli nel caravanserraglio di uomini sul Mediterraneo. Uno, di soli dieci anni, è stato tirato a bordo della Geo Barents, la nave di Medici Senza Frontiere che è tornata in missione dopo il caso degli sbarchi selettivi. «Quando l'abbiamo preso dal gommone - racconta Fulvia Conte, responsabile delle attività di ricerca e soccorso di Msf a bordo sulla nave - è scoppiato a piangere. Ci ha raccontato che viaggiava con suo fratello più grande, ma che il fratello non è riuscito a imbarcarsi». Lo stanno rassicurando e rifocillando, mentre solcano il mare con 164 naufraghi a bordo recuperati in due diverse operazioni, tra cui quattordici donne e cinquanta minori non accompagnati.

Di certo imbarcarsi, in Libia o in Tunisia, è già una sfida. Lo raccontano le testimonianze che arrivano dall'equipaggio della Louise Michel, una piccola imbarcazione di una Ong che si è trovata sotto le armi spianate dagli uomini a bordo di una motovedetta libica mentre stava salvando una trentina di migranti – tra cui una donna incinta e molti bambini - assiepati su un gommone al punto di dovere stare a cavalcioni sui tubolari laterali. Tanti, troppi, per la piccola barca che ha chiesto alla più grande Humanity 1 di raggiungerla per prenderli a bordo. Ma a quel punto è arrivata la motovedetta dei libici, Paese con cui l'Italia ha appena rinnovato il memorandum «per il contrasto all'immigrazione illegale e al rafforzamento della sicurezza delle frontiere».

«Ci hanno minacciati con le pistole – raccontano dalla Ong - la gente a bordo ha iniziato a farsi prendere dal panico e il gommone ha cominciato ad affondare», spiega l'equipaggio della Louise Michel, mentre secondo Humanity1, nel frattempo arrivata nell'area, qualcuno dei ha tirato fuori anche un mitra. I migranti sono stati tirati a bordo precipitosamente, mentre i libici si affrettavano ad agganciare il gommone vuoto per trascinarlo sulla terraferma. Come a Guardie e ladri. Ma questo, purtroppo, non è un gioco. —



Uno dei tanti barchini con cui i migranti si avventurano in mare Ieri si sono verificati altri 15 sbarchi autonomi

6
I metri di lunghezza dell'imbarcazione di ferro partita da Sfax in Tunisia

32
I migranti sullo stesso barchino salvati Quattro in ospedale per ipotermia

94.978
Il numero di persone sbarcate dal 1 gennaio sulle coste italiane 115 soltanto ieri

IL PROCESSO

Open Arms, un video scagiona la Ong «Basta falsità sul nostro operato»

La barca era «in condizioni di instabilità e di sovraffollamento», e a dimostrarlo spunta anche un nuovo video, girato da una giornalista della Tve spagnola a bordo della Ong, che «chiederemo di acquisire agli atti». Così il comunicato stampa diramato dalla stessa Open Arms in risposta alle «illazioni e falsità» legate al processo che sta coinvolgendo l'Ong. Presente anche una relazione tecnica di 21 pagine stilata dai consulenti Renato Magazzù e Dario Megna nominati dalla procura di Palermo per far luce sulle operazioni di soccorso di 55 migranti da parte di Open Arms. Nel procedimento l'ex ministro dell'Interno, ora titolare del dicastero Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, è imputato di sequestro di persona. —











UN INVITO AL VIAGGIO

Capolavoro di tecnologia orologiera che unisce eleganza e facilità di utilizzo. Lo Sky-Dweller permette a chi è spesso in viaggio di conoscere l'ora in ogni parte del mondo. Il suo calendario annuale Saros, che distingue i mesi composti da 30 o 31 giorni, e la funzione di doppio fuso orario sono regolabili velocemente e facilmente grazie all'ingegnoso sistema Ring Command. Con le sue prestazioni incarna la cultura di innovazione costante che da sempre caratterizza Rolex, ed è un esempio di orologeria meccanica d'avanguardia. **Lo Sky-Dweller.**

#Perpetual



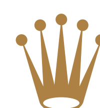
OYSTER PERPETUAL SKY-DWELLER

RIVENDITORE AUTORIZZATO ROLEX



ITALICO RONZONI

UDINE - VIA MERCATO VECCHIO, 10



ROLEX

Scontri con la polizia a Torino dove Cospito rischia l'ergastolo per le bombe alla caserma di Fossano

Anarchici, il processo va alla Consulta «Attentato non paragonabile a Capaci»

IL CASO

Giuseppe Legato / TORINO

Il reato contestato – strage politica – lo prevede come pena fissa. Ma non sarà con ogni probabilità condannato all'ergastolo Alfredo Cospito, ideologo del Fai (Federazione anarchica informale), 56 anni, accusato di aver piazzato due ordigni esplosivi nella caserma degli allievi carabinieri di Fossano (Cuneo).

La corte d'Assise d'Appello di Torino ha sollevato questione di legittimità di fronte alla Corte Costituzionale. Perché Cospito avrebbe diritto ad accedere alle attenuanti per lieve entità del fatto ("a sua volta legata alla tenuità del danno") non essendoci stati né feriti né morti in quell'azione.

Una questione tecnica, ma che impatta eccome sul merito dell'ergastolo. Perché, a questo punto – Consulta permettendo – si potrebbe sostenere che le due bombe ad alto potenziale di pericolosità sistemate nella notte tra il 2 e il 3 giugno 2006 sono una strage di minore gravità. In parte era la linea degli avvocati di Cospito nonché di una serie di autorevoli intellettuali che negli ultimi mesi hanno lanciato una campagna di contributi per spiegare che no, non si può infliggere l'ergastolo per azioni senza morti né feriti. Per dirla con le parole dell'avvocato Gian Luca Vitale «non si può utilizzare lo stesso metro sanzionatorio di Capaci e non si possono mettere sullo stesso piano 500 kg di tritolo e 500 grammi di polvere pirica» (con bulloni *ndr*).





A sinistra il corteo degli anarchici ieri a Torino. Nel riquadro Alfredo Cospito, ideologo del Fai e imputato di strage politica

Ora, fatto salvo che per la Cassazione – e il dato è definitivo nel merito – quell'azione fu strage politica Cospito avrebbe diritto alle circostanze diminuenti. Che si sarebbero annullate con l'aggravante della recidiva reiterata per effetto dell'articolo 69 del codice. Cosa che per la Corte di legittimità era incostituzionale già in una precedente pronuncia. Ora l'anarchico lottarmatista rischia una pena tra 20 e 24 anni. Per dovere di cronaca, va raccontato che il procuratore generale Francesco Saluzzo, con un'articolata requisitoria, aveva chiesto la condanna all'ergastolo per Cospito e 27 anni e un mese per la Beniamino, ma certo non era uscito dall'alveo del codice. Che per la strage politica prevede il fine pena mai. Un abominio secondo alcuni quando gli effetti degli attentati sono circoscritti a un atto dimostrativo. Troppo «per una strage senza strage» come ha ricordato in aula l'imputata.

Dal carcere di Sassari dove è detenuto in regime di 41 bis, Cospito ha detto: «Sono stato raffigurato come un sanguinario, definito come un professionista degli esplosivi, ma così non è. Ho fatto una sola azione violenta, a Genova ho sparato a un dirigente dell'Ansaldo colpendolo con una pistola a una gamba». Ancora: «Mi sono stufato di questa campagna massmediatica per la quale qualsiasi cosa accada nel mondo la si riconduce a me. Non sono un leader».

All'imputato è stato contestato il reato di strage politica che prevede il carcere a vita

È sembrato dire: con la Grecia e l'attentato alla diplomatica italiana Susanna Schlein non c'entro niente, ma siccome la pista è quella di un atto di solidarietà nei confronti del rischio dell'ergastolo non ha rifiutato questa eventualità. —



Il turismo in montagna

LA STAGIONE DELLO SCI

Incognita neve sull'apertura degli impianti

Ieri in molti centri montani ha piovuto e le temperature sono elevate per poter azionare i cannoni
Promoturismo deciderà oggi quali piste potranno essere funzionanti già dall'Immacolata



MAURIZIO CESCON

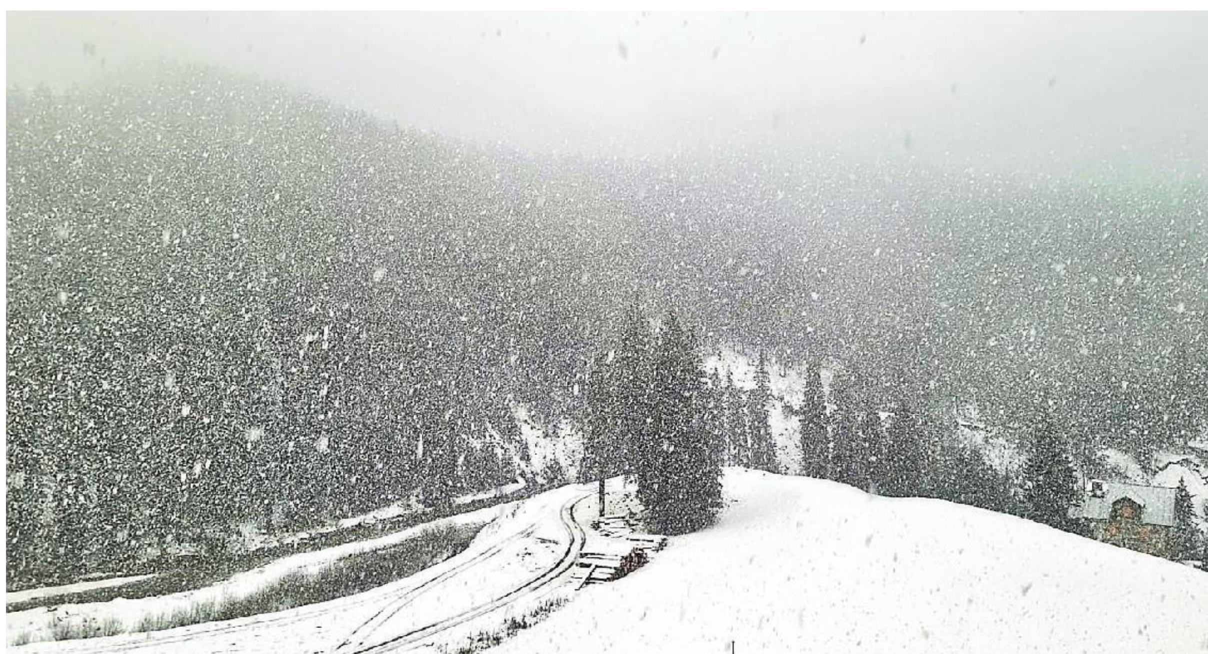
Nevica a singhiozzo e a macchia di leopardo, ma non abbastanza. La quota neve in questi giorni è a 1.300 metri di altitudine, le temperature ieri sono rimaste per molte ore sopra lo zero, tanto che a Sauris, nel pomeriggio, pioveva, così come in altri centri di fondovalle.

Un quadro meteorologico non certo ottimale, alla vigilia dell'apertura della stagione dello sci, che Promoturismo ha fissato per giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata. Sarebbe una prima occasione ghiotta, per gli appassionati, di trascorrere un weekend lungo sugli sci, se gli impianti nei sei poli regionali fossero aperti e funzionanti. E proprio qui sta il problema: l'apertura, con ogni probabilità, sarà parziale. La decisione finale sarà presa al termine di una riunione con i vertici di Promoturismo e i responsabili delle stazioni, prevista per questa mattina. Intanto prosegue il trend positivo delle prenotazioni negli alberghi per le festività natalizie, tanto che per San Silvestro molte strutture di Piancavallo, Sappada, Carnia e Valcanale potrebbero far registrare il tanto sospirato sold out.

Il costo dello ski pass giornaliero è il più competitivo di tutto l'arco alpino

LA SITUAZIONE DEGLI IMPIANTI

Tutto sarà deciso dopo il vertice operativo di oggi, visto che l'appuntamento dell'8 dicembre è ormai imminente. Nelle ultime settimane neve in montagna ne è caduta, ma a quote sempre piuttosto elevate. Ieri la situazione meteo, per gli amanti di slalom, discese e fondo, è peggiorata: temperature più alte e pioggia dove in precedenza aveva nevicato. «Non è detto che saremo in grado di aprire le piste in molte zone, almeno per il momento», fanno sapere, con rammarico, da Promoturismo. Anche perchè è difficile che si verifichi un cambiamento meteo repentino nel giro di 24, 48 ore. L'ideale sarebbe un brusco calo delle temperature, almeno notturne, che potrebbe consentire l'innevamento artificiale su un terreno ghiacciato e non molle e fangoso per la pioggia caduta in abbondanza. Da oggi e fino a giovedì 8 il cielo dovrebbe essere sereno su tutto il Friuli Venezia Giulia, quindi precipitazioni nevose naturali saranno assenti. Il quadro potrebbe mutare nuovamente da venerdì, giorno in cui sono previste nevicate abbondanti in quota, e sul fronte delle temperature dalla prossima settimana. Probabilmente, comunque, alcune piste apriranno già dall'8 dicembre, ma è ancora presto per dire dove. Un paio di piste sullo Zoncolan dovrebbero essere pronte, così come qualcosa nel comprensorio del Tarvisiano e forse a Sappada.





Nella foto a sinistra la nevicata di ieri a Sappada; in alto a destra un cannone sparaneve sullo Zoncolan; nella foto qui sopra giovani sciatori nel comprensorio del Lussari: i turisti attendono impazienti l'avvio ufficiale della stagione

LE OFFERTE COMPETITIVE

La Regione punta tante fiches sul turismo montano e una delle carte principali è rappresentata dalle tariffe, estremamente competitive, per sciare. Lo ski pass giornaliero, infatti, utilizzabile nei sei poli (Piancavallo, Sappada, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella

---

Il comprensorio sciistico di oltreconfine si prepara ad accogliere i turisti con diverse offerte

A Pramollo caduti 40 centimetri, ma ora piove Domani il via alla stagione anche se parziale

Marco Di Blas / PRAMOLLO

Mai come quest'anno l'inizio della stagione invernale a Pramollo appare così incerto. L'inaugurazione era stata rinviata a domani, vigilia della festa dell'Immacolata, dato che fino a una decina di giorni fa non c'era ancora traccia di neve. Poi la neve è arrivata – tra i 40 e i 60 centimetri, a seconda delle quote – ma ieri si è tramutata in pioggia.

Hans Plattner, presidente degli albergatori di passo Pramollo, è tuttavia fiducioso che il manto nevoso non ne risentirà e ieri sera ci assicurava che da domani si riparte. Non entreranno in funzione tutti gli impianti, ma almeno i più importanti. L'ufficio informazioni turistiche di Nassfeld-Pressegersee ha confermato: si riparte, ma soltanto questa mattina la Bergbahnen Nassfeld-Pramollo Ag, proprietaria dei 30 impianti di risalita, comunicherà quali di essi saranno messi in moto.



Due sciatori in seggiovia nel comprensorio di Pramollo

È probabile che nella fase di avvio, con pochi impianti e poche piste disponibili, gli skipass saranno venduti a prezzo ridotto. La tariffa normale ha superato tutti i record precedenti: 56,50 euro per il giornaliero, per adulti e in alta stagione, con un aumento dell'8-10 per cento rispetto alla stagione precedente. L'inflazione, ma soprattutto il costo dell'energia per muovere gli impianti di risalita e quelli per l'innevamento artificiale si sono fatti sentire.

Per non scoraggiare gli utenti sono state escogitate formule più favorevoli, soprattutto per le famiglie con bambini. Quelli sotto i 10 anni, per esempio, avranno ski pass e soggiorno gratuito (se ospiti in camera con i genitori), tutti i sabati pagheranno lo ski pass alle casse soltanto 10 euro (necessario un documento che comprovi l'età) e il 24 dicembre, vigilia di Natale, viaggeranno gratis sugli impianti.

Un'occhiata alle tariffe. Abbiamo detto dello ski pass giornaliero a 56,50 euro, ma per i senior scende a 51, per i ragazzi a 42, 50, per i bambini a 28,50 (in bassa stagione, ovvero fino al 24 dicembre e dal 26 marzo al 10 aprile, i prezzi sono rispettivamente 52,50, 47,50, 39,50 e 26,50). Il costo scende ulteriormente di ora in ora, se lo si acquista più tardi nel corso della giornata. Si possono scontare prezzi più favorevoli, inoltre, se si acquista uno ski pass per più giorni consecutivi o uno plurigiornaliero.

Nella nuova stagione il polo di Pramollo non presenta particolari novità. Gli impianti sono sempre gli stessi, ma sono stati investiti 3,5 milioni di euro in tecnologie per il risparmio di energia e incremento dell'efficienza. Minori attese alle casse automatiche e maggiore garanzia di neve, sono possibili grazie all'impiego di attrezzature per le piste di ultima generazione (inclusi misuratori gps dell'altezza della neve). Tutta l'energia impiegata per il funzionamento del comprensorio proviene da fonti rinnovabili. —



PAOLA SCHNEIDER
PRESIDENTE
DI FEDERALBERGHI FVG

«Le prenotazioni per le festività natalizie e di Capodanno sono incoraggianti»

Nevea) costa 39,50 euro, il prezzo più basso di tutto l'arco alpino. Alcuni esempi? Il Dolomiti SuperSki, infatti, tocca i 74 euro in alta stagione mentre gli ski pass di valle nello stesso periodo costano 59 euro in Gardena, Alta Pusteria e a Plan de Corones, 58 in Fassa e 54 sul Civetta. In Valle d'Aosta si passa dai 61 di Courmayeur ai 51 di LaThuile, dai 57 di Cervinia ai 47 di Pila. In Lombardia il giornaliero a Livigno costa 55 euro, a Bormio 52 e a Madesimo 49, tutti prezzi decisamente più elevati del Friuli.

LE STRUTTURE RICETTIVE

«Per l'Immacolata abbiamo qualche prenotazione, soprattutto nei posti dove ci sono i mercatini di Natale, come Sappada e Arta Terme - spiega la presidente regionale di Federalberghi Paola Schneider - ma gli hotel aperti non sono tanti. Sulla decisione degli imprenditori di aprire già per il ponte dell'Immacolata incidono il meteo e l'incertezza sugli impianti, che saranno solo parzialmente funzionanti, almeno in questa prima settimana della stagione. Per le feste natalizie c'è abbastanza ottimismo. A Natale c'è ancora posto negli hotel, mentre per Capodanno le camere si stanno riempiendo velocemente, siamo già attorno al 60/70 per cento di stanze occupate». Per gli albergatori, se le prospettive turistiche sono incoraggianti, con la gente che ha voglia di muoversi e di relax, resta la scure delle tariffe di gas ed energia. «Siamo in attesa di capire se a dicembre o gennaio le bollette verranno calmierate - aggiunge Schneider - , le nostre associazioni stanno lavorando con il governo per trovare soluzioni, speriamo che le cose si aggiustino». —

L'OPERA CONTESTATA

Pronta la mini pista di Pradibosco una storia lunga quindici anni

Un progetto mai decollato e costato tre milioni. La gestirà PromoTurismo, ma solo nei fine settimana

GIACOMINA PELLIZZARI

Il 2022 dovrebbe essere l'anno buono per aprire, nei fine settimana, il mini impianto di risalita di Pradibosco, in Val Pesarina. Il condizionale è d'obbligo perché la data non è ancora stata fissata e, quindi, il via libera potrebbe anche slittare a gennaio. Ad accendere i motori di un'opera tra le più discusse e contestate dei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia, sarà PromoTurismo dopo aver deciso di accollarsi la gestione dell'impianto realizzato dalla Comunità montana, oggi Comunità di montagna, con i 3 milioni di euro stanziati dalla Finanziaria del 2007. Da allora sono passati 15 anni: quando era arrivato il momento di tagliare il nastro la tempesta Vaia si è abbattuta anche sulla pista sorta ai piedi della creta di Mimoias, lunga 595 metri, con un dislivello di 109 metri. Il tempo di percorrenza – recita il cartello affisso sulla parete esterna della stazione a valle – è pari a 2 minuti e 49 secondi. A Prato Carnico tutti sperano di veder girare gli ingranaggi quanto prima anche per scongiurare il rischio che l'impianto diventi davvero una cattedrale nel deserto. PromoTurismo si è impegnata a farlo affidando l'impianto al comprensorio dello Zoncolan.

LA STORIA

Questa è una storia d'altri tempi, iniziata quando la Val Pesarina, come molte altre località della Carnia, manifestava una vocazione turistica fatta anche di affittacamere e tramontata col crollo della civiltà contadina. Sull'onda di quell'entusiasmo, negli anni Settanta, venne realizzato l'impianto di risalita funzionale all'albergo – il locale di proprietà dell'Associazione beni civici di Pesariis oggi è chiuso – che funzionò ininterrottamente per quasi 35 anni, dal 1975 al 2009. Nel 2008 la Comunità montana ricevette i tre milioni di euro, inizialmente erano quattro, per progettare e realizzare lo skilift con il tappeto di risalita coperto, il "campo scuola", le piste Lavadin e Clap Piccolo, il sovrappasso stradale, il sistema di innevamento allacciato all'impianto esistente e opere di mitigazione ambientale. Iniziati nel 2015 i lavori furono ultimati poco prima della tempesta Vaia che non risparmiò l'impianto e costrinse gli amministratori a sottoporlo a manutenzione straordinaria prima ancora di aprirlo. Il resto è storia recente comprese le difficoltà amministrative per collaudare l'opera.



Il tappeto coperto, l'albergo chiuso da tempo e il centro fondo. La lunghezza inclinata della pista è pari a 595 metri le stazioni a valle e a monte sono situate a 1.143 e 1.252 metri di altitudine







L'ACCORDO

La svolta è arrivata con l'accordo raggiunto tra la Comunità di montagna, il Comune di Prato Carnico e PromoTurismo a cui è stata trasferita la proprietà a titolo non oneroso. A differenza del 2019, l'anno in cui la giunta regionale ritenne «non opportuno ed economico integrare gli impianti sciistici di Pradibosco nel circuito di PromoTurismo, visto che funzionalmente il comprensorio più vicino è quello dello Zoncolan (distante 20 chilometri) e di conseguenza non può costituirne un'estensione», ora, ha assicurato durante la presentazione della prossima stagione sciistica, il direttore generale di PromoTurismo, Antonio Bravo, gli impianti di risalita di Pradibosco entreranno a far parte del comprensorio di Ravascletto-Zoncolan». L'iter amministrativo è in corso e tutti, soprattutto in Val Pesarina, auspicano di assistere, prima possibile, all'inaugurazione. A differenza del centro fondo che, come ogni anno, aprirà giovedì 8, sempre ammesso che l'innevamento lo consenta, la data di attivazione del mini impianto di risalita non è ancora stata fissata. La bozza di convenzione prevede l'apertura nei fine settimana per evitare di andare incontro a spese eccessive nel momento in cui il caro bollette e la crisi economica pesano non poco sui bilanci familiari. L'obiettivo è fornire alle famiglie un pacchetto completo che oltre alla fruizione delle piste da sci di fondo consenta ai bambini di iniziare a sciare in sicurezza. Natura e paesaggio faranno il resto. —

Gli arredi nei centri storici

Pordenone

«Diritto acquisito la regola non vale»

«Le regole sono ostiche. Secondo la nostra interpretazione, chi ha acquisito il diritto non deve sottoporsi al parere della Soprintendenza alle belle arti per installare i dehor in centro storico, chi invece chiede per la prima volta di arredare gli spazi davanti ai palazzi di interesse storico è costretto a ottenere il parere». Il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, analizza la nuova direttiva ricevuta dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio senza dimenticare di far notare che «tutto questo, chiaramente, crea condizioni di disparità che andrebbero evitate». Il primo cittadino di Pordenone non ha alcuna intenzione di sottostare al provvedimento senza tentare di apportare qualche correttivo: «Alla Soprintendenza – fa sapere Ciriani – abbiamo inviato una lettera chiedendole di farci sapere se la nostra interpretazione della norma sia corretta e se la mappatura della città che abbiamo fatto risulta corretta». —



DA POZZO

«Tipica stupidata»



«Il provvedimento è una stupidata tipica dell'atteggiamento burocratico che in Italia crea problemi e ostacoli all'economia più piccola», dice il presidente di Confcommercio Fvg Da Pozzo. «Assieme ai sindaci ci appelliamo affinché la Regione attui pressioni per azzerare questa misura senza capo né coda: la Regione è l'interlocutore principale e sulle Soprintendenze ha da tempo chiesto competenza primaria».



Le Belle arti ai Comuni: serve il nostro permesso per i tavoli e i gazebo

La direttiva in vigore da gennaio. Fino a quattro mesi per avere una risposta
Sono interessati 27 centri turistici. La Regione e le categorie si mobilitano

Diego D'Amelio

Nessuno sposti un tavolino che la Soprintendenza non voglia. Dopo la deregolamentazione concessa dalle amministrazioni locali per dare respiro a bar e ristoranti durante le riaperture del Covid, da Roma arriva l'inversione a U. Il ministero della Cultura (del governo Draghi) ha impostato infatti una stretta che rischia di scatenare una mezza rivolta fra sindaci ed esercenti.

La nuova direttiva è stata appena inoltrata ai Comuni del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un decreto ministeriale, che impone in tutta Italia la richiesta di un permesso alla Soprintendenza per piazzare tavoli, alzate, sedie, funghi riscaldanti e ombrelloni in zone di pregio architettonico. Alla Soprintendenza si concedono 120 giorni per evadere la pratica: i gestori protestano e i sindaci si lamentano per essere stati esautorati senza preavviso, pur avendo in vigore i propri regolamenti che, almeno da queste parti, funzionano.

Le nuove procedure partiranno dal primo gennaio, a meno che il governo Meloni non cambi approccio. Ma intanto la lettera è stata diramata, avendo come oggetto una trentina di comuni e solo alcune zone al loro interno. Al di là delle disparità fra zona e zona, ciò che più fa discutere sono l'ulteriore aggravio burocratico e i quattro mesi di tempo per la risposta: ben oltre quanto un pubblico esercizio possa attendere per collocare gli arredi su suolo pubblico e mettersi a lavorare o solo modificare l'assetto del proprio dehors. Non si capisce inoltre se i permessi andranno chiesti solo per i nuovi progetti o per la stragrande maggioranza delle approvazioni già date. Considerando che una pratica costa qualche centinaio di euro per il progetto, c'è da credere che il boccone sarà considerato amaro dai pubblici esercizi.

La comunicazione della soprintendente regionale Simonetta Bonomi, che al momento preferisce non commentare. È stata inviata a 27 amministrazioni: non solo Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, ma anche Grado,

Palmanova

«Abbiamo scelto di evitare i dehor»

Palmanova in parte si è già adeguata alle regole dettate dalla Soprintendenza alle belle arti. Il vice sindaco, Francesco Martines, fa notare che nella città stellata è stato approvato un regolamento che vieta l'installazione di dehor chiusi in centro storico. Il motivo? Rovinano la bellezza di vie e piazze dal fascino antico. «A Palmanova da tempo non vengono installati i dehor chiusi, per ragioni di decoro abbiamo deciso di non autorizzarli» spiega Martines nel precisare che i gazebo chiusi «offuscano la visibilità della piazza che va apprezzata in tutta la sua estensione». In passato «qualche richiesta l'abbiamo ricevuta, ma l'amministrazione ha risposto invitando gli esercenti a installare i tendoni di colore amaranto o beige». Martines spiega che il no ai dehor è la conseguenza del diniego ricevuto, nel 2012, dalla Soprintendenza all'installazione di un gazebo sulla parte in ghiaino della piazza. Da allora le richieste sono venute meno e il Comune ha deciso di tutelare la bellezza del centro storico. —



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

«Faremo fronte comune per eliminare questa norma»

Silvia Giacomini / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Da gennaio anche gli esercenti e il Comune di San Vito al Tagliamento dovranno chiedere alla Soprintendenza l'autorizzazione per collocare l'arredo urbano nei centri storici. Ovvero nelle vie dentro le mure, all'interno del perimetro del fossato, quindi piazza del Popolo, le vig Amalteo e Marconi, piazzetta Pescheria e via Altan.

«Abbiamo fin da subito coinvolto l'Anci (associazione nazionale comuni italiani) regionale e nazionale, per comprendere gli effetti di questo decreto ministeriale, che trasferisce l'onere delle autorizzazioni per gli arredi urbani, alla Soprintendenza, e non più al Comune – commenta il sindaco Alberto Bernava –. Le nuove disposizioni riguardano non solo i dehors (gli allestimenti all'aperto di bar e ristoranti), ma tutto l'arredamento urbano». Il Comune, sottolinea il sindaco, « perderà competenze rispetto a decisioni legate alla valorizzazione dei nostri centri. Questo è un danno grave». Il primo cittadino pensa all'albero di Natale e alla pista di pattinaggio, allestita in questi giorni in piazza del Popolo, «da come abbiamo inteso il contenuto della lettera della soprintendente, potremmo essere pesantemente condizionati». E ancora: «Non siamo diffidenti verso la Soprintendenza, ma loro si prendono 110 giorni per rispondere e concedere o meno le autorizzazioni, ciò vuol dire allungare enormemente i tempi su azioni atte a valorizzazione il commercio locale».

Bernava si dice «preoccupato, è importante che i sindaci facciano fronte comune. Scriveremo al Ministro e gli chiederemo di annullare questa impostazione, i comuni devono mantenere la loro competenza per garantire tempi celeri a iniziative pensate per valorizzare la bellezza dei centri storici, sostenere il commercio e le attività, rispettando ovviamente le leggi». —



Un esempio di arredo urbano a San Vito al Tagliamento

Gli arredi nei centri storici


Gazebo, strutture e ombrelloni sono ormai da tempo parte dell'arredamento dei bar di piazza Matteotti a Udine (FOTO PETRUSSI)

BINI

«Passo indietro»



La Regione si schiera con gli esercenti. «Quando sono venuto a conoscenza della misura – commenta l'assessore Bini – ho provato imbarazzo. Mi auguro si possa fare un passo indietro e sburocratizzare, perché le cose devono essere fatte in tempi umani». Bini dice la sua anche sulle finalità estetiche del provvedimento: «Indubbiamente il bello deve prevalere, ma il bello non può essere dettato solo dal colore e dai regolamenti. Non c'è necessità di imporre vincoli a tutti costi».

Udine

«Una doppia beffa per locali e cittadini»

«È un provvedimento assurdo che rischia di penalizzare pesantemente un settore già colpito dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria imponendo tempi lunghissimi per ottenere la possibilità di occupare spazi comunali». Il sindaco Pietro Fontanini non ha dubbi sul fatto che «il Parlamento debba intervenire al più presto per modificare una norma che rischia di danneggiare molti imprenditori e non solo. Noi - spiega - siamo stati tra i primi ad autorizzare le occupazioni per dare una boccata d'ossigeno a bar e ristoranti, ma anche per consentire di limitare il Covid poiché stare all'aperto riduceva il rischio di contagi». Una misura straordinaria che il Comune ha poi deciso di confermare. «L'iniziativa ha avuto molto successo, hanno aderito oltre 200 attività, e anche i cittadini hanno apprezzato l'opportunità di occupare nuovi spazi contribuendo a rilanciare molte zone della città. Tornare indietro sarebbe una beffa per i locali e per i clienti senza contare sull'aggravio di lavoro per la Soprintendenza».

C.RI.

Aquileia, Muggia, Cividale, Gemona, Monfalcone, San Daniele, Sacile,Tolmezzo e Tarvisio, per citarne alcuni. Le regole riguardano come verande, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni. Non vi rientrano non solo bar e ristoranti, ma pure l'organizzazione di eventi o la scelta di un sindaco di collocare una fioriera. Le restrizioni sull'arredo urbano si applicano a vie e piazze di interesse culturale e paesaggistico, individuati dai segretariati regionali del ministero.

Nei centri storici nessuna attività sarà esente e gli esercenti già sono sul piede di guerra. «Ci dessero un po' di tregua dopo Covid, caro bollette e inflazione», dice il presidente di Fipe Fvg Bruno Vesnaver, secondo cui «questa nuova complicazione si sarebbe potuta risparmiare. Noi preferiamo parlare con i Comuni, ma ora dovremo farlo anche con la Soprintendenza, i cui carichi di lavoro renderanno difficile ottenere i permessi nei tempi promessi, già lunghi. I dehors per i locali sono il pane e bisogna avere procedure veloci per chi chiede nuovi permessi o rinnova le autorizzazioni». Rincara la dose il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo: «Il provvedimento è una stupidata tipica dell'atteggiamento burocratico che in Italia crea problemi e ostacoli all'economia più piccola. Chi lo ha promosso non ha capacità di capire i problemi dei cittadini e di chi fa impresa».


Anche in via Mercatovecchio a Udine sono molti i gazebo, i tavoli e gli ombrelloni sistemati all'esterno dei bar (FOTO PETRUSSI)

Le nuove norme della Soprintendenza riguardano gli arredi esterni dei locali

L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini si impegna a nome della giunta Fedriga: «Quando sono venuto a conoscenza della misura ho provato imbarazzo. Dobbiamo semplificare e sforzarci di permettere a commercianti, artigiani e piccoli imprenditori di lavorare. Mi auguro si possa fare un passo indietro e sburocratizzare, perché le cose vanno fatte in tempi umani». Tentativi si stanno già facendo ai massimi livelli: in Parlamento si lavora a un emendamento che posticipi l'entrata in vigore nel 2024, mentre il presidente di Anci Fvg Dorino Favot spiega che «questo è un decreto del precedente governo e il ministero si è impegnato con Anci nazionale a venire incontro alle imprese».

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna è deluso: «Avremo migliaia di domande e non so come potrà evaderle una Soprintendenza senza personale. Così si ostacolano gli esercenti. Si rischia perfino di dover rimuovere i dehors già collocati rimanendone sprovvisti sino a nuova autorizzazione. Meglio darsi 12 mesi per adottare un nuovo regolamento comunale scritto in accordo con al Soprintendenza, lasciando a noi la competenza. Gli uffici mi dicono inoltre che ci sono anche rilievi penali: attenzione a non esagerare».

Anche a Trieste si attende. Il sindaco Roberto Dipiazza è pronto ad «attivarsi con la Soprintendenza per trovare soluzioni che favoriscano le imprese, ma le leggi vanno applicate». L'assessore Serena Tonel è però ottimista: «La norma è del precedente governo e prevede criteri più stringenti sui permessi. L'esecutivo in carica renderà meno critica l'applicazione e più soft i tempi». —

Cividale

«Ulteriori vincoli non sono d'aiuto»

«Nuovi vincoli burocratici come quelli che arrivano dalla Soprintendenza, dopo i problemi provocati dalla pandemia e dal caro energia, non sono certo d'aiuto». Il sindaco di Cividale del Friuli, Daniela Bernardi, guarda con preoccupazione alle prescrizioni della Soprintendente archeologica, belle arti e paesaggio, Simonetta Bonomi, per la collocazione dei dehors in centro storico, che il Comune, per parte sua, aveva già disciplinato con il regolamento dell'arredo urbano, «perché è evidente – rimarca la prima cittadina – che in un centro storico come il nostro si deve prestare attenzione». Adesso, però, ci si ritrova in una situazione che «invece di snellire le procedure mette gli esercenti di fronte a ulteriori problemi». Fra l'altro, conclude Bernardi, le imposizioni interessano anche aree (piazza Picco, per esempio) che di storico non hanno nulla. —



L. A.

ECONOMIA

L'OSSERVATORIO

Frena l'immobiliare Dopo la corsa del '21 meno compravendite

Lo scorso anno il trend aveva registrato un +25,2% In flessione il numero di operazioni, in aumento i valori

Maura Delle Case / UDINE

Il mercato immobiliare riprende coraggio dopo la frenata del 2020, in particolare di quello relativo agli immobili residenziali che in Friuli Venezia Giulia nel 2021 è cresciuto del 25,2% sull'anno precedente, attestandosi a 17.500 compravendite. Di queste, 7.784 si sono registrate in provincia di Udine, 4.217 a Pordenone, 3.523 a Trieste e 1.976 a Gorizia.

Il Friuli è dunque l'area in regione dove c'è stato il maggior volume di scambi, ma anche quella che è cresciuta di più rispetto all'anno precedente con la provincia di Pordenone che ha registrato un balzo in avanti del 32,6%, seguita dal 30,9% di Udine, mentre Gorizia e Trieste si sono fermate a meno della metà dello scatto, con una variazione positiva rispettivamente del 14,7% e 12,7%.

Dai 17.500 passaggi di proprietà, la stima per fine anno è di 14.900 e 14.200 per il '23



Parte del centro storico di Udine visto dall'alto

Zoomando sui 4 capoluoghi, la città di Trieste si riprende il palcoscenico per volumi di compravendite, 3.225 nel 2021, seguono Udine con 1.773, Pordenone con 888 e Gorizia con 453, il capoluogo di regione non brilla invece in termini di variazione, che si ferma al +13%, mentre tocca il +34,9% a Gorizia, il 24,6% a Udine e il 23% a Trieste.

L'istantanea, scattata dall'Osservatorio del mercato immobiliare, torna utile oggi, a un passo dalla fine dell'anno, per meglio valutare l'andamento del 2022 del mercato immobiliare residenziale che ieri a Marghera, nell'ambito della presentazione del report "Triveneto 2030: le opportunità d'investimento", Scenari immobiliari insieme ad Aspesi Triveneto ha stimato in lieve frenata rispetto all'esplosivo 2021: l'anno in corso dovrebbe infatti chiudersi a quota 14.900 compravendite per il Friuli Venezia Giulia. In contrazione, salvo per Trieste che è data a 2.300 scambi. Stesso trend per il prossimo anno, che l'istituto indipendente di studi e ricerche prevede si attesterà, nella regione più orientale del Paese, a 14.200 operazioni immobiliari nell'ambito residenziale.

Secondo il report, i prezzi medi del metro quadro in Triveneto si sono confermati in buona salute nell'anno in corso, cresciuti di circa il 3% rispetto al precedente e di due punti se si guarda ai valori pre-pandemia, con una previsione di crescita ulteriore, pari a 4 punti percentuali, l'anno a venire.

Nonostante questo, in Friuli Venezia Giulia il metro quadrato residenziale resta in tutte e 4 le provincie, come pure nei 4 capoluoghi, inferiore ai 2 mila euro. In particolare, sempre secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, il luogo più costoso in cui acquistare casa si conferma Trieste, a sorpresa non città ma provincia (anche se di poco) con 1.835 euro al metro quadrato contro i 1.805 euro del capoluogo. Udine città cosa 1.240 euro per mq, 1.030 in provincia; Pordenone 982 in città, 839 in provincia; Gorizia 912 in città, 1.095 in provincia. Nel 2022 tra i quartieri che hanno registrato un maggiore apprezzamento ci sono il centro storico di Pordenone, dove il metro quadrato è cresciuto del 7%, la zona di viale Trieste-Europa Unita a Udine (+5,6%) e in generale il centro del capoluogo friulano (+5,2%). In generale, negli ultimi anni è stato positivo l'andamento degli investimenti nel settore immobiliare in Triveneto, passati - secondo il report di Scenari immobiliari - da valori inferiori ai 500 milioni nel 2018 a oltre un miliardo di euro nel 2022. Hanno riguardato principalmente hotel, logistica e retail insieme all'offerta formativa di terzo livello, vale a dire alle strutture universitarie. —

IL RAPPORTO MUTAMENTI

Economia a rischio caduta Marini: «Servono 50 mila residenti l'anno in più»

Andrea Dossi / TREVISO

L'economia nordestina cresce ma con basse performance e se non si cambiano i paradigmi sarà paralisi in un contesto di instabilità costante. In attesa di trovare soluzioni, da qui a 20 anni serviranno flussi migratori di 50 mila persone all'anno per coprire i "boomers" che andranno in pensione nel Nordest. È solo la punta dell'iceberg del rapporto "MutaMenti 2022. Friuli-Venezia Giulia e Veneto: la sindrome del piano inclinato" curato da Daniele Marini, professore di sociologia dei processi economici dell'Università di Padova, e scritto dalle mani di più professionisti e docenti da un'idea di Bcc Pordenonese e Monsile e il contributo del Fondo Sviluppo per la Cooperazione del Friuli-Venezia Giulia. Ieri la presentazione del report a Palazzo Giacomelli a Treviso dove è emerso come le economie di Friuli Venezia Giulia e Veneto abbiano il freno a mano tirato. Nella formazione del capitale umano, sia il Nordest sia l'Italia hanno una percentuale di laureati inferiore alla media europea (29% contro 40,5%). In Veneto dal 2010 al 2021 i laureati sono aumentati del 23,7%, crescita zero invece in Friuli-Venezia Giulia. Nelle scuole superiori si tende a scegliere istituti tecnici più dei licei, ma perdono interesse gli istituti professionali. In 6 anni -1,8% degli iscritti alle scuole medie in Italia: -0,3% in Veneto e +0,4% in Friuli-Venezia Giulia: è un primo effetto del calo demografico. Nel prossimo ventennio i nati tra il '55 e il '75 andranno in pensione e, per mantenere costante il numero dei lavoratori, il saldo migratorio ogni anno dovrà essere positivo di 50 mila unità.

Occupazione: nel 2021 +10 mila in Fvg e +50 mila in Veneto ma si accusa il colpo della contrazione dei flussi migratori durante la pandemia che ha lasciato scoperte le filiere di agricoltura, costruzioni e turismo. È cambiata la concezione del lavoro, sono i giovani a scegliere l'impresa e nell'export aumentano gli operatori nel Nordest ma non il valore aggiunto.

Come risalire il piano inclinato da cui rischia di cadere il Nordest? La strada è la collaborazione tra più soggetti con tre parole d'ordine: consapevolezza, un'analisi dei punti di forza e debolezza per uno sviluppo innovativo e duraturo; qualità, alzare l'asticella in ambito socioeconomico; ed "eco-sistemi" da costruire nel territorio con progetti plurali e multidimensionali. «Fvg e Veneto continuano a crescere ma con performance inferiori rispetto a Lombardia ed Emilia-Romagna – spiega Daniele Marini –. I motivi risiedono nel calo demografico cominciato alla fine degli anni 80, se non fosse stato per l'immigrazione avremmo perso diverse città. Fino alla fine degli anni 90 eravamo la locomotiva del Nordest grazie alla presenza di Pmi ma non c'è stata la capacità di adattarsi al contesto: ora la normalità è l'instabilità, servono sinergie, passare da un "capitalismo da condominio" in cui si cerca di limitare i litigi ma non si è proattivi a un "capitalismo coordinato e amministrato" dove la cooperazione diventa un paradigma. Servono scelte da fare oggi, i cui effetti di vedranno tra 20 anni, ma se non si agisce ora la soluzione sarà più in là». —

RICONOSCIMENTI

Assegnato alla Roncadin il Gr Award 2022

MEDUNO

La collaborazione con le scuole di ogni grado, locali e internazionali, proponendo laboratori inclusivi di pizza, educazione alla biodiversità e incontri per far conoscere il lavoro di tecnico manutentore. Queste le iniziative che fanno della Roncadin, azienda specializzata nella produzione di pizze surgelate con sede a Meduno (Pordenone), un campione in ambito sociale, e per questo meritevole di un riconoscimento. Il premio, il Gr Award, arriva dalla testata Greenretail come esempio di responsabilità sociale nel mondo della distribuzione e dell'industria del largo consumo. Apprezzato in particolare il progetto volto a ridurre il divario scuola-lavoro e avvicinare i ragazzi dell'ultimo anno degli istituti professionali.—

Il governo rinvia il tavolo, previsto per oggi, sulla nuova proposta per l'infrastruttura pubblica

L'ultima occasione per la Rete Unica

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Non un romanzo, una soap opera: sembra sempre all'ultima puntata ma poi la trama si complica e tutto torna in alto mare. Ora, sulla rete in fibra ottica che deve portare l'Internet superveloce ai cittadini, siamo all'ennesimo snodo. Quando la soluzione sembrava a portata di mano, ossia un'offerta della Cassa Depositi e del fondo Macquarie, attraverso la loro Open Fiber, per comprare l'infrastruttura di Tim per 17-19 miliardi, il nuovo governo ha fermato tutto.

Nei prossimi giorni i principali attori di questa vicenda, a cominciare dai principali azionisti di Tim – come Vivendi e la stessa Cdp – saranno chiamati a dire la loro in un tavolo organizzato a Palazzo Chigi. Ma per ora le convocazioni non sarebbero ancora partite. Nel Palazzo si ragiona sul da farsi. Tante le ipotesi sul tavolo, esse vanno da un'Opa parziale da parte di un soggetto pubblico, fino allo «spin-off» della rete con la scissione proporzionale del titolo tra rete e servizi con i medesimi azionisti, salvo poi redistribuire i pesi, con la rete a maggioranza statale e i servizi ai privati. Ma una soluzione ancora non c'è e il tempo fugge.

Di separare la rete dalla Telecom si parla fin dal 2006, appena otto anni dopo la privatizzazione di Telecom Italia. In autunno viene alla luce un piano che prevedeva la separazione dell'infrastruttura. Apriti cielo. L'allora opposizione di centro-destra si solleva accusando l'esecutivo di ingerenza su un'azienda privata. Il piano provoca un cataclisma ma apre un genere: lo scorporo della rete, anche per sopperire a una privatizzazione decisa troppo in fretta. Il film, per così dire, ha successo e i sequel si moltiplicano. Protagonista più o meno sempre lei: la Cdp. Con diversi comprimari. A lavorare per separare la rete è per esempio Franco Bernabè. A giugno 2013 è certo: senza intoppi la rete scorporata sarà operativa «entro fine anno», per poi cederne un pezzo a Cdp. L'intoppo però arriva e si chiama Telefonica, nuova grande azionista. Siamo nel 2014 che le cose cambiano quando, giudicando insufficienti gli investimenti di Tim, entra in campo la politica. Tra il 2015 e il 2016 Matteo Renzi, capo del governo, firma la regia della nascita di un secondo operatore di infrastruttura, Open Fiber, che all'inizio ha due soci paritetici, Enel e Cdp. Nel mentre la concorrenza tra operatori di servizi è sempre più serrata, la marginalità diminuisce. Per questo il tema della rete – per creare valore per gli azionisti valorizzando le singole parti – riemerge. Ci provano tutti i grandi azionisti di Tim, Elliott dappima, se ne convince anche Vivendi. Apre le danze Amos Genish, ci prova poi Luigi Gubitosi. Invano.

Gubitosi ha fretta di fare cassa per abbattere il debito. Dapprima separa una parte di rete, quella secondaria, in Fibercop dove per 2 miliardi imbarca il fondo Kkr, garantendogli una remunerazione del 9%. Ma alla prova della "rete unica", l'idea di riunire l'infrastruttura di Open Fiber sotto il cappello dell'ex monopolista non fa breccia in Europa, che vuole tenere distinta la rete dai servizi. Nel frattempo Gubitosi esce di scena sotto il peso di tre allarmi utili e della voragine causata dall'accordo sul calcio con Dazn. Siamo al penutiltimo tentativo: ora c'è Labriola e riprova il tasto del memorandum of understanding con Open Fiber e i suoi azionisti Cdp (60%) e Macquarie (40%). L'idea ora è quella di separare la rete, ma fuori da Tim. Cdp è pronta a offrire 17-19 miliardi, Vivendi ne chiede 31. Si rischia lo stallo ma prima ancora che parta il confronto ecco il nuovo governo Meloni a fermare tutto.

Nel frattempo dentro Tim nessuno ha voglia di sorridere con 30 miliardi di debito lordo. Le agenzie di rating hanno già declassato il debito di Tim. Cosa accadrà quando si tratterà, a giugno 2024, di rifinanziare il debito di Tim? Anche per questo si può dire, come spiega un analista, che «i due punti non si possono più disunire: il salvataggio di Tim, ma direi di un settore che non può più reggere livelli di investimento troppo gravosi, passa dalla soluzione della rete».

Entro fine anno il governo ha promesso una soluzione, scopriremo se saremo all'ennesima penultima puntata. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	-1,93	5,04	8,24	-26,24	161,8
Acea	13,45	1,59	10,7	18,84	-28,3	2.864,4
Acinque	2,03	-	1,92	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	122,48	-0,76	94,03	261,15	-51,65	25.624,8
Adv Micro Devices	70,8	-1,19	57,79	133,5	-45,84	67.032
Aedes	0,2875	-	0,168	0,33	69,12	75,7
Aeffe	1,262	-1,71	1,086	2,795	-54,28	135,5
Aegon	4,728	-	3,739	5,36	7,53	746,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,94	-	7	9,44	-9,77	286,8
Ageas	40,57	0,72	34,51	50,04	-10,58	95.406,9
Ahold Del	28,005	-0,23	24,8	31,095	-7,7	3.337,9
Air France Klm	1,27	-1,01	1,1	2,2605	-34,15	544,4
Airbus	109,98	-1,08	88,8	120	-2,4	84.979,2
Alerion	35,3	-1,12	24	43,55	19,46	1.914,3
Algowatt	0,564	0,36	0,336	1,175	64,43	25
Alkemy	11,02	-1,43	10,44	22,9	-51,45	62,7
Allianz	202,95	0,2	159,58	232,05	-0,95	92.119
Alphabet cl A	95,61	0,68	86,03	130,175	-26,31	28.496,1
Alphabet Classe C	96,03	1,31	85,29	130,6	-25,89	33.560,5
Amazon	87,59	-2,53	86,96	152,5	-41,71	42.207,2
Amgen	272,05	-	192,56	294,4	34,68	198.508,1
Amplifon	27,82	-2,52	23,66	46,64	-41,37	6.298,1
Anheuser-Busch	57,5	0,98	45,76	59,35	8,39	92.473,9
Anima Holding	3,68	0,55	2,864	4,887	-18,04	1.275,2
Antares V	8,5	-0,47	6,98	12,2	-28,57	587,5
Apple	139,88	0,33	124,34	172,04	-12,03	722.512,1
Aquafil	5,71	-2,56	4,885	8,01	-25,46	244,5
Ariston Holding	9,5	0,53	7,015	11,35	-6,31	1.008,7
Ascopiave	2,535	-0,98	1,89	3,63	-26,95	594,2
ASML Holding	575,1	0,05	398,4	701,7	-18,89	249.210,1
Atlantia	22,94	-	15,27	23	31,42	18.943,5
Autogrill	6,518	0,46	5,562	7,32	4,35	2.509,6
Autos Meridionali	38,1	1,33	26,4	39,9	36,56	166,7
Avio	11,34	-0,53	9,13	14,1	-3,08	298,9
Axa	27,4	0,81	20,405	28,85	3,98	57.242,9
Azimut	19,575	-0,61	13,915	26,53	-20,68	2.804,2
A2a	1,3195	0,61	0,9528	1,7385	-23,28	4.133,9
B						
B Desio e Brianza	2,86	0,7	2,65	3,34	-5,3	384,3
B Ifis	12,96	-0,69	10,76	21,68	-24,08	697,4
B M.Paschi Siena	1,965	4,01	1,62	21,7747	-89,43	2.475,3
B P di Sondrio	3,796	0,32	2,926	4,238	2,65	1.721,1
B Profilo	0,1994	-1,04	0,1819	0,2193	-2,87	135,2
B Sistema	1,538	-0,52	1,35	2,175	-26,94	123,7
Banca Generali	32,47	-0,61	24,01	38,88	-16,21	3.794,2
Banco Bpm	3,191	-0,62	2,268	3,63	20,87	4.834,9
Banco Santander	2,81	0,79	2,33	3,467	-4,42	45.342,6
Basf	48,015	-1,38	38,795	68,8	-22,43	44.324
Basicnet	5,71	2,15	4,6	6,65	-0,7	308,3
Bastogi	0,632	-	0,516	0,768	-14,82	78,1
Bayer	53,23	-3,02	47,345	67,58	13	40.685,9
BB Biotech	61	0,83	49,6	75,35	-18,01	3.379,4
BBVA	5,576	-0,14	4,035	6,1	6,33	37.180,1
B&C Speakers	12,6	-	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,932	-0,6	5,972	9,294	-8,62	5.892,8
Be	3,45	-	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,299	2,05	0,278	0,483	-32,51	59,8
Beiersdorf AG	104,05	0,14	79,9	105,15	15,13	26.220,6
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,81	-1,8	3,2	4	3,53	712,7
Bff Bank	7,435	-0,34	5,8	7,68	4,87	1.379,4
Bialetti Industrie	0,28	0,72	0,158	0,308	2,94	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,24	-0,3	11,21	25,06	-45,78	362,8
Bioera	0,4715	-2,58	0,46	1,14	-53,55	1,4
Bmw	86,01	1,13	69,3	99,6	-2,77	51.777,6
Bnp Paribas	52,6	-0,38	41,18	66,67	-13,54	47.976,3
Borgosesia	0,68	-1,45	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,929	-0,54	1,285	2,159	5,81	2.731,2
Brembo	11,07	-1,51	8,14	13,38	-11,65	3.696,5
Brioschi	0,076	0,26	0,0684	0,0948	-16,11	59,9
Brunello Cucinelli	64,7	1,17	40,02	65,95	6,59	4.399,6
Buzzi Unicem	18,33	-0,22	14,26	20,24	-3,4	3.530,8
C						
Cairo Communication	1,558	-0,51	1,376	2,33	-23,63	209,4
Caleffi	1,01	0,5	0,98	1,605	-30,82	15,8
Caltagirone	3,39	1,19	2,9	4,22	-14,18	407,2
Caltagirone Editore	0,98	-1,8	0,93	1,16	-12,89	122,5
Campari	10,2	-0,73	8,654	12,87	-20,65	11.848,3
Carel Industries	24,3	1,04	17,16	26,8	-8,65	2.430
Cellularline	3,03	1,34	2,99	4,31	-29,37	66,3
Cembre	28,3	0,35	23,4	34,5	-17,25	481,1
Cementir Holding	6,1	-1,61	5,25	8,64	-27,21	970,6
Centrale del Latte d'Italia	2,43	-	2,41	3,5	-29,57	34
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0662	1,22	0,0602	0,077	-1,19	6,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cir	0,425	1,43	0,35	0,4765	-9,57	470,6
Civitanavi S	4,665	0,54	3,8	4,71	-0	143,5
Class Editori	0,0716	1,7	0,058	0,09	-16,94	12,3
Cnh Industrial	15,705	-0,1	10,64	15,72	5,79	21.427,9
Coinbase Global	45,03	2,89	40,855	95,47	-0	7.817,6
Commerzbank	7,782	0,75	5,74	9,171	15,7	9.745,8
Conafi	0,371	-	0,338	0,578	-39,38	13,7
Continental AG	56,38	-0,91	44,9	98,32	-39,54	11.276,3
Covivio	59	4,52	46	76,9	-18,49	5.580,2
Credem	6,66	0,91	5,05	7,52	14,43	2.273,2
Credit Agricole	9,497	-0,07	8,133	14,188	-24,69	21.143,6
Csp International	0,37	-	0,32	0,447	-1,86	14,8
D						
D'Amico	0,363	-3,71	0,0887	0,3895	284,13	450,5
Danieli & C	21,2	0,47	15,94	27,15	-21,63	866,6
Danieli & C Rsp	14,74	0,55	11,16	17,82	-14,3	595,9
Datalogic	8,62	-0,63	6,285	15,56	-43,66	503,8
Dea Capital	1,474	-	1,002	1,474	21,7	390,7
De'Longhi	21,66	1,03	14,52	31,8	-31,28	3.268,4
Deutsche Bank	10,164	1,36	7,61	14,504	-7,77	5.802,2
Deutsche Borse AG	172,9	-	138,65	178,75	17,38	33.369,7
Deutsche Lufthansa AG	7,78	0,49	5,511	7,78	26,24	3.626,6
Deutsche Post AG	38,58	-0,53	30,115	57,27	-32,13	46.788
Deutsche Telekom	19,542	-0,59	15,248	19,762	19,71	85.228,9
Diasorin	132,7	-0,9	111,35	163,2	-20,75	7.424,3
Digital Bros	23,8	1,19	21,08	31,3	-20,45	339,4
doValue	6,97	0,14	5,2	8,68	-16,92	557,6
E						
Edison Rsp	1,435	0,35	1,175	1,825	-3,04	157,2
Eems	0,0722	-9,07	0,0682	0,212	-44,89	32,6
El En	14,5	-1,29	11,06	15,46	-6,93	1.157,3
Elica	2,77	0,54	2,25	3,685	-24,01	175,4
Emak	1,238	-	0,88	2,125	-41,47	203
Enav	4,296	-0,42	3,54	4,7	9,31	2.327,3
Enel	5,278	0,21	4,003	7,195	-25,09	53.659,7
Enervit	3,32	5,06	3,04	3,82	-13,54	59,1
Engie	14,222	-1,78	10,078	14,554	8,86	31.198
Eni	13,834	-0,42	10,644	14,53	13,21	49.408
E.On	9,108	-1,02	7,446	12,436	-25,45	18.225,1
Eprice	0,0097	-	0,0073	0,0336	-51,98	3,8
Equita Group	3,69	-0,81	3,06	4,09	-3,4	187,6
Erg	29,84	-0,2	23,62	35,58	4,92	4.485,5
Esprinet	7,01	-0,85	5,7	13,32	-45,66	353,4
Essilorluxottica	177,7	-1,69	134,4	192,4	-3,95	38.748,7
Eukedos	1,29	-	1,17	1,78	-28,13	29,3
Eurotech	3,252	-1,03	2,704	5,33	-35,73	115,5
Evonik Industries AG	18,75	-	16,705	29,3	-34	8.737,5
Exprivia	1,45	-1,23	1,126	2,26	-34,68	75,2
F						
Faurecia	15,76	1,68	10,99	40,4834	-57,67	2.175,4
Ferrari	215,6	0,51	162,65	236,9	-5,23	41.809,9
Fidia	1,585	-0,63	1,42	1,975	-17,02	8,1
Fiera Milano	3,07	0,66	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,02	0,29	6,51	10	-27,78	301,7
Fincantieri	0,555	1,28	0,459	0,6325	-8,04	943,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,4	0,6	7,4	15,6	-45,45	185,3
FinecoBank	15,715	-0,22	10,335	16,18	1,81	9.588
Fnm	0,4395	-0,34	0,4155	0,639	-28,42	191,1
Fresenius M Care AG	30,5	-1,36	26,65	63,4	-47,79	9.342,6
Fresenius SE & Co. KGaA	26,71	0,53	19,95	37,85	-22,58	14.576,7
Fullsix	0,826	6,44	0,66	1,03	-20,96	9,2
G						
Gabetti	1,144	-0,35	0,975	2,03	-41,93	69
Garofalo Health Care	3,835	-0,39	3,65	5,42	-30,27	345,9
Gas Plus	2,72	0,74	2,04	5,76	-19,05	122,2
Gefran	9,06	-1,09	7,35	11,35	-19,47	130,5
Generalfinance	7,1	-	6,95	7,26	-0	89,7
Generali	17,215	-0,09	13,745	21,11	-7,6	27.317,3
Geox	0,835	1,83	0,694	1,124	-21,96	216,4
Gequity	0,0116	-1,69	0,0116	0,0292	-57,97	1,2
Giglio group	1,148	-0,17	1,124	1,892	-29,83	23,8
Gilead Sciences	83,44	0,69	52,26	84,2	28,55	108.966,5
Gpi	13,42	-1,61	11,65	16,9	-17,67	245,1
Greenthesis	0,969	0,73	0,8	1,235	-15,37	150,4
Gvs	3,62	-4,54	3	10,9	-65,69	633,5
H						
Heidelberger Cement AG	51,62	-0,5	39,36	67,3	-15,74	9.678,8
Henkel KGaA Vz	68,38	0,18	57,7	82,2	-4,31	12.182,8
Hera	2,69	0,34	2,004	3,715	-26,52	4.006,9
I						
I Grandi Viaggi	0,784	3,16	0,718	1,11	-19,67	37,5
Iberdrola	10,92	-	8,494	11,36	4,65	69.862,1
Igd	3,305	0,61	2,585	4,65	-14,38	364,7
Il Sole 24 Ore	0,483	1,9	0,388	0,564	-4,92	27,2
Illimity Bank	7,6	0,26	6,225	13,59	-42,29	635,7
Immsi	0,4105	-1,44	0,361	0,47	-5,41	139,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	22,2	-1,77	19,45	26,7	-17,16	129,7
Inditex	24,99	-1,23	19,35	28,5215	-10,37	77.885,1
Industrie De Nora	15,27	0,13	12,9	16,89	-0	670,3
Infineon Technologies AG	32,06	-0,05	21,155	40,93	-21,8	37.147,5
Ing Groep	11,378	-0,45	8,2909	13,5294	-4,96	23.453,5
Intel	28,14	1,19	25,765	48,95	-38,78	132.229,9
Intercos	12,65	1,36	9,82	14,06	-10,03	1.217,7
Interpump	42,82	-1,47	32,38	64,4	-33,56	4.662,2
Intesa Sanpaolo	2,0785	-0,86	1,6066	2,92	-8,6	39.468,2
Inwit	9,598	-0,1	8,286	10,77	-10,13	9.216
Irce	2,07	-1,43	1,95	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,623	1,31	1,284	2,712	-38,85	2.111,4
It Way	1,574	-1,13	1,15	2,15	-16,72	16,4
Italgas	5,64	-	4,556	6,39	-6,81	4.569,8
Italian Exhibition	2,04	-2,39	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	25,7	-0,19	23,25	32,1965	-18,95	1.092,3
Iveco	6,502	0,49	4,7275	11,376	-0	1.763,4
Ivs Group	3,89	-2,02	3,67	5,2112	-21,18	354,5
J						
Juventus FC	0,27	-1,32	0,2692	0,4042	-21,74	682,4
K						
Kering	548,9	-1,63	441	738,7	-22,31	69.466,2
KME Group	0,555	1,83	0,406	0,654	10,56	170,3
KME Group Rsp	0,782	1,03	0,572	0,82	19,94	11,9
K+S AG	21,1	-	15,145	34,97	37,33	24.448,3
L						
Landi Renzo	0,529	-0,19	0,4015	0,8334	-31,09	119
Lazio S.S.	1,03	-0,96	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,682	-0,85	6,082	10,74	21,94	4.441,4
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	25,6	4,92	15,8	25,6	6,67	569,2
Lventure Group	0,31	-2,82	0,304	0,429	-26,54	16,6
LVMH	713,6	-0,14	541	757,8	-2,15	349.619,3
LYFT	11,016	2,36	10,188	20,775	-0	3.745
M						
Maire Tecnimont	3,014	-1,18	2,32	4,716	-27,55	990,5
Marr	11,32	-0,88	9,38	19,5	-40,11	753,1
Mediobanca	9,216	0,33	7,612	10,59	-8,84	7.817
Mercedes-Benz Group	64,21	0,03	50,41	76,08	-6,74	61.935,5
Merck KGaA	176	-0,28	155	223,7	-22,4	22.746,6
Meta Platforms	116,36	0,52	90,1	300,4	-61,76	275.812
Met.extra Group	4,1	-0,97	3,2	6,288	-33,66	2,4
MFE A	0,3966	-1,88	0,2878	0,923	-55,71	605,3
MFE B	0,57	-0,35	0,4156	1,286	-54,22	673,3
Micron Technology	51,38	-0,93	49,97	86,35	-36,92	58.744,5
Microsoft	240,45	0,4	218,75	293,8	-20,39	1.855.175,8
Mittel	1,255	9,13	1,115	1,54	-14,63	102,1
Moderna	167,74	-1,99	120,7	185,18	-0	66.720,2
Moncler	48,32	0,1	37,02	65,5	-24,52	13.224,4
Mondadori	1,834	0,77	1,498	2,23	-10,1	479,5
Mondo TV	0,46	1,55	0,4415	1,37	-66,86	23,6
Monrif	0,058	-1,36	0,0576	0,08	-21,62	12
Munich RE	305	0,66	209,85	305	17,31	62.953,2
Mutuionline	26,98	0,07	19,46	45,05	-39,1	1.079,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,42	-0,58	2,78	4,49	-22,1	48,6
Net Insurance	9,34	-	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	301,85	-0,15	161	527,4	-44,6	130.323,7
Netweek	0,0386	4,32	0,0246	0,0556	-31,07	5,5
Newlat Food	4,46	0,11	4,425	7,34	-32,93	196
Nexi	8,144	-3,94	7,31	14,585	-41,79	10.682
Next Re	3,56	0,56	3,26	3,65	-1,11	39,2
Nokia Corporation	4,73	-2,15	4,282	5,605	-15,34	17.978,5
Nvidia	159,74	0,97	117,1	269,75	-40,32	95.844
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,5	-0,58	7,3	12,9	-33,85	116,6
Orange	9,37	-2,52	9,154	11,896	-0,63	24.496,4
Orsero	13,96	-2,51	10,3	16,88	17,81	246,8
Ovs	2,37	0,94	1,408	2,702	-7,42	689,5
P						
Pharmanutra	62,9	1,45	55,1	79	-16,58	608,9
Philips	14,356	-0,92	12,152	33,85	-56,56	13.959,9
Philogen	14,04	-3,17	13,06	15,12	-2,09	410,6
Piaggio	2,944	0,68	2,064	2,988	2,44	1.054,4
Pierrel	0,183	-0,22	0,16	0,26	-16,82	41,9
Pininfarina	0,968	5,22	0,796	0,976	0,21	76,2
Piovan	7,89	-0,13	7,56	11,6	-24,5	422,9
Piquadro	1,905	-1,04	1,645	2,08	1,87	95,3
Pirelli & C	4,236	-0,87	3,27	6,696	-30,65	4.236
Plc	1,46	-2,67	1,365	2,5	-29,81	37,9
Poste Italiane	9,426	-0,25	7,658	11,94	-18,32	12.311,4
Prima Industrie	24,75	-	12,48	24,8	34,36	259,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,51	-	6,552	14,475	-39,96	1.862
Prysmian	33,71	0,09	25,59	34,15	1,81	9.039,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	49,5	-	44,87	108,2	-53,39	746,6
R						
Rai Way	5,295	0,76	4,412	5,9	1,44	1.440,2
Ratti	3,2	-	2,8	3,91	-9,09	87,5
Rcs Mediagroup	0,668	-	0,601	0,919	-24,52	348,6
Recordati	41,4	-0,22	35,3	55,54	-26,73	8.657,8
Renault	35	1,63	21,315	37,24	16,38	9.972,8
Reply	116,7	-2,59	101,6	174,6	-34,7	4.365,9
Repsol	14,7	0,27	10,308	16,08	40,29	23.463,8
Restart	0,335	-	0,273	0,472	0,3	10,7
Revo Insurance	8,4	0,36	8,36	9,3	-0	187,3
Risanamento	0,1196	0,84	0,097	0,1464	-1,81	215,4
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,85	-1,11	34,36	43,88	26,97	21.904,5
S						
S. Ferragamo	17,34	-0,06	13,49	23,25	-23,04	2.926,8
Sabaf	18,9	-	16,4	26,4	-21,25	218
Saes Getters	23,4	1,3	19,64	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	15,8	1,28	13,35	17,75	-10,73	116,6
Safilo Group	1,528	-0,33	1,142	1,656	-2,92	632,1
Saipem	1,0445	2,3	0,5848	5,1208	-77,45	2.084,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,72	-0,34	13,14	25,3	-28,26	1.105,7
Sanlorenzo	34,75	-3,61	27,9	41,5	-8,31	1.207,6
Sanofi	85,77	0,08	77,64	105,147	-3,59	112.832,6
Sap	105,38	-0,77	80,43	123,5464	-14,62	129.170,9
Saras	1,135	-1,73	0,4966	1,464	106,06	1.079,4
SECO	5,8	-2,6	4	9,29	-35,2	688,3
Seri Industrial	5,35	-4,29	5,05	9,92	-44,79	264,3
Servizi Italia	1,235	0,41	1,005	2,11	-40,48	39,3
Sesa	118,9	-2,86	104,1	174,2	-31,43	1.842,3
Siemens	135,3	0,77	93,83	157,48	-10,85	123.691,7
Siemens Energy	16,605	3,04	10,365	23,51	-28,73	0,2
Singularity Future Techn	0,81	-	0,78	3,5	-0	17,8
Sit	6,18	-2,22	5,78	10,75	-42,51	155,2
Snam	4,834	-0,29	4,003	5,558	-8,79	16.246,4
Snowflake	142,22	-	125,24	196,64	-0	44.742,4
Societe Generale	23,44	0,73	19,212	36,88	-22,59	13.612,2
Softlab	2,26	1,35	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,856	-1,04	0,661	1,286	-27,58	102,8
Sol	18,56	-0,11	15,2	21,2	-12,25	1.683,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,299	-12,34	0,11	0,7	-0	1.683,4
Somec	31,5	2,27	21,7	39	-16,45	217,4
Starbucks	98,25	-0,58	66,5	102,96	-4,54	141.863,2
Stellantis	14,658	0,38	11,204	19,14	-12,15	47.101,6
STMicroelectronics	36,65	-0,14	28,01	44,385	-16,25	33.398,5
T						
Tamburi	7,63	-	6,31	10,28	-23,16	1.406,8
Technogym	7,67	0,52	5,955	8,57	-9,28	1.544,2
Telecom Italia	0,2065	-1,38	0,1713	0,4569	-52,44	3.165,5
Telecom Italia Rsp	0,2013	-0,64	0,1691	0,435	-51,82	1.213,4
Telefonica	3,545	-1,42	3,253	5,03	-7,92	16.679,2
Tenaris	15,81	-1,53	9,574	16,79	71,66	18.664,3
Terna	7,38	0,11	6,048	8,334	3,74	14.833,7
Tesla	175,76	-4,35	163,74	344,2	-44,83	29.332,1
Tesmec	0,15	-1,96	0,112	0,179	40,19	91
The Italian Sea Group	5,84	3,91	4,13	7,02	-8,68	309,5
Thyssenkrupp AG	5,614	1,85	4,228	10,86	-41,45	3.177,2
Tinexta	23,68	0,59	17,9	38,2	-37,95	1.117,9
Tiscali	0,7732	0,78	0,53	1,96	-55,56	52,3
Tod's	33,68	-0,36	28,42	51	-31,66	1.114,6
Toscana Aeroporti	11,5	-1,29	11,15	12,8106	-7,79	214
Trevi	0,3725	-0,53	0,343	0,947	-60,46	56,2
Triboo	1,09	-2,5	1,042	1,64	-29,9	31,3
Tripadvisor	19,194	-1,6	16,98	27,15	-24,99	2.417,5
Txt e-solutions	12,62	0,16	8,26	13,24	24,46	164,1
U						
Unicredit	12,424	-0,89	8,021	15,85	-8,27	25.124
Unieuro	13,52	0,67	9,98	21,66	-35,62	279,8
Unipol	4,736	-1,11	3,699	5,384	-0,9	3.398
UnipolSai	2,402	-0,33	2,098	2,714	-3,15	6.797
V						
Valsoia	9,8	1,03	9,06	13,85	-28,73	105,4
Vianini	1,01	2,02	0,915	1,25	-10,62	30,4
Virgin Galactic Hold	4,8	-3,03	4,27	8,14	-0	1.241,2
Vivendi	8,958	0,81	7,686	12,115	-25,72	10.482,7
Volkswagen AG Vz.	141,38	1,45	121,12	192,94	-20,97	29.153,3
Vonovia SE	23,9	-0,17	18,76	51,26	-50,53	11.137,4
W						
Webuild	1,486	-1,33	1,184	2,096	-28,56	1487
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	14,48	0,56	10,58	16,94	-15,81	1.287,2
Zucchi	2,76	1,1	2,16	3,85	-27,94	10,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	727.09	-0.54
Bruxelles (Ind. Gen.)	49247.72	-0.42
Parigi (Cac 40)	6696.96	-0.67
Francoforte (Dax)	14447.61	-0.56
Ftse 100 - Londra	7567.54	0.15
Ibex 35 - Madrid	8370.10	-0.15
Nikkei - Tokyo	27820.40	0.15
Swiss Mkt - Zurigo	11194.67	-0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0587	1,0538	1,0000
Yen Giapponese	143,0700	141,3200	135,1368
Dollaro Canadese	1,4198	1,4160	1,3411
Dollaro Australiano	1,5542	1,5457	1,4680
Franco Svizzero	0,9893	0,9834	0,9344
Sterlina Inglese	0,8609	0,8586	0,8131
Corona Svedese	10,8931	10,9020	10,2891
Corona Norvegese	10,3366	10,2615	9,7634
Corona Ceca	24,3510	24,3770	23,0007
Fiorino Ungherese	412,1300	410,0000	389,2774
Zloty Polacco	4,6950	4,6840	4,4347
Dollaro Neozelandese	1,6498	1,6453	1,5583
Rand Sudafricano	18,2038	18,2749	17,1944
Dollaro Hong Kong	8,2236	8,2035	7,7676
Dollaro Singapore	1,4271	1,4227	1,3480

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2022	9	99,980	1,043
13.01.2023	39	99,900	0,988
31.01.2023	57	99,856	0,957
14.02.2023	71	99,769	1,227
28.02.2023	85	99,689	1,373
14.03.2023	99	99,655	1,303
31.03.2023	116	99,441	1,801
14.04.2023	130	99,332	1,917
28.04.2023	144	99,245	1,956
12.05.2023	158	99,156	1,992
31.05.2023	177	98,959	2,194
14.06.2023	191	98,993	1,965
14.07.2023	221	98,753	2,105
14.08.2023	252	98,411	2,357
14.09.2023	283	98,216	2,359
13.10.2023	312	97,950	2,464
14.11.2023	344	97,675	2,540

EURIBOR 2-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.398	-
1 Mese	1.514	-0.012
3 Mesi	1.975	0.003
6 Mesi	2.406	0.001
12 Mesi	2.811	-0.031

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1768,81	54,1521
Argento	22,22	0,6811
Platino	1000,68	30,6988
Palladio	1870,96	57,4811

MONETE AUREE

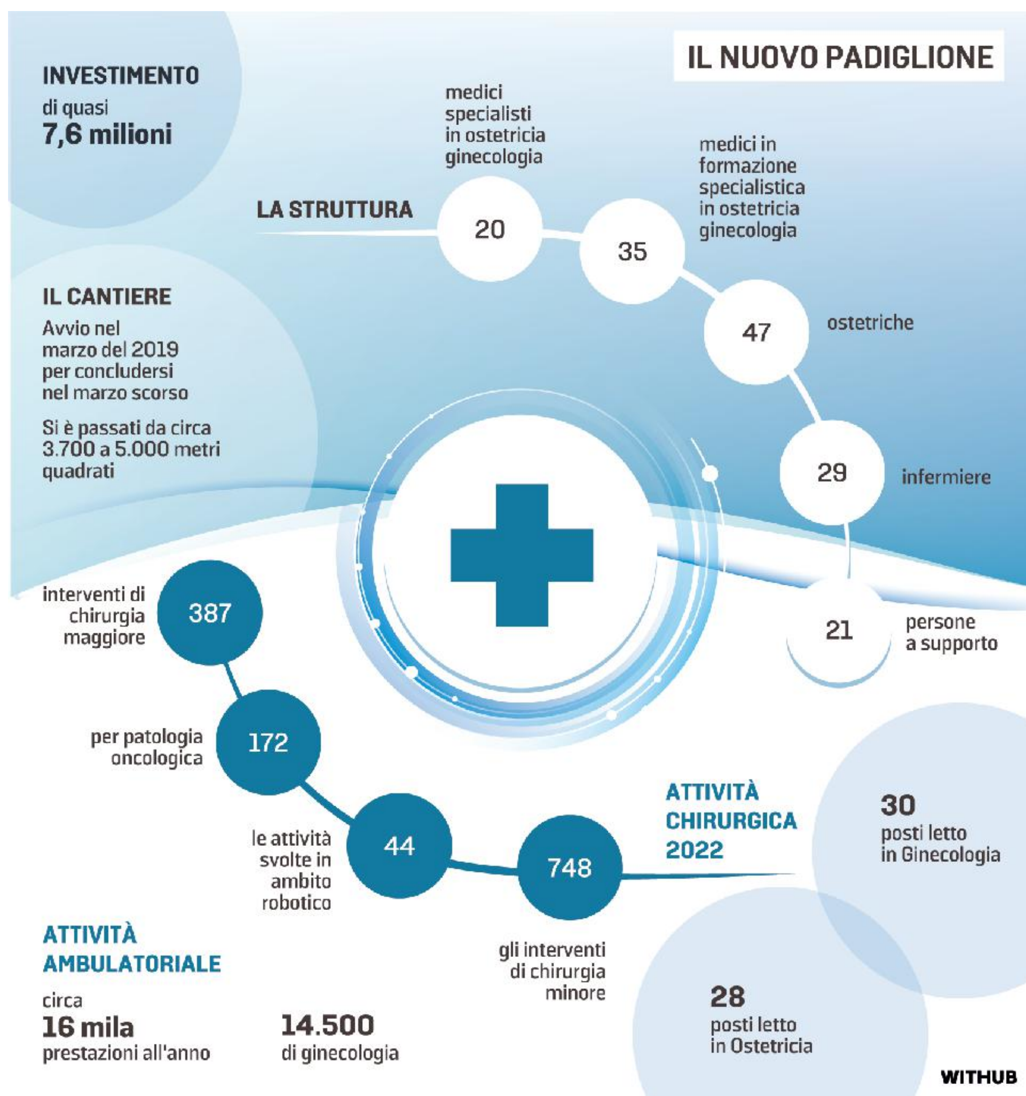
QUOTE AL 5/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,29	328,23
Sterlina	390,01	413,89
4 Ducati	733,57	778,48
20 $ Liberty	1.619,74	1.717,9
Krugerrand	1.657,19	1.758,65
50 Pesos	1.998,02	2.120,35

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

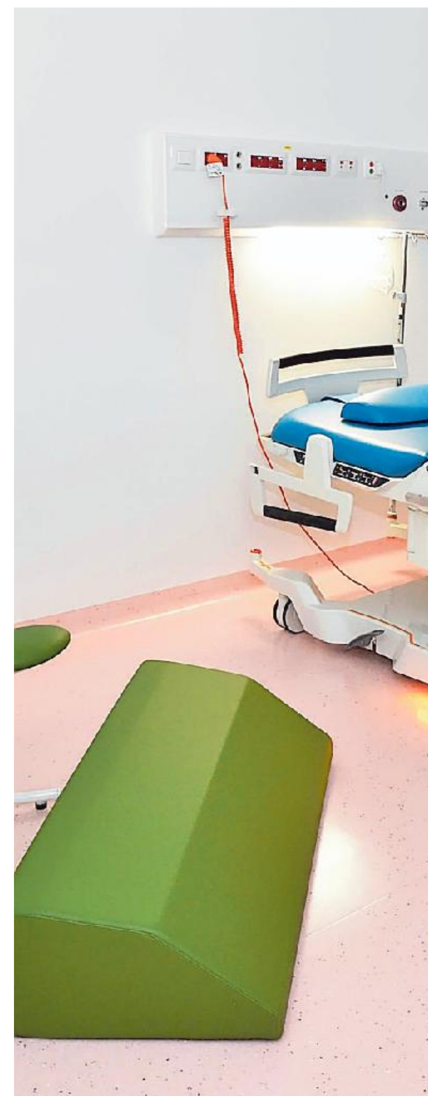
Il Sole Sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.24
La Luna Sorge alle 15.10 e tramonta alle 6.57
Il Santo San Nicola di Bari
Il Proverbio
A San Nicolò il frêt àl è ca cumò.
A San Nicolò il freddo è qua adesso.

Sanità









La clinica di Ostetricia ginecologia trasferita nel padiglione Petracco

Spazi più ampi e funzionali. Nel 2022 oltre 1.100 interventi di chirurgia, 172 per patologia oncologica

Lisa Zancaner

Le future mamme e i futuri bebè hanno una nuova "casa" al Santa Maria della Misericordia. Sono terminati, infatti, i lavori della nuova clinica di ostetricia e ginecologia che si è ufficialmente spostata dal padiglione 6, destinato alla demolizione, al padiglione 7, Petracco. Ieri l'atteso taglio del nastro alla presenza dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, che ha benedetto la nuova struttura, ricordando che «ogni bambino che bussa alla vita è una benedizione del Signore». Presenti, oltre al direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale e del direttore sanitario, David Turello, anche numerose autorità, tra cui il rettore dell'università Roberto Pinton che ha definito la struttura «un esempio di efficienza, un progetto ambizioso di cui anche l'ateneo fa parte e continuerà a farlo», e il sindaco Pietro Fontanini che, ricordando il grosso problema del calo demografico anche in Friuli e a Udine, definendolo una piaga per la città, ha sottolineato come «avere strutture che danno serenità per partorire è fondamentale. Un modo anche questo per incentivare le nascite».

La struttura di ostetricia-ginecologia conta 20 medici specialisti in ostetricia ginecologia, 35 medici in formazione specialistica in ostetricia ginecologia, 47 ostetriche, 29 infermiere e 21 persone a supporto. Professionisti che raggiungono risultati importanti. Per quanto riguarda l'attività chirurgia, infatti, nel corso del 2022 sono stati eseguiti 387 interventi di chirurgia maggiore; 172 per patologia oncologica mentre sono state 44 le attività svolte in ambito robotico e 748 gli interventi di chirurgia minore. Sul fronte dell'attività ambulatoriale, l'ostetricia eroga circa 16 mila prestazioni all'anno, mentre quelle di ginecologia sono circa 14.500, oltre alle 4.000 erogate ogni anno nell'ambulatorio ad accesso diretto. Il tutto anche grazie a spazi molto più ampi, come ha precisato Caporale, dato che si passa da circa 3.700 a 5.000 metri quadrati che danno maggiore funzionalità.

«Oggi si dà attuazione al progetto già tracciato negli anni Ottanta, ideato per poter disporre di un padiglione dedicato al percorso salute mamma-bambino. Un importante e rilevante traguardo perché si raggiungono diversi e fondamentali obiettivi: sicurezza, con lo spostamento dal padiglione 6 al 7, funzionalità, efficienza nelle attività assistenziali e qualità ambientale con privacy, comfort e umanizzazione degli spazi dedicati a mamma e bambino – ha sottolineato il vicegovernatore e assessore con delega alla salute, Riccardo Riccardi –. I lavori, che hanno ampliato notevolmente gli spazi a disposizione di mamma e bambino, hanno preso avvio nel marzo del 2019 per concludersi nel marzo scorso, per un importo di quasi 7,6 in milioni di euro investiti in quest'opera da parte della Regione – ha ricordato Riccardi –. Fondamentale la strettissima collaborazione con l'università, così come l'unione in un'unica azienda di due ex aziende e mezze, frutto di una scelta coraggiosa dettata dell'esigenza di rispondere al bisogno di salute della popolazione. I nuovi spazi del Dipartimento materno-infantile rappresentano un iter virtuoso concluso tra hub e spoke».

Grande la soddisfazione espressa anche dal presidente dell'associazione Il Paese di Lilliput Alessandro Zoratto: «I nascituri guerrieri potranno finalmente trovare immediato ingresso in neonatologia senza più percorrere lunghi corridoi sotterranei. Parliamo di situazioni dove la tempestività di ricovero è fondamentale». —


L'assessore Riccardo Riccardi

«È stata fondamentale la strettissima collaborazione con l'università»

IL DIRETTORE SANITARIO

Un dipartimento multidisciplinare

«Il nuovo dipartimento mamma-bambino è multidisciplinare – ha spiegato, ieri pomeriggio, il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, David Turello (*foto*) –: l'importanza sta proprio nella sua estensione. Si tratta, infatti, di un dipartimento a tiratura aziendale – ha aggiunto – sia per quanto riguarda l'ostetricia e ginecologia sia per la pediatria e la neonatologia. Mettere insieme tutte queste realtà vuol dire creare percorsi precisi all'interno di tutta l'Azienda sanitaria».

Turello ha parlato di un grande lavoro svoltoin questi anni che ha portato appunto a questo importante taglio del nastro, sottolineando come si tratti di «un dipartimento che assicura l'accompagnamento delle mamme e dei bambini». —

L. Z.





Il taglio del nastro, parte del pubblico presente e, qui sopra, una sala parto. Ognuna ha un colore diverso. Sotto l'intervento del rettore Roberto Pinton (FOTO PETRUSSI)

CAPORALE

«Manca solo il pronto soccorso pediatrico»



Il direttore Denis Caporale

«Rispetto a questa nuova organizzazione che ci appresteremo a rendere operativa già dalla prossima settimana, riusciremo ad assicurare un percorso ottimale, così come disegnato già nell'Atto aziendale – afferma il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Denis Caporale –. Questo ci offre la possibilità di assicurare ai cittadini, che si recano in un reparto, di avere un percorso totale all'interno dello stesso, non solo ciò che già avveniva per quanto riguarda i professionisti, ma anche per quanto riguarda gli spazi». E il progetto non finisce qui: «Il prossimo passaggio sarà sicuramente quello della pediatria con il nuovo pronto soccorso pediatrico – annuncia – che, spero nei primi mesi del prossimo anno, potrà trovare spazio in questo padiglione, accorpando così tutto il dipartimento materno infantile». —

REALTÀ DOPO 26 ANNI

«Maggiore sicurezza per tutti i neonati»

Riuniti i servizi nel dipartimento mamma e bambino La direttrice: vicini alla intensiva, interventi più rapidi

Lisa Zancaner

«Finalmente, dopo 26 anni, ritorniamo a casa». Non nasconde l'immensa soddisfazione per questo taglio del nastro, la direttrice della clinica di Ostetricia e ginecologia, Lorenza Driul. «Questo era nato come dipartimento mamma e bambino – spiega – poi, però, non è stato realizzato. Nel frattempo ci sono stati vari passaggi e ora finalmente questa diade, che è naturale, ritorna a essere unita». I vantaggi di questa unione saranno immediati e non di poco conto: «Il vantaggio più importate e una sicurezza estrema per i neonati che nascono direttamente accanto al neonatologo e alla terapia intensiva. Questo farà, sicuramente, la differenza e ci permetterà di collaborare ancor più sia con la parte neonatologica sia con quella pediatrica. Il tempo è fondamentale, soprattutto nei casi di nascita di prematuri o di bambini che vengono al mondo con qualche patologia. Saremo sullo stesso piano per quanto riguarda il nido e un piano sopra e un piano sotto per quanto riguarda le neonatologie, quindi trasferimenti minimi e chiamate assolutamente rapidissime perché, naturalmente, le difficoltà sono sempre in agguato».

La clinica ospiterà 28 posti letto per le degenze, un blocco dedicato al travaglio ad alto e basso rischio e al parto, nonché una sala operatoria per urgenze chirurgiche ostetriche per quanto riguarda l'ostetricia, mentre per la ginecologia ci sono 30 posti letto per le degenze, oltre alle aree ambulatoriali, con ambulatori ad accesso diretto per le urgenze.



LORENZA DRIUL
DIRETTRICE DELLA CLINICA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

> In Ostetricia 28 posti, 30 in Ginecologia Una sala operatoria per le urgenze

«Questo nuovo dipartimento rappresenta un'unione tra le strutture di ostetricia e pediatria di tutta l'Azienda – aggiunge Driul – per dare il meglio a mamme e bambini». E non sono pochi quelli che vengono al mondo a Udine. Nel 2021 sono nati qui 1.465 bambini, di cui 354 con tagli cesarei programmati, mentre in questo 2022, almeno fino a novembre, i parti sono già arrivati a quota 1.346. «Alcune partorienti arrivano anche da altre aziende della regione, ma pure da fuori regione – sottolinea Driul – proprio perché qui è tutto concentrato».

Il trasloco è, dunque, completo e definitivo e le nuove sale, già a un primo sguardo, danno la sensazione di un luogo sicuro e tranquillo dove mamme e bambini si sentiranno coccolati. «Le sale sono bellissime – dice con commozione – ognuna ha un colore diverso e sono tutte super tecnologiche, attrezzature tutte all'avanguardia. C'è anche una vasca per il parto in acqua e per il travaglio fisiologico. Le sfide che vogliamo portare a termine sono l'umanizzazzione delle cure e degli spazi ospedalieri, l'integrazione con la rete territoriale e l'uniformità dei percorsi in AsuFc, ma anche l'implementazione dei percorsi di accreditamento in ambito ginecologico. Per l'ostetricia, invece, tra le sfide che ci poniamo c'è la realizzazione di un protocollo per il controllo del dolore usando metodi non farmacologici e l'attivazione di percorsi differenti per i parti a rischio».—

VENTIDUE DONAZIONI

Alla Danieli la prima uscita della nuova autoemoteca

Debutto operativo per la nuova autoemoteca dell'Afds provinciale. Il mezzo, completate le procedure amministrative e la dotazione tecnologica dopo la sua presentazione lo scorso agosto, ha ricevuto in questi giorni la certificazione da parte delle autorità sanitarie regionale e ha, così, potuto scendere in strada.

La prima uscita è stata fatta domenica mattina al quartier generale del gruppo industriale Danieli a Buttrio, quale riconoscimento per il sostegno ricevuto alla sua realizzazione. Qui, dove è attiva una sezione aziendale dell'Afds guidata da Andrea Scalas, hanno donato il proprio sangue 22 volontari: 17 intero e 5 di plasma. Tra essi, inoltre, tre sono quelli che hanno donato per la prima volta e che si sono così iscritti alla sezione.



Uno dei 22 donatori

«Oggi è un giorno importante – ha commentato il presidente provinciale Roberto Flora –. Finalmente si concretizza un'idea, quasi un sogno, iniziato oltre due anni fa. Questa nuova autoemoteca – un gioiellino di tecnologia e sicurezza costato quasi 400 mila euro, che costituisce un vanto per tutti i donatori e potrà servire come strumento per attrarre nuovi volontari, raggiungendoli nelle piazze, nelle scuole, nelle fabbriche –, assieme a quella già esistente, rappresenta uno strumento strategico per la tenuta dell'autosufficienza regionale. Ringraziamo ancora una volta la Danieli e in particolare il suo presidente Gianpietro Benedetti per aver sposato subito il progetto e consentito la sua realizzazione». —



La moderna autoemoteca donata dalla Danieli all'Afds provinciale

SCOPRI LA **MAGIA** DEL **NATALE** NEL CENTRO COMMERCIALE PIÙ **GRANDE** DELLA CARINZIA!

shopping senza confini — Villach

ATRIO

Nello shopping center "senza confini" fino al 24 dicembre il mercatino dell'Avvento. Fino a capodanno un trionfo di luci e addobbi.

Cerca l'idea regalo più originale e "personalizzata" per le festività di Natale e fine anno al Mercatino dell'Avvento di Atrio a Villach, aperto fino al 24 dicembre. Il centro commerciale ti aspetta con i suoi oltre 90 negozi e tanti ristoranti e bar. Nella Plaza c'è solo l'imbarazzo della scelta tra le fornitissime bancarelle colme di prodotti tipici, oggetti d'artigianato artistico e gustose prelibatezze. Al piano terra, dalle 10 alle 19 e il sabato fino alle 18, ci si può imbattere negli angeli dell'impacchettamento, volontari che sono felici di confezionare i vostri pacchi regalo con una piccola donazione a favore di un'associazione benefica che si occupa di solidarietà in diversi ambiti. Da non perdere anche i tipici e divertenti portafortuna del Capodanno austriaco disponibili, in tutte le forme e fogge, dal 27 al 31 dicembre.





8 DICEMBRE
SIAMO APERTI
dalle 10 alle 18

Resta aggiornato e seguici

#atrio_villachit | atrio.at



NEW YORKER

INTERSPAR











T.K.MAXX

HUMANIC



IL DIBATTITO

Doppio incarico al presidente Avvocati divisi a fine mandato

Zanetti eletto nell'Organismo congressuale forense. Ma non c'è incompatibilità
Critiche dei colleghi dissidenti che gli contestano una gestione personalistica

Luana de Francisco

È un clima segnato da tensioni e malumori quello che da poco più di un mese si respira all'interno del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine ormai prossimo a scadenza. Tutta colpa della presunta incompatibilità del presidente in carica, l'avvocato Massimo Zanetti, con una seconda investitura, peraltro di non poco prestigio: il posto di rappresentante del distretto del Fvg nell'Organismo congressuale forense. Fin qui il casus belli. Che, tuttavia, a giudicare dalle reazioni a catena scatenate dall'elezione, che risale a inizio ottobre, e dal modo in cui sono state argomentate, non pare sufficiente a spiegare un malessere evidentemente covato da tempo.

Il dibattito divampa nel corso della seduta dello scorso 3 novembre e ha strascichi pesanti nei giorni a seguire. È il collega Luca Zanfagnini a sollevare la questione. In molti, però, non la pensano come lui e «la stragrande maggioranza del Consiglio – riportano i verbali – conferma la fiducia al presidente». Quattro giorni dopo, il primo affondo scritto. «Rilevo come non abbia, nei più, destato stupore il fatto che il presidente, che si accinge a terminare il proprio impegno istituzionale nel Coa per raggiunto limite dei due mandati, abbia ritenuto di ritagliarsi comunque un nuovo ruolo nell'ambito delle istituzioni forensi – scrive il primo dei dissidenti –. Il che, se da un lato denota un encomiabile spirito di servizio, dall'altro è oltremodo sintomatico di un'insaziabile ambizione personale». Da qui, la decisione di rassegnare le dimissioni da ogni delega e funzione, salvo conservare il ruolo di consigliere semplice per «mantenere fede all'impegno» verso gli iscritti».


Il presidente Massimo Zanetti

Alle sue rimostranze seguono, a stretto giro di posta, quelle di quattro colleghi. Nell'evidenziare il proprio «disagio per la gestione oggettivamente personalistica del presidente», è l'avvocato Andrea Mondini a ricordare come, in occasione dell'approvazione di bilancio, «ritenne di eludere il problema di una sua pretesa incompatibilità a deliberare l'erogazione di contributi in favore della Fondazione Carnelutti, di cui pure è presidente, astenendosi dal votare il bilancio che lui stesso aveva proposto all'assemblea». Quello stesso giorno arriva anche la pec dell'avvocato Monica Catalfamo, che lamenta pure «un atteggiamento divisivo del presidente, manifestatosi anche, ma non solo, nella sua strenua opposizione a nominare un vice, carica da lui ricoperta durante la vigenza della presidente Ramona Zilli». Il giorno successivo l'avvocato Michela Bacchetti si associa ai rilievi mossi dai colleghi e rimette a propria volta le deleghe. Il 10 novembre il cerchio si chiude con l'avvocato Aldo Scalettaris. «Condivido in buona parte le critiche per una gestione troppo personalistica – scrive – e invito il presidente ad adoperarsi per comporre il contrasto».

Confortato dalla fiducia nel frattempo confermatagli dal resto del Consiglio, l'avvocato Zanetti ha escluso alla radice l'esistenza di incompatibilità con il suo nuovo incarico (lo stesso per il quale si era candidato anche il collega Massimiliano Aita), a meno di non assumerne la presidenza. «Non lo è neppure in termini di opportunità – afferma –, rappresentando gli interessi dell'intero territorio. Tant'è vero che molti dei componenti dell'Ocf sono presidenti dei rispettivi Ordini e la stessa collega cui sono subentrato, Rosanna Rovere, lo era stata a Pordenone». La frattura, tuttavia, resta, per quanto ai titoli di coda e in vista delle prossime elezioni, indette a gennaio. —

QUESTURA

Dal tonno alle scarpe la refurtiva in un hotel

Una coppia di georgiani aveva nascosto la merce in camera
Trovati pure videogiochi e scarpe: denunciati per ricettazione

Dalle scatolette di tonno alle scarpe da ginnastica. Senza contare vestiti, videogiochi e scarpe. Tutta merce, questa, che è stata trovata in possesso di una coppia di cittadini georgiani, lui 47enne, lei 36enne, residenti in Liguria, nei confronti dei quali è scattata una denuncia per ricettazione. A rinvenire il bottino sono stati, nel corso di una perquisizione scattata sabato 3, gli agenti della Sezione Volanti della Questura di Udine.

I due cittadini sono stati controllati in una camera d'albergo, sul cui letto erano appoggiati vari capi d'abbigliamento, nuovi, di famosi brand, sportivi e non, sul cui possesso i due non sono riusciti a fornire alcuna giustificazione o titolo.


La refurtiva che è stata trovata dagli agenti delle Volanti

Dopo un accurato controllo da parte degli agenti sono stati sottoposti a sequestro, in attesa di individuarne i proprietari. Ecco quanto trovato: cinque paia di scarpe da ginnastica, due cappellini di lana, tre paia di pantaloni, quattro maglie, un paio di guanti, cinque paia di calze, quattro borse, un profumo, otto videogiochi della console Nintendo Switch, ancora sigillati, trenta vasetti da 195 grammi di filetti di tonno in olio di oliva.

La donna aveva con sè anche delle forbici e un arnese idoneo a rimuovere le placche antitaccheggio: per questo è stata denunciata anche per il possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli. Nei confronti di entrambi il questore di Udine Alfredo D'Agostino ha disposto il foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nei comuni di Udine e Pradamano per tre anni.

Chi abbia subito il furto dei beni di cui sopra è pregato di rivolgersi all'Upgsp (Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico) della Questura di Udine, in viale Venezia, dove gli agenti stanno catalogando la merce, accertandone la provenienza per procedere poi alla loro restituzione. —

IN VIALE UNGHERIA

Tentato furto nella sede della Uil



Tentato furto nella sede della Uil in viale Ungheria. Ad accorgersene, ieri mattina, è stato il segretario generale Luigi Oddo. «Ho subito notato – ha detto – che qualcuno aveva tentato di smontare la guarnizione della porta in ferro con un arnese (*nella foto*). Per fortuna senza riuscirci. Vorrei avvisare coloro che lavorano e risiedono qui di prestare la massima attenzione». Il furto è già stato segnalato alla polizia.

L'INIZIATIVA

Al Palamostre con il Rotary per sostenere Progettoautismo

In continuità con le iniziative del Rotary a favore della Fondazione Progettoautismo Fvg e per far conoscere alla società friulana le meritorie iniziative in corso nella Fondazione di Feletto Umberto, il Rotary Gemona-Friuli Collinare organizza venerdì al Teatro Palamostre una serata musicale e umoristica a ingresso libero al fine di sostenere i nuovi progetti di Progettoautismo fvg. La serata dal titolo "Artisti, attori & musicisti uniti per Progettoautismo Fvg" sarà condotta da Cristina Pozzo e il programma artistico vede la partecipazione di nomi di spicco del panorama nazionale ed internazionale. Aprirà la serata la cantante Barbara Errico, poi interverranno, tra gli altri, il cantante Mal, il coro dell'Università di Udine Pressacco, diretto da Fabio Alessi, i Blue Mood Trio, Sebastiano Zorza, I Trigeminus, la Soul Orchestra. —

L'INCONTRO

«Il volontariato è fondamentale per la nostra sanità»

Il vicegovernatore Riccardi ha incontrato le associazioni «Il Terzo settore alleato prezioso per superare la pandemia»

«Se siamo riusciti a uscire dalla fase più dura della pandemia, da una situazione emergenziale senza precedenti, lo abbiamo fatto anche grazie allo straordinario supporto e alla grandissima generosità delle associazioni di volontariato e del terzo settore». Così il vicegovernatore e assessore alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi, intervenuto nell'incontro che si è svolto ieri in occasione della Giornata mondiale del volontariato, un momento di confronto cui ha preso parte anche il direttore generale di Asufc, Denis Caporale.

«Il patrimonio rappresentato dell'elevatissimo numero di volontari della nostra regione, ai massimi livelli in Italia rispetto al numero di residenti, va tutelato – ha rimarcato Riccardi –. È una ricchezza di cui andiamo fieri e che sono certo sarà fondamentale per la sfida senza precedenti che ci vede impegnati in questo complesso momento storico: quella di rispondere alle esigenze di salute della comunità sul nostro territorio, laddove è necessario».


Sono 56 le convenzioni tra Asufc e associazioni del terzo settore

Da qui la volontà di «sostenere le associazioni di volontariato e le realtà del terzo settore, fornire loro tutti gli strumenti necessari per mantenere viva la loro energia, in uno spirito di sussidiarietà indispensabile, in un percorso di coinvolgimento sempre più attivo – ha aggiunto Riccardi –. Questo comporta la messa in atto di tutte le azioni che consentano a queste importanti realtà di agire, snellite il più possibile dagli iter burocratici». L'alleanza tra il sistema sanitario e le associazione per Riccardi porterà ad accantonare il termine sanità: «Non si deve parlare più di sanità, ma di integrazione socio-sanitaria, il patrimonio insostituibile del volontariato diventa cardine in una dimensione sociale mutata e in continuo cambiamento, dove la cronicità rappresenta il vero nodo da gestire e sciogliere, oltre il momento dell'acuzie da prendere in carico con puntualità nella struttura ospedaliera. Fermo restando l'importanza fondante del medico, dell'infermiere e del personale sanitario, la stretta alleanza con "l'esercito" dei volontari rappresenta il valore aggiunto di cui abbiamo bisogno».

Attraverso un articolato percorso sono state stipulate 56 convenzioni tra Asufc e associazioni e realtà del terzo settore. —

L'INIZIATIVA

Caro vita nel mirino: anche a Udine si lavora per una mobilitazione


La riunione per seguire l'assemblea a Roma (FOTO PETRUSSI)

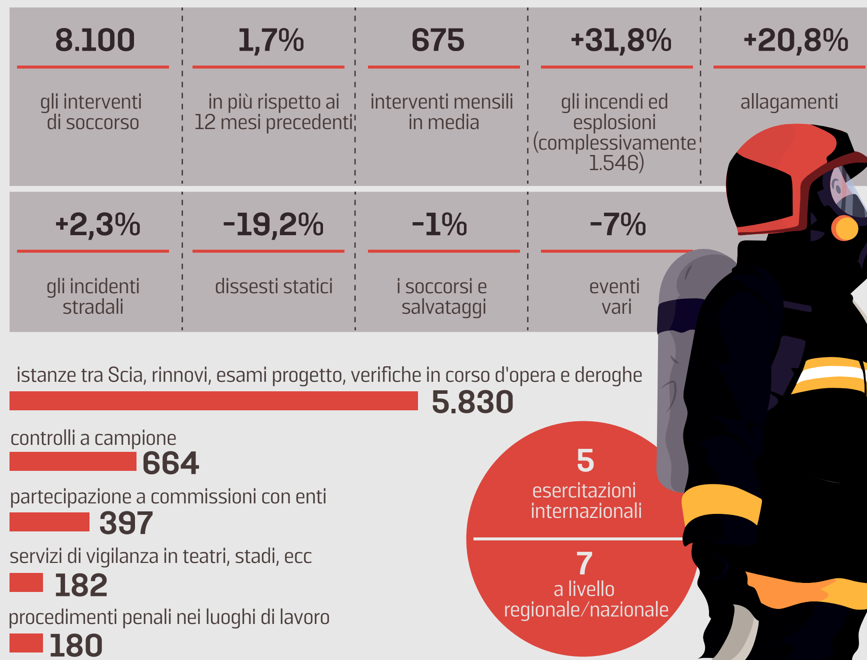
Anche a Udine la rete "Non per noi ma per tutti", che conta l'adesione di circa 700 soggetti e associazioni a livello nazionale, si prepara a organizzare una manifestazione contro il caro vita. Ieri al Birrastore di Paderno i promotori si sono riuniti per seguire in collegamento streaming l'assemblea organizzata a Roma dai coordinatori del movimento. «Al momento - ha spiegato Luca Fantoni - hanno aderito la Cgil e l'associazione Libera, ma contiamo di vedere aumentare presto il numero dei sostenitori, sono tutti i benvenuti». Porte chiuse però ai partiti, «perché non vogliamo politicizzare l'iniziativa». Una scelta che non è piaciuta ad Anna Manfredi, presente insieme ad Andrea Sandra) di Sinistra Unita.

Tra le diverse proposte il rafforzamento del reddito di cittadinanza e l'istituzione di un salario minimo. Per quanto riguarda il fisco, il movimento punta a eliminare i trattamenti fiscali differenziati tra contribuenti a parità di condizioni economiche e di garantire una reale progressività fiscale in ottemperanza ai principi costituzionali. —

C.RI.

La festa dei vigili del fuoco

ATTIVITÀ DEI VIGILI DEL FUOCO DEL COMANDO PROVINCIALE NEL 2022





I PREMIATI — *Diplomi di lodevole servizio*

- *Giorgio Tessaro*
- *Gianni Peressoni*
- *Eddi Ius*
- *Roberto Benassi*
- *Giorgio Fasiolo*
- *Simone Cuca*
- *Sergio Serafin*
- *Ennio Del Torre*



I PREMIATI — *Croci di anzianità*

- *Cristian Busolini*
- *Alessio Nascinben*
- *Salvatore Satta*
- *Gianluca Zani*
- *Emanuele De Rossi*
- *Carmelo Esposito*
- *Luca Manente*
- *Alessandro Merlini*
- *Elvis Puschiasis*
- *Simone Scruzzi*
- *Massimo Sommer*
- *Rudi Tell*
- *Stefano Zago*
- *Matteo Zanelli*

WITHUB

Dai roghi agli incidenti oltre 8.100 interventi «Anno di grande lavoro»

Aumentati gli incendi (+31,8 per cento) e gli allagamenti, diminuiti i dissesti
Previsto il potenziamento della sede centrale e di quelle dei distaccamenti

Viviana Zamarian

Il lavoro è stato intenso. Con una media di 675 interventi al mese. E loro non si sono mai tirati indietro. Incidenti stradali, incendi boschivi, nubifragi, soccorsi a persona. I vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine ci sono sempre stati. Un anno, dunque, di lavoro intenso, come ha ribadito ieri il comandante provinciale Giorgio Basile, durante la cerimonia svoltasi nella sede in via Popone in occasione della festa della patrona Santa Barbara. Un impegno costante, quello dei vigili del fuoco permanenti e volontari, che ha portato nel corso del 2022 a oltre 8.100 interventi di soccorso (1,7% in più rispetto all'anno scorso).



Due momenti della cerimonia al comando dei vigili del fuoco di via Popone, qui sotto la messa (F. PETRUSSI)



I DATI

Dagli incendi ed esplosioni (si è registrato un più 31,8%, complessivamente sono stati 1.546, dovuto anche all'incremento dei roghi boschivi) agli allagamenti (+20,8%) agli incidenti stradali (+2,3%). Un'attività intensa quella messa in campo, dove non sono mancate le esercitazioni. «Il 2022 è stato un anno di intenso lavoro – ha riferito Basile –: incendi stradali e nubifragi hanno tenuto impegnati le donne e gli uomini di questo Comando giorno e notte. Comando, che a livello nazionale, è quello che in assoluto impegna più squadre nell'ambito del coordinamento delle operazioni di ricerca persona, soprattutto in ambito montano». Si è registra, invece, una diminuzione dei dissesti statici (-19,2%), dei soccorsi e salvataggi (-1%).

LA MESSA

L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, che ha celebrato la messa (preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro alla lapide che riporta l'elenco delle persone decedute in servizio), ha invitato a prendere la patrona Santa Barbara come esempio. «Una donna – ha dichiarato –, che in una situazione ostile ha mantenuto le mani forti, le ginocchia salde e un cuore ricco di fede. Ecco, oggi è tempo di cuori forti, mani solide e ginocchia che sanno reggere in mezzo all'incertezza della storia, in un momento in cui si coglie un diffuso stato d'animo di ansie, di preoccupazioni anche fondate, che però rischia di avere come effetto un condividere solo lamentele, paure e incertezze».

Zanin: «Dalla Regione massimo supporto per incrementare l'intero sistema della gestione emergenziale»

LE ALTRE ASSOCIAZIONI
PRESENTI ALLA CERIMONIA
I LABARI DI NUMEROSI SODALIZI

LE ISTITUZIONI

Un grazie ai vigili del fuoco per il loro impegno è arrivato anche dal presidente del Consiglio Fvg Piero Mauro Zanin, presente ieri con l'assessore regionale Barbara Zilli. «La Regione – ha affermato – si impegnerà per incrementare, per quanto possibile, il sistema della gestione emergenziale, peraltro già di altissimo livello». Fondamentale la prevenzione. «Per giocare d'anticipo ed evitare di piangere vittime innocenti – ha continuato – le istituzioni devono assumersi la responsabilità di fare quanto è possibile per mettere in sicurezza il territorio e il sistema idrogeologico del nostro Paese, che già è fragile e lo sarà sempre di più a causa dei cambiamenti climatici». Presente anche il prefetto Massimo Marchesiello e la Medaglia d'oro al Valor militare Paola Del Din.

INTERVENTI NEI DISTACCAMENTI

Come ha ricordato il comandante Basile nel 2022 «si è attuata una intensa attività di straordinaria manutenzione alle sedi di servizio a cui si è affiancata quella per realizzarne nuove. Per il distaccamento volontari di Lignano è stato approvato il progetto esecutivo della ristrutturazione della sede con la realizzazione dell'autorimessa. Il Comune di Pontebba sta procedendo alla costruzione della nuova sede del distaccamento dei volontari ed è stato avviato un confronto con il Comune di Codroipo per realizzare la nuova sede. L'amministrazione di Udine sta per affidare l'incarico per l'adeguamento antisismico al comando, che è già stato oggetto di lavori, ed è stata potenziata anche quella di Tarvisio».

IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

Basile ha poi ricordato il messaggio inviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al capo del dipartimento dei vigili del fuoco Laura Lega in cui sottolinea che «i vigili del fuoco costituiscono un patrimonio a vantaggio del Paese, intraprendendo i sentimenti di stima e di riconoscenza dell'intera collettività». Al termine della cerimonia è stata ribadita anche la stretta collaborazione tra l'Afds (presente il presidente Roberto Flora) e i vigili del fuoco con il presidente della sezione Afds dei vigili del fuoco Paolo Fontanini.—

COMANDANTE BASILE



«È stato un 2022 di intensa attività svolta con grande spirito di sacrificio»

ARCIVESCOVO MAZZOCATO



«Santa Barbara è un esempio È tempo di cuori forti e mani solide»

PAOLA DEL DIN



«Complimenti per quanto fate e per il vostro coraggio»





Due momenti della scopertura della scultura realizzata da Giorgio Celiberti e posizionata nel foyer del teatro per ricordare Rodolfo Castiglione, Federico Esposito e Aldo Rinaldi

Scultura di Celiberti ricorda Rinaldi, Esposito e Castiglione

È stata scoperta nel foyer del Giovanni da Udine. «Il teatro gli deve molto»

Fabiana Dallavalle

Rodolfo Castiglione, Federico Esposito e Aldo Rinaldi, "Colonne della comunità Udinese impegnata a realizzare il sogno del nostro teatro", sono da ieri ricordati da una preziosa scultura di Giorgio Celiberti, posta nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

La cerimonia di intitolazione dell'opera – a conclusione delle celebrazioni per il 25mo anno della Fondazione del Giovanni da Udine, è avvenuta alla presenza del presidente del teatro, Giovanni Nistri, del sindaco Pietro Fontanini, dell'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, del maestro Celiberti, e di quanti con Castiglione, Esposito e Rinaldi condivisero la vita, gli ideali, e le azioni condotte per la diffusione della cultura teatrale nel nostro territorio. «Certe conquiste sono possibili grazie alla visione, al lavoro e alla perseveranza di personalità come quelle alle quali è dedicata quest'opera – il commento del sindaco Fontanini –. Non posso che unirmi al ricordo dei protagonisti della lotta che ha portato alla realizzazione di questo straordinario teatro, punto di riferimento della cultura cittadina».

«Quest'opera li ricorda in rappresentanza di quanti, nella comunità udinese, hanno partecipato al dibattito decennale che ha portato alla costruzione del nostro teatro – ha sottolineato il presidente Nistri –. A loro vanno la nostra riconoscenza e ringraziamento, consapevoli di quanta strada sia stata fatta grazie alla loro tenacia, concretezza e profondo spirito civico».

Castiglione (1927– 2016) ha dedicato la vita al teatro. Fondatore di Teatro Club e dell'Ert, (Ente Regionale Teatrale), creatore con Ciro Nigris, del Palio Teatrale Studentesco, sovrintendente del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il suo archivio, donato alla città di Udine, ricostruisce, con i più di 11mila documenti, il percorso teatrale e culturale della Regione, in oltre 100 anni di storia.

Esposito (1921 – 1994), nel 1959 ha fondato con Nevio Ferraro e altri esponenti del Tup, il Teatro Udinese di Prosa. Ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita di un ente di formazione professionalizzante contribuendo nel 1988 a trasformare l'ex scuola di recitazione in friulano di Nico Pepe, in Civica Accademia d'arte drammatica e dirigendola per tre anni.

Rinaldi (1927-2016), medico di professione, impegnato in prima persona nel volontariato, intellettuale, politico, appassionato di prosa, musica e danza è stato fra i più accaniti fautori della necessità di un nuovo teatro, alimentando, attraverso il giornale da lui diretto, "Udine Teatro" il dibattito che incalzò la politica, le istituzioni e la società civile. —

CONFINDUSTRIA

Wonder woman in real life a palazzo Torriani confronto fra tre manager

«Tre storie di donne imprenditrici di successo; tre storie che testimoniano come sia possibile essere una "wonder woman" anche nella vita reale».

Francesca Cancellier, a capo della commissione Women Empowement di Confindustria Udine, presenta così il primo evento ufficiale della commissione dal titolo "Wonder woman in real life", in programma oggi dalle 18, a palazzo Torriani. A raccontare le loro esperienze di imprenditrici donne saranno: Darya Majidi, ceo della società Daxo Group, la prima azienda italiana accreditata in diversity & inclusion; Dayana Mejias Roman, founder & ceo Apprendo srl con viblio AI mentor learning, e Stefania Quaini, managing director di Angels For Women, prima rete di business angels al femminile.

Al convegno, che sarà introdotto e coordinato dalla stessa Cancellier, ha assicurato la sua partecipazione anche la consigliera regionale di Parità della Regione Fvg, Anna Limpido.

«Dalla prima volta in cui ci siamo riunite – racconta Francesca Cancellier – ci è parso subito molto chiaro quali dovessero essere gli obiettivi principali della commissione: creare delle occasioni di incontro, scambio e formazione per le nostre associate con lo scopo di enfatizzare e valorizzare il ruolo delle donne nelle nostre imprese, estendendo quest'opportunità anche a tutte le donne manager e imprenditrici al di fuori dell'associazione, che naturalmente abbiano piacere di partecipare alle nostre attività. Il ruolo femminile nella nostra società è ancora discriminato in molti casi e l'impresa purtroppo non sempre è l'eccezione. Noi vorremmo, col nostro programma, contribuire al cambiamento e auspichiamo di diventare presto molto numerose». —

OGGI IN ANTEPRIMA

Sissi e le altre principesse film e dialoghi al Visionario

L'imperatrice Elisabetta d'Austria è idolatrata per la sua bellezza e famosa in tutto il mondo per essere una fonte di ispirazione per le nuove tendenze di moda. Ma nel 1877, Sissi celebra il suo quarantesimo compleanno e deve combattere per preservare la sua immagine pubblica allacciando il suo corsetto in modo sempre più stretto... Oggi, in occasione della European Cinema Night, arriva in anteprima al Visionario "Il corsetto dell'imperatrice" della regista austriaca Marie Kreutzer con protagonista Vicky Krieps, premio Un Certain Regard per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 2022 e acclamata protagonista de "Il filo nascosto". Il film sarà in programma alle 15.30 e alle 18.30.

Alle 17.45 al Bistrò Primafila del Visionario si terrà l'incontro "Principesse belle e sfortunate", con Maria Bruna Pustetto e Giorgio Placereani che dialogheranno su tre regine infelici diventate personaggi mediatici, in vita e dopo: Maria Antonietta, Sissi e Lady Diana – tre principesse tra storia e cinema. —

LE FARMACIE



Servizio notturno
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805
0432 988355
Buja Da Re
fraz. Santo Stefano
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Toso
(turno diurno)
via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. Rodeano Basso
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6
0433 40591

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli
Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco
Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

IN BREVE

Il corso del Dlf
Usare un computer e i segreti di Windows

La sezione cultura del Dopolavoro ferroviario Udine organizza un corso di informatica base sull'utilizzo del computer, utilizzo e gestione di Windows 10, utilizzo di Internet e gestione della Posta elettronica, base di Libreoffice, che comprende videoscrittura, foglio di calcolo e presentazioni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Dlf in viale XXII Marzo 26 telefono 0432522131 con orario 9-12, tutti i giorni, sabato chiuso.

La mostra
Una nuova collettiva alla Galleria ARTtime

Nuova collettiva speciale alla Galleria ARTtime di Udine (vicolo Pulesi 6 a). Ha aperto i battenti la mostra "Delicate tenuità", visitabile fino a giovedì 15 (lunedì 15.30-19, dal martedì al sabato 9-12.30 e 15.30-19. Ingresso libero). Gli spazi della galleria saranno occupati da poesie tonali, adatte a un clima che volge all'inverno. Espongono: Carlotta, donPaco, Tullio Fantuzzi – Artu, Luigi Onofri, Lorenzo Terragin, Elena Timtschenko, Gerd Zimmermann.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	16.15-20.00
La Signora Harris va a Parigi	18.00
Vicini di casa	16.10-18.15-20.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il corsetto dell'imperatrice	15.30-18.30
La Stranezza	18.00
One Piece Film: Red	15.45-20.10
Tori e Lokita	17.45
Diabolik	15.50-20.45
Forever Young	19.50
Il piacere e' tutto mio	18.00
Bones And All (v.m. 14)	20.20
Monica	15.50-20.00
Orlando	15.40-18.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Diabolik 2 - Ginko all'attacco!	20.30
Black Panther: Wakanda Forever	16.30-20.00-21.00
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	21.00
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	17.30-20.30
One Piece Film: Red	17.30
Strange World - Un Mondo Misterioso	16.30-18.45
The Menu	21.00
The Woman King	18.00
Una Notte Violenta e Silenziosa	18.00-21.00
Vicini di casa	17.00-19.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Strange World - Un Mondo Misterioso	15.50-16.30-18.30
Vicini di casa	14.00-17.00-19.10-21.30
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	19.40-22.15
La prima regola	18.15
One Piece Film: Red	16.10-17.10-20.00
The Menu	19.00-21.45
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	15.40-18.30-21.50
Una Notte Violenta e Silenziosa	16.30-19.20-22.10
Poker Face	22.05
Top Gun: Maverick	20.40
Black Panther: Wakanda Forever	18.10-21.10
Diabolik 2 - Ginko all'attacco!	19.20
Forever Young	17.40
Bones And All (v.m. 14)	17.15
The Woman King	16.20-20.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

The Menu	19.00
Vicini di casa	17.30-21.00
Diabolik 2 - Ginko all'attacco!	19.10
Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)	17.20-21.10
Bones And All (v.m. 14)	19.00
Strange World - Un Mondo Misterioso	17.10
One Piece Film: Red	18.00-20.45
Una Notte Violenta e Silenziosa	21.15

SAPPADA

Pronto il Capodanno Tornano la fiaccolata e i fuochi d'artificio

Parte la stagione invernale e si punta al record di presenze Da giovedì, in piazza Palù, ci sarà il mercatino dell'Avvento

Monica Bertarelli / SAPPADA

Sappada si prepara a far partire la sua stagione turistica invernale con presupposti incoraggianti, nonostante l'aumento delle bollette per le forniture elettriche. La neve scesa copiosa negli ultimi giorni e un intenso programma di eventi sportivi, di animazione e intrattenimento fanno sperare in una stagione da record. «Tutti i nostri albergatori terranno aperto – commenta il presidente del consorzio turistico di Sappada, Fabrizio Piller Roner – e questo è possibile grazie al calendario di appuntamenti che, in sinergia con l'assessorato allo sport e turismo, abbiamo messo a punto».

Si partirà con "Sappada, Natale nel borgo", i classici mercatini dell'Avvento, che faranno da contenitore a una serie di eventi musicali e culturali. Dall'8 all'11 dicembre, in piazza Palù, numerosi espositori presenteranno prodotti dell'artigianato artistico e alimentari. Ospiti, tra gli altri, il campione italiano di panettone Luca Soncin di Osoppo, l'ideatore del barbecue Spolert, ma ci saranno anche la Gubana delle Valli del Natisone e l'artigianato ligneo e tessile. Giovedì, a Cima Sappada, alle 11, sarà anche inaugurato il nuovo presepe realizzato con il legno antico e con i sassi del Piave da Franco Giordano. Ad accompagnare la cerimonia l'esibizione musicale al corno di Giorgio Pachner. Venerdì, alle 18, al Bach hotel, presentazione del libro di Edoardo Costa. Sabato, alle 17, concerto del Coro Sorgenti del Piave, nella piazza del mercatino, dove, domenica, alle 15, si esibiranno i The Crunchy Candies.


A Sappada nevica già da alcuni giorni e tutto è pronto per il mercatino

Dal 14 al 18 dicembre sarà la volta degli Special Olympics, i campionati nazionali invernali dei portatori di disabilità intellettiva. «Siamo onorati di ospitare anche quest'anno l'evento sportivo che più ci riempie di soddisfazioni – le parole dell'assessore Silvio Fauner –. Dopo un'estate che ci ha visti in vetta alle preferenze degli appassionati di montagna (da un'analisi di Jfc tourism and management emerge come Sappada si collochi al diciassettesimo posto nella top venti delle località montane italiane, unica in regione) ora ci aspettiamo un successo di presenze anche per l'inverno». Gli Special Olympics porteranno nella località oltre trecento atleti. Tanti gli eventi in calendario durante il periodo natalizio, tra cui un concerto di musica classica il 28 dicembre, il teatro itinerante nelle borgate vecchie il 29, il concerto della banda di Sappada il 30 e i fuochi d'artificio e fiaccolata il 31 dicembre. A gennaio, invece, gli Eyof e Dolomice, il festival dell'arrampicata su ghiaccio. Per gli ospiti anche undici diverse attività di animazione, tra cui la gita su slitta trainata dai cavalli. —

PRATO CARNICO

È già stata riaperta la strada regionale 465 di Forcella Lavardet

Tanja Ariis / PRATO CARNICO

È stata riaperta ieri alle 12 la strada regionale 465 della Forcella Lavardet fra le località Rio Sec e Segheria Sciarset, chiusa dopo che nel tardo pomeriggio di domenica a monte di Pesariis un masso era precipitato sulla viabilità. Fvg Strade era intervenuta in loco con i propri addetti già domenica, ma il buio non aveva consentito di verificare in modo puntuale da dove il masso si fosse distaccato, se ve ne fossero altri in procinto di muoversi e l'eventuale presenza di altro materiale in bilico.

Per questo, per massima precauzione, Fvg Strade, assieme al Comune, aveva deciso di chiudere la strada. Ieri Fvg Strade è tornata sul posto anche con un geologo che ha verificato la situazione. Sono stati spostati altri massi nel medesimo tratto e ieri mattina la strada è stata riaperta. Oggi si procederà a un nuovo giro di controllo e saranno eseguiti, laddove necessario, altri piccoli interventi, con brevissime interruzioni della viabilità, segnalate opportunamente.

La viabilità è utilizzata in questo periodo dal Centro fondo Lavadin-Pian di Casa e dalle imprese boschive che fanno estrazione del legname. Domenica nel pomeriggio nevicava in alta Val Pesarina. «C'era un po' di gente che era salita per andare a vedere la neve – racconta la sindaca, Erica Gonano–, ma quando abbiamo visto il masso, tutte le persone che si trovavano ancora sul posto sono state sollecitate a rientrare. Abbiamo atteso che tutti fossero scesi, tutto in sicurezza (c'erano anche i vigili del fuoco) e poi Fvg Strade ha chiuso la viabilità e stamattina sono state fatte tutte le verifiche del caso e i relativi interventi». —



I lavori lungo la regionale 465

OVARO

Ai dipendenti della cartiera mille euro contro il caro-vita

Maura Delle Case / OVARO

Fino a mille euro di buoni per affrontare il caro vita. Li erogherà, su richiesta delle Rsu, la Reno De Medici di Ovaro a favore dei suoi 170 dipendenti accogliendo la richiesta avanzata, lo scorso mese di settembre, dalle parti sociali.

L'ammontare del buono terrà conto della posizione al 30 novembre del lavoratore e potrà arrivare a un massimo di 200 euro di buoni carburante e a 800 euro di buoni alimentari. A comunicarlo sono i delegati Rsu Francesco Fachin, Daniel Pochero e Michael De Prato riferendo delle buone relazioni con l'impresa produttrice di carte speciali. «Gli incontri di confronto sono iniziati con settembre 2022, incontri sempre segnati da un dialogo sereno e produttivo – affermano –, dove l'azienda ci ha messo a conoscenza della difficoltà del mercato, che continuerà fino a fine anno, e ha sempre sottolineato la disponibilità di tempo, flessibilità, l'attaccamento ai valori aziendali, la professionalità e puntualità di tutti i suoi dipendenti». «Parliamo di un'azienda che può contare su un forte legame dei suoi dipendenti ai quali riconosce l'impegno, anche con misure come questa» ha aggiunto il segretario generale di Fistel Cisl Fvg, Massimo Albanesi, evidenziando la positività dell'iniziativa, chiesta dai delegati e accolta dall'azienda, specie perché arriva in un momento delicato, che vede il settore cartario in forte tensione, alle prese con ordini in calo e prezzi dell'energia alle stelle.


Massimo Albanesi (Fistel Cisl)

Una situazione alla quale non sfugge lo stabilimento della Reno De Medici, che ha attivato una cassa integrazione ordinaria a rotazione, sacrificio in parte bilanciato dall'erogazione dei buoni per il carburante e la spesa alimentare. —

CAVAZZO CARNICO

Slow Food Alto Friuli: si parla di api e di miele

CAVAZZO CARNICO

Oggi alle 19 al "Ristorante Borgo Poscolle" di Cavazzo Carnico si parla di "Api, miele e non solo" (consigliata la prenotazione: info@slowfoodaltofriuli.it). Seguirà Laboratorio di food design e degustazione di prodotti locali. La Condotta Slow Food "Gianni Cosetti" della Carnia e del Tarvisiano propone "Sinestesie autunnali" nell'ambito del progetto "In campo assieme" finanziato dalla Regione e da enti e Comuni dell'Alto Friuli. Il progetto sperimentale riguarda la ricerca di una nuova sintonia tra ambiente, cultura, esercizio fisico ed è destinato soprattutto ad adolescenti e anziani. Si sostanzia in pratica sportiva, conoscenza dell'ambiente in cui si vive, laboratori su sapori e tradizioni legati alle produzioni locali di qualità. L'incontro di stasera segue quelli al "Fogolâr" di Chiaulis sulle fattorie didattiche e quello all'Antica Osteria Stella d'Oro a Villa di Verzegnis sulle "Buone pratiche per il benessere psico-fisico". —

T.A.

TARVISIO

Migliaia di persone in paese e a Rutte per vedere i Krampus

La tradizione si è ripetuta anche ieri. Centinaia di krampus, figure demoniache legate agli antichi riti pagani del solstizio d'inverno, sono usciti dai boschi per "invadere" i paesi della Valcanale, accompagnando San Nicolò. Migliaia le persone arrivate a Tarvisio per assistere alla sfilata dei diavoli, che si è svolta dopo i due anni di stop causato dal Covid. Grande entusiasmo nel capoluogo, così come nelle frazioni e a Tarvisio Centrale e Rutte Piccolo, dove i krampus, con fiaccole e campanacci, si sono calati dai boschi. Oggi alle 17.30 appuntamento nella chiesa di San Nicolò a Coccau e giovedì dalle 17 a Pontebba.





TOLMEZZO

In carcere manca personale Il prefetto: segnalo il caso a Roma

Riunione al palazzo del Governo con la direttrice e i rappresentanti sindacali Marchesiello: «Preoccupazione soprattutto per ruoli amministrativi e contabili»

Anna Rosso / TOLMEZZO

Gravi carenze di personale in ogni settore (sorveglianza, amministrazione, contabilità, segreteria) da un lato. E sovraffollamento di detenuti dall'altro. Il caso del carcere di Tolmezzo, che da tempo si trova ad affrontare notevoli difficoltà gestionali, approderà presto al Ministero della Giustizia. È quanto ha garantito ieri il prefetto di Udine Massimo Marchesiello al termine della riunione che si è tenuta negli uffici di via Pracchiuso con i sindacati e con la direttrice della struttura, Irene Iannucci.

Durante l'incontro, i segretari delle diverse sigle sindacali della polizia penitenziaria (Osapp, Uspp, Sippe, Cnpp e Cgil Funzione pubblica che giorni fa avevano inviato una lettera al prefetto) hanno evidenziato essenzialmente tre criticità, come spiega Francesco Chiuchiolo del Sippe: «Innanzitutto c'è il problema dell'area contabile perché tra pochi giorni l'unico ragioniere andrà in pensione. Abbiamo chiesto l'assegnazione urgente di un nuovo ragioniere in pianta stabile. Il Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria sta mandando in missione persone provenienti da altri istituti, ma non si può andare avanti così, ci vuole continuità. In secondo luogo – prosegue il segretario del Sippe –, è indispensabile un comandante titolare. Questa figura manca dal 2020. Ma in una struttura complessa come il carcere di Tolmezzo serve un punto di riferimento per tutti, per gli agenti e per i detenuti. Infine – conclude – mancano tantissimi sottufficiali per coprire le mansioni di coordinamento dei reparti detentivi e delle sale di videoconferenza. Siamo molto preoccupati per questa situazione che secondo noi, in qualsiasi momento, potrebbe generare qualche "corto circuito"».


Il prefetto Massimo Marchesiello


La direttrice Irene Iannucci

«Ho ascoltato un coro unanime di preoccupazione – ha confermato anche il prefetto Marchesiello –, tra le principali urgenze vi è quella di coprire i ruoli contabili e amministrativi. La mancanza di tali figure potrebbe avere pesanti effetti a catena su tutti. Ho raccolto questo grido di allarme e me ne parò interprete, rappresentando al più presto la situazione al Ministero».

«Preoccupa il fatto che le difficoltà ci siano in ciascun settore – osserva la direttrice del carcere Iannucci –, sia nell'area sicurezza, dove mancano i sovrintendenti e un comandante titolare, sia nell'area contabile che a breve rimarrà senza l'unico funzionario. Idem per l'area educativa, attualmente non all'altezza dei numeri previsti in organico. E lo stesso anche per la segreteria. Ogni settore è in sofferenza e ciò fa sì che tutti quanti lavoriamo in maniera più faticosa. I rappresentanti sindacali, pur riconoscendo gli sforzi fatti a livello di Provveditorato con delle soluzioni-tampone, chiedono assegnazioni definitive di personale che sono unicamente di competenza ministeriale». —

GEMONA

Comitati per gli ospedali in pressing sulla Regione

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il Coordinamento dei piccoli ospedali di Gemona, Cividale, Maniago e Sacile ha scritto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga per chiedere un incontro durante il quale rappresentare le problematiche sanitarie dei loro territori.

Tra le varie richieste vi è la riapertura del Punto di primo soccorso dell'ospedale San Michele a Gemona, che dovrebbe ripartire a inizio 2023 in base a quanto ha comunicato nelle ultime settimane l'assessorato regionale alla sanità. «Noi, invece, chiediamo – dicono i comitati – che venga subito riaperto, riportando a Gemona il personale in forza a ottobre 2020. Notizie di stampa, invece, affermano che il punto di primo intervento gemonese verrà affidato, senza indicare tempi e modalità, a un ente del terzo settore. Tutte notizie che meriterebbero un consiglio comunale aperto o almeno un'assemblea pubblica, cosa che abbiamo chiesto più volte di fare all'amministrazione di Gemona».

I Comitati gemonesi puntano il dito anche sulla neocostituita commissione Salute, approvata durante l'ultima seduta del consiglio comunale. «Che sia stata creata – affermano – a pochi mesi dalle prossime elezioni comunali, senza la presenza dei portatori di interesse, è chiaramente un pannicello caldo per coprire un vuoto di azioni, idee e programmi, in particolare di chi nell'amministrazione comunale, oltre al sindaco, aveva il compito di seguire il destino dell'ospedale San Michele per un suo rilancio a servizio della popolazione del Gemonese e dei territori storicamente afferenti a questo ospedale. Che non ci sia stata l'occasione per farlo prima, lascia il tempo che trova, visto che fra una rotatoria e l'altra sono passati più di 4 anni». —

GEMONA

Nuovi tecnici di ricerca per il Soccorso Alpino



Al termine del corso di formazione sono stati scelti 14 tecnici

GEMONA

Si è concluso giorni fa il Corso di formazione e mantenimento per tecnici di ricerca del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia laureando 14 nuovi operatori specializzati in ricerca persone. Una formazione che si è articolata in due mesi con 8 giornate di formazione in presenza e 6 da remoto durante le quali i partecipanti hanno approfondito aspetti legislativi, tecnologici, di cartografia e gestione delle grandi emergenze. Al corso hanno preso parte anche dieci tecnici di ricerca già operativi dal 2009 che ogni tre anni devono sottoporsi al mantenimento. La figura del tecnico di ricerca persone – dal 2020 riconosciuta dalla legge per competenze specifiche – opera sia su terreno impervio e montano sia nel contesto di grandi emergenze dove è chiamata a operare a supporto della Protezione civile o di altri enti di soccorso. I 14 nuovi operatori garantiscono una copertura quasi totale di ciascuna delle dieci stazioni del Soccorso Alpino presenti in regione. —

BUJA

In pensione Martinuzzi lo storico bibliotecario

BUJA

Dallo giovedì scorso il bibliotecario Romano Martinuzzi, che negli ultimi vent'anni ha gestito la biblioteca di Buja "6 di Mai dal 76", è andato in pensione. La quiescenza per lui arriva dopo 40 anni di servizio nelle istituzioni comunali: in precedenza era stato agente di polizia locale e messo comunale.

In biblioteca aveva preso servizio all'inizio degli anni 2000. In quel periodo, oltre a occuparsi del prestito librario, ha seguito aspetti legati al miglioramento e all'ampliamento del servizio, come la digitalizzazione del catalogo, l'adesione al sistema bibliotecario udinese, il prestito interbibliotecario e progetti con le scuole dell'Istituto Comprensivo. «Tutto questo – dichiara l'assessore alla Cultura e Istruzione Alberto Guerra – ha contribuito a fare della nostra biblioteca una struttura riconosciuta come un punto di riferimento sul territorio, così come riconosciuto è stato il valore del nostro bibliotecario. Ringrazio Romano per tutto ciò e per lo spirito con cui ha intrapreso il suo mestiere». Il pensionamento di Martinuzzi non creerà interruzioni del servizio, che già è stato affidato in via temporanea a una cooperativa: «Stiamo lavorando al bando di concorso per assumere un nuovo bibliotecario – ricorda il sindaco, Silvia Maria Pezzetta –. Nel frattempo esprimo la mia gratitudine a Romano per aver reso la biblioteca un luogo di aggregazione sociale e culturale». —


Martinuzzi tra la sindaca Pezzetta e l'assessore Guerra

P.C.

ARTEGNA

A 56 anni trasforma una parte della casa in bed&breakfast

Sara Traunero / ARTEGNA

Aprire la loro grande casa anche agli altri, a turisti e visitatori, a chi vuole immergersi nella tranquillità di Artegna e della natura circostante. Questa la scommessa di Giusi Di Giusto che, assieme ai suoi cari, ha recentemente inaugurato in via Sottomonte il bed&breakfast "Somont".

L'idea dell'apertura è venuta proprio a lei, oggi 56enne e già titolare di una ditta di catering. Si occuperà in prima persona dell'accoglienza della clientela, della pulizia e della preparazione delle colazioni. Ad aiutarla, occasionalmente, saranno poi anche il marito Fabrizio e i figli Veronica, Federica e Giacomo.


Giusi Di Giusto

Il bed&breakfast "Somont" (che deve il suo nome proprio al fatto che si trova ai piedi del monte Faeit) si compone di due camere con un bagno: una doppia ed una quadrupla (quest'ultima ospita anche un letto matrimoniale soppalcato, attualmente in fase di costruzione). È inoltre presente una zona per la colazione. Gli ospiti potranno usufruire di servizi quali connessione wi-fi, climatizzazione, lavatrice e asciugatrice, parcheggio interno, un'area verde (attrezzata anche per i bambini) e un locale sorvegliato dedicato al ricovero di biciclette. La zona in cui si trova il B&B è inoltre comoda per la sua vicinanza alla fermata delle corriere e alla stazione ferroviaria, oltre che a numerosi sentieri ciclabili e naturalistici. «Abbiamo deciso di aprire l'affittacamere per valorizzare degli spazi inutilizzati che avevamo a disposizione, far conoscere il nostro Friuli, la sua tranquillità, la sua flora e la sua fauna, a cui tutti noi siamo molto legati. Non secondaria – conclude Di Giusto – è la voglia di mettersi in gioco, di provare nuove esperienze, incontrare persone diverse da noi». —

TRICESIMO

Concorso fotografico: immagini entro sabato

TRICESIMO

Il Comune di Tricesimo promuove un concorso fotografico aperto a tutti coloro che hanno scattato immagini, anche prima della pubblicazione del bando, del territorio e delle sue particolarità ambientali, culturali e storiche. Il tema sono i percorsi, le architetture, le aree verdi, i paesaggi del capoluogo e delle frazioni. Chi intende partecipare può inviare, fino a sabato, un massimo di tre scatti riguardanti le personali prospettive, vedute o interpretazioni insolite di Tricesimo e dintorni. Una selezione dei migliori scatti sarà pubblicata sul calendario 2023 e sul sito del Comune con i nomi degli autori accompagnati da una breve recensione. Le immagini saranno esposte in una rassegna che si terrà nel castello di Tricesimo nella primavera estate 2023. —

SAN DANIELE

Si cercano soluzioni alternative alla traversa sul Tagliamento

L'assessore Scoccimarro e il consigliere Barberio (FdI) hanno incontrato i sindaci
Un milione di euro stanziato dalla Regione per lo studio dal medio corso alla foce

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Le opere già attuate nel basso corso del fiume Tagliamento riducono l'entità di quelle da eseguire a monte, consentendo una rivisitazione delle linee d'indirizzo originarie. È la sintesi del quadro fornito ieri dall'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro e dal consigliere Fvg Leonardo Barberio (FdI) ai vertici della Comunità collinare del Friuli, Luigino Bottoni e David Asquini, e ai sindaci dei Comuni di Pinzano, Spilimbergo, Dignano, Forgaria, Ragogna e San Daniele, convocati nel palazzo udinese della Regione per fare il punto sul tanto dibattuto progetto di messa in sicurezza del corso d'acqua.

L'esposizione dello stato dell'arte, affidata al direttore centrale all'ambiente, Massimo Canali, ha permesso di mettere a fuoco la situazione e appunto di riscontrare che il completamento di alcuni interventi a valle alleggerisce la consistenza delle misure da porre in atto sul medio corso del Tagliamento: potrebbe quindi profilarsi un'alternativa allo spauracchio della traversa di Pinzano, che vede ferme sulla linea del no le amministrazioni dell'area collinare. E se ciò non significa, come puntualizzato dal consigliere Leonardo Barberio, promotore del meeting, che quest'ultima possa sottrarsi alle proprie responsabilità, resta il fatto che il dibattito va aggiornato, con l'individuazione di soluzioni capaci di sposare l'efficacia con il minor impatto territoriale possibile. A tale proposito, su input di Scoccimarro, la giunta Fedriga ha stanziato un milione di euro per uno studio ad hoc dal medio corso del fiume alla foce. «Un importante segnale di attenzione – ha osservato Barberio – al tema che tanto ci interessa. L'elaborato dovrà indicare un'alternativa, tenendo in considerazione volumi, aspetti geologici ed idrologici». E gli amministratori, in questo senso, hanno già dato un proprio contributo, consegnando all'assessore spunti utili a delineare un nuovo percorso.


Barberio (al centro del tavolo) e Scoccimarro (a destra) ieri coi sindaci

«Positivo che lo studio si proponga di esaminare ed elaborare tutti gli interventi possibili dalla fascia collinare alla foce – hanno detto i sindaci dei Comuni coinvolti –. Ciò permetterà di identificare le opere alternative alla traversa di Pinzano e di scegliere qualcosa di diverso, che risulti meno invasivo e non si scontri con una contrarietà così ampia. Auspichiamo che l'analisi tenga in considerazione pure i lavori in esecuzione sul basso corso, che indubbiamente ridurranno le esigenze di contenimento e dovranno portare anche ad una revisione del Piano gestione rischio alluvioni». —

SAN DANIELE

Intesa tra Scriptorium e azienda sanitaria per il lavoro inclusivo

SAN DANIELE

Si conferma modello virtuoso il progetto del lavoro inclusivo proposto allo Scriptorium Foroiuliense grazie a una convenzione con AsuFc finalizzata al reinserimento di persone in carico al Dipartimento di salute mentale di San Daniele: il primo gennaio 2023 due dei sette beneficiari dell'iniziativa, ormai arrivati al termine del percorso di orientamento e formazione, saranno infatti assunti e allargheranno la "famiglia" degli amanuensi, contribuendo alla realizzazione di preziosi manoscritti.

«È la conferma – dichiara soddisfatta l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen – della validità dei tirocini formativi per il reinserimento delle persone con svantaggio nel mondo dell'impiego, sui quali continuiamo a investire. Sono grata allo Scriptorium Foroiuliense, che la Regione sostiene, per l'impegno profuso in questo campo e per aver deciso di assumere due collaboratori che hanno ormai terminato la fase dell'apprendistato. Molto positivo pure il fatto che l'associazione guidata dal presidente Roberto Giurano abbia firmato una seconda convenzione con la Comunità Collinare del Friuli, per un ulteriore sostegno a questa importante progettualità». Compiaciuto, infatti, pure il presidente della Collinare, Luigino Bottoni, che nell'accordo siglato individua nuove possibilità di supporto ai progetti dello Scriptorium.

«Il primo anno e mezzo di lavoro con il Centro di salute mentale di San Daniele – commenta anche Giurano – sta dando i suoi frutti. Lo Scriptorium Foroiuliense è un'associazione culturale, senza scopo di lucro e totalmente apolitica e apartitica, la cui attività è da sempre stata pensata per essere utile al territorio e alla comunità. La convenzione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale rispecchia questa logica. Fino ad oggi hanno collaborato con noi sette persone con ottimi risultati e ora siamo orgogliosi di annunciare le prime due assunzioni. È un passo iniziale: ci auguriamo di poter presto procedere ad altre». —

L.A.

SAN DANIELE

Al via i festeggiamenti natalizi Giovedì si accende l'albero

SAN DANIELE

Ricco e vario, per soddisfare le aspettative di ogni fascia d'età: il cartellone delle iniziative che scandiranno, a San Daniele, il periodo delle feste si aprirà nella ricorrenza dell'8 dicembre – culminando, alle 18, nell'accensione dell'abete donato dalla comunità gemellata di Millstatt e collocato in piazza Duomo – e proseguirà fino al giorno dell'Epifania, spaziando dalla città alle frazioni.

La prima giornata di eventi, giovedì appunto, offrirà – sotto l'egida della Pro San Daniele e del Comune – un mercatino natalizio nella loggia Guarneriana (dalle 10 alle 18), laboratori per bambini e l'inaugurazione, alle 15, della mostra presepi "Natività: dalla tradizione all'arte", allestita in Santa Maria della Fratta dall'Associazione Vivi il Museo. Seconda tranche di appuntamenti sabato 10, con un mercato contadino e bancarelle di hobbisti nel complesso Le Corti, in viale Trento Trieste; in quella cornice verranno proposti anche il laboratorio Crea il tuo vasetto natalizio (alle 9.30, con prenotazione al numero 328 1861141) e il tavolo creativo per bambini "Neve, filastrocche e risate".


I mercatini natalizi

Domenica prossima un amanuense scriverà biglietti augurali su carta fatta a mano

Alle 18.30, infine, si illuminerà l'abete nella piazza di Villanova. Ancora mercatini e animazione per i più piccoli domenica 11, quando (nelle fasce orarie 11-13 e 15-17) sotto la loggia Guarneriana ci sarà pure un amanuense dello Scriptorium Forojuliense, a disposizione per scrivere biglietti augurali su carta fatta a mano. Dalle 14.30 alle 17.30, inoltre, verrà offerto l'ingresso libero alla Biblioteca, per ammirare la sala Fontaniniana; alle 14 letture per bambini dai 3 ai 7 anni, un'ora più tardi visita guidata gratuita alla chiesa di San Daniele in Castello, alle 15.30 spettacolo di giocoleria, alle 17 magia con Babbo Natale e i suoi elfi. Gran finale, alle 19, con il ritorno dei terribili Flagellum, "declinazione" dei Krampus. Simpatica incursione di Babbi Natale sulle due ruote sabato 17 dicembre, quando dalle 11 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele II andrà in scena la quarta edizione del motoraduno in costume "We ride for You"; per le 18 dello stesso giorno va poi segnalata la presentazione, in Guarneriana, del cd "Ecce dominus veniet", che riproduce – a cura del coro J.C. di Plasencis – le musiche tratte da un manoscritto del XII secolo custodito proprio nella Biblioteca Guarneriana; alle 20.30, da ultimo, concerto di Natale in Duomo, con l'Academy Young Orchestra La Serenissima. Ulteriori intrattenimenti domenica 18 e alla Vigilia, mentre il 5 e il 6 gennaio saranno ravvivati dalle fiammate dei fuochi epifanici.—

L.A.

CIVIDALE

L'ipotesi di un bacino idrico al posto dell'ex cava Murà

Miani, consigliere regionale e comunale, chiede un confronto su siccità e sicurezza
L'idea nasce in contrapposizione alla discarica che l'amministrazione non vuole

Lucia Aviani / CIVIDALE

Sulla spinta degli effetti devastanti della siccità dell'estate 2022, che ha messo in ginocchio le colture e provocato anche in Fvg un'emergenza incendi senza precedenti, accelera il confronto sulla necessità di dotare il territorio di bacini idrici, sia a servizio della viticoltura e dell'agricoltura in genere sia a fini di sicurezza nel caso appunto di roghi.

«La questione è urgente, bisogna muoversi», sollecita il consigliere regionale e comunale Elia Miani, che da tempo ha preso contatti con i coltivatori locali per definire una possibile mappa di siti candidabili allo scopo e che esprime l'intenzione di organizzare nel breve incontri ad hoc per fare il punto della situazione, raccogliere suggerimenti e gettare le basi di una progettualità d'insieme.



Il consigliere Elia Miani

«Di recente si è svolta a Manzano – spiega Miani – una riunione con il Consorzio di bonifica pianura friulana per affrontare l'argomento in relazione al comprensorio. Ora dobbiamo allargare il ragionamento al nostro territorio, nella consapevolezza che ormai, alla luce delle conseguenze dei mutamenti climatici, un piano di salvataggio idrico va messo a punto non solo per i vigneti, ma per tutte le coltivazioni. I competenti assessorati regionali hanno stanziato fondi per i Consorzi per la progettazione di invasi: bisogna dunque procedere in quella direzione, cercando di stringere i tempi. E nel caso di Cividale la soluzione sarebbe molto semplice».

Il riferimento è all'ex cava Murà, come noto interessata da un progetto – su cui il Comune di Cividale e quello di Premariacco hanno espresso forte contrarietà – di attivazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi: «Sarebbe invece la sede ideale per creare un bacino di accumulo dell'acqua», osserva Miani, auspicando che tale prospettiva possa influire sull'iter del piano relativo all'eventuale sito di smaltimento presentato dalla ditta Gesteco.

L'assessore Cozzi: ci siamo già attivati col Consorzio bonifica pianura friulana

Un focus al riguardo è stato tracciato nell'ultima seduta del consiglio comunale in risposta a un'interrogazione presentata dalla minoranza: «Dall'ultima Conferenza dei servizi, svoltasi il 21 ottobre e alla quale aveva partecipato anche il Comune di Premariacco – ricorda l'assessore all'ambiente Rita Cozzi –, l'azienda ha 90 giorni di tempo per produrre la documentazione relativa alla variante urbanistica che andrebbe adottata qualora la Regione desse il via libera all'operazione. Il Comune, intanto, si è attivato con il Consorzio di bonifica pianura friulana facendo presente che il bacino della Murà e tre altre cavità presenti nei pressi potrebbero prestarsi alla necessità di creare pozze di riserva d'acqua per l'agricoltura e per l'emergenza incendi». —

CIVIDALE

Slitta lo studio sui rifiuti In Aula botta e risposta fra giunta e opposizione

CIVIDALE

Scintille sulla gestione rifiuti in Consiglio, dove il tema è approdato un'altra volta tramite un'interrogazione che l'assessore all'ambiente Rita Cozzi ha definito «più che legittima sul piano politico, ma sterile dal punto di vista della soluzione dei problemi» e di cui invece la minoranza, con la consigliera Elena Domenis, ha ribadito «l'assoluta pertinenza».

«Finalmente – ha detto l'esponente della lista Prospettiva Civica – abbiamo capito che l'analisi puntuale del territorio annunciata in vista di una rimodulazione del sistema di raccolta ancora non è stata fatta». La linea d'indirizzo formulata in tal senso nei mesi scorsi dall'amministrazione cividalese dovrebbe comunque concretizzarsi in tempi non lunghi, stando all'assessore: «D'intesa con il gestore del servizio, la Net – ha spiegato Cozzi –, abbiamo scelto di conferire un incarico professionale per individuare la miglior soluzione possibile per Cividale».

La società ha indicato all'ente alcuni studi specializzati: il piano va infatti costruito su misura, sulla base della conformazione e delle esigenze specifiche di capoluogo e frazioni; un meccanismo standardizzato non potrebbe essere applicato alla realtà locale, si è chiarito durante la discussione in Aula, dove la giunta ha riconosciuto «la necessità di migliorare il servizio», ma ha anche rilevato «il pronto intervento di Net a fronte di segnalazioni di problemi di vario tipo».

Da ciò deriva l'affondo dell'assessore sulla sterilità del documento all'ordine del giorno: «Come ho più volte fatto presente alla minoranza – ha osservato Cozzi – se anziché produrre interrogazioni le criticità venissero comunicate alla sottoscritta o all'ufficio competente vi si potrebbe porre rimedio in forma pressoché immediata, posto che nel caso di segnalazioni Net provvede celermente agli interventi necessari. Siamo in una fase di transizione: nella prospettiva di una modifica, sostituire i cassonetti, come chiesto dalla minoranza, sarebbe anti-economico. L'iter di cambiamento sarà condiviso con la Commissione ambiente». —

L.A.

PREMARIACCO

Gli alberi dopo le feste donati a Malborghetto

PREMARIACCO

Prima addobberanno le vie del territorio comunale, poi andranno a rinfoltire le foreste devastate dalla tempesta Vaia: all'insegna del motto "Un Natale responsabile", l'amministrazione comunale lancia un'iniziativa – alternativa alle tradizionali luminarie – che garantisce continuità di vita ai tanti abeti acquistati per ravvivare il periodo delle feste.

«Dopo aver ingentilito le nostre strade – spiega l'assessore all'ambiente Monika Drescig –, le piante saranno donate al Comune di Malborghetto per contribuire al piano di rimboschimento post uragano. A farsi carico dell'operazione sarà Anfor, Associazione nazionale forestali in congedo, che renderà possibile questo inedito gemellaggio ambientale».

Intanto, però, gli abeti, che saranno distribuiti dalla Protezione civile, faranno bella mostra di sé a Premariacco: a decorarli, con materiali di riuso di colore rosso, saranno gli allievi dell'Istituto comprensivo. Inaugurazione dell'allestimento giovedì, giornata ricca di appuntamenti: alle 10 nella cripta della chiesa di Orsaria sarà presentato al pubblico il presepio realizzato dalla Somsi (lo si potrà ammirare fino al 15 gennaio, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, dal 27 al 30 dicembre ogni giorno alle 15 alle 18), mentre dalle 17 alle 20 in sala Pizzoni l'Associazione genitori proporrà un mercatino di Natale; alle 18, infine, spettacolo per bambini al TeatrOrsaria (ingresso gratuito, senza prenotazione).

Domenica aprirà invece (alle 11.30 nell'antica chiesa di San Silvestro Papa) l'ottava rassegna d'arte presepiale "Natale a Premariacco", che si potrà visitare fino all'8 gennaio. —

L.A.

TORREANO

Masso frana sulla strada: rimosso dai pompieri

I vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, sono intervenuti ieri, verso le 6.30, su richiesta dei carabinieri, in località Reant, a Torreano, dove un grosso masso era caduto sulla strada impedendo il passaggio delle auto. Giunti sul posto, hanno rimosso il masso e messo l'area in sicurezza.



TARCENTO

Quindici i giovani premiati dalla Somsi per meriti di studio



Il sindaco Mauro Steccati durante la cerimonia di premiazione

TARCENTO

Cerimonia di consegna dei premi di incoraggiamento allo studio da parte del Circolo culturale e ricreativo della Società operaia di mutuo soccorso (Somsi) di Tarcento. Quest'anno i 15 studenti premiati per meriti scolastici sono stati Martina Patat, Mariahelena Patat, Beatrice Bertolla, Simone Stefanelli, Davide Revelant, Sofia Vidoni, Wisal El Houari, Matteo Oro, Ermai Hasani, Alyssia Trinity Venier, Enrico Michelini, Ismael Nouiaji, Elisa Del Medico, Alice Petris e Noemi Giudice.

Alla cerimonia il sindaco Mauro Steccati ha ringraziato i premiati, rivolgendo loro un ulteriore incoraggiamento a proseguire negli studi sottolineando l'importanza che rivestono i giovani per il futuro della società. Erano presenti il vicesindaco Luca Toso e l'assessore Roberto Beltrame.

Il vicepresidente del circolo, Luciano Ermacora, ha ringraziato i presenti, in particolare modo gli studenti assegnatari del premio. Il presidente della Somsi tarcentina, Massimiliano Nardini, ha invece ringraziato l'amministrazione comunale, le ditte e i privati per gli incentivi allo studio offerti che sono valsi a costituire un cospicuo plafond a favore dei ragazzi, ricordando inoltre l'iniziativa del dottor Arnaldo Vidale nel lontano 1971, nata con lo spirito di un aiuto economico a favore degli studenti meritevoli. —

P.C.

SAN LEONARDO

Allestita una biblioteca riservata ai ragazzi

SAN LEONARDO

È una delle rare biblioteche in Fvg solo per bambini e ragazzini: è nata nel municipio di San Leonardo, in un locale che era adibito ad archivio e ristrutturato dal Comune grazie a fondi regionali «che hanno permesso – spiega il sindaco Antonio Comugnaro – di rifare la copertura e adeguare gli ambienti alla nuova funzione». Inaugurato con una festosa e affollata cerimonia – presenti, oltre alle autorità comunali, alle scolaresche e al corpo docente i sindaci di Drenchia, Grimacco e Pulfero, la presidente del Sistema bibliotecario del Cividalese Daniela Briz, sindaco di Remanzacco, il rettore del santuario di Castelmonte, padre Gian Antonio Campagnolo, e un delegato della Regione –, il servizio sarà attivo in orario scolastico: sono proprio gli allievi i destinatari dell'iniziativa, seguita dalla vicesindaco Teresa Terlicher.

Il patrimonio librario è frutto di acquisti tramite fondi ministeriali, ma pure di donazioni. «Abbiamo coronato – conclude il sindaco – un progetto partito anni fa: le nuove generazioni hanno a disposizione uno spazio speciale». —

L.A.

Dibattito a Codroipo

In piazza l'abete giunto dall'Austria L'opposizione: il Natale sarà spento

Turcati: a breve il calendario di eventi. Cividini: risparmiando su San Simone si potevano avere le luci

Edoardo Anese / CODROIPO

Prendono corpo i preparativi in vista delle feste. Una delegazione comunale con l'assessore Giorgio Turcati si è recata a Maria Wörth per ritirare l'albero di Natale donato dal Comune austriaco gemellato.

«È stato emozionante incontrare gli amici di Maria Wörth – ha detto Turcati – che ringrazio, in particolare il sindaco, per averci donato l'abete che abbiamo sistemato vicino al municipio in piazza Garibaldi; ora procederemo a decorarlo. Un grazie va anche ai componenti della delegazione che hanno fatto visita al comune austriaco e a tutti coloro che hanno contribuito a installare l'albero. Nei prossimi giorni sarà reso noto il calendario di eventi in programma, realizzato in sinergia con le attività economiche e le associazioni locali, che animerà dicembre. Siamo certi che sarà in grado di rendere la città attrattiva nonostante l'assenza delle luminarie».

L'organizzazione delle festività natalizie non convince l'opposizione. La minoranza non condivide proprio l'assenza della luminarie, che avrebbero contribuito a ravvivare la città rendendola più attrattiva. L'augurio è che la giunta Nardini sia in grado di «proporre eventi in grado di far fronte a questa mancanza».

«Sono convinto che le tradizioni vadano mantenute – ha rilevato il consigliere Giacomo Mizzau (Lega) –. Capisco le difficoltà del periodo, tuttavia ritengo che le luminarie, magari in forma ridotta, si potevano installare». Mizzau ha poi spostato l'attenzione sulle frazioni, ritenendosi soddisfatto per l'installazione dell'albero di Natale in tutte le località del territorio comunale.

Sulla questione si è espresso anche il consigliere di Fratelli d'Italia, Andrea D'Antoni: «Siamo ormai entrati del mese di dicembre – ha affermato – e l'amministrazione comunale non ha ancora reso noto il calendario degli eventi in programma. È strano che un Comune come quello di Codroipo, che si ritiene punto di riferimento del Medio Friuli, non sia riuscito a trovare una soluzione al problema, cosa che invece hanno fatto Comuni più piccoli».







L'abete installato in piazza Garibaldi; a destra, l'incontro in Austria e, in alto, l'albero caricato sul camion

Anche la consigliera Tiziana Cividini (Codroipo al centro) ha messo in discussione l'organizzazione: «L'attuale amministrazione ha investito oltre 100 mila euro per San Simone. Mi chiedo se non avesse avuto più senso comprimere la spesa per la fiera e investire di più sul Natale. Ci è stato riferito che saranno una decina gli eventi che animeranno dicembre; l'augurio è che siano in grado di rendere la città attrattiva. Ritengo che si poteva fare di più».

«Credo che a Codroipo ci sarà un Natale un po' spento – ha commenta il consigliere Antonio Zoratti (Lega) –. Vista la ripartenza degli eventi, San Simone in primis, mi rammarico per l'assenza delle luci. È vero che stiamo vivendo una situazione difficile, tuttavia un segnale di ripartenza dopo due anni di chiusure doveva essere dato, per lo meno illuminando la piazza centrale, la facciata del municipio o l'ingresso della chiesa». —

BASILIANO

Investito mentre era a piedi e sbalzato per cinque metri



Il luogo in cui si è verificato l'investimento in piazza San Valentino a Basagliapenta di Basiliano

BASILIANO

Incidente, ieri mattina, verso le 8 a Basagliapenta di Basiliano. Un uomo, sulla sessantina, residente in un comune del Medio Friuli, è stato investito mentre a piedi stava attraversando piazza San Valentino.

Per cause ancora in corso di accertamento, l'uomo è stato investito da una macchina. A seguito dell'impatto è stato sbalzato per cinque metri ed è rovinato sull'asfalto.

Nella caduta ha riportato un trauma alla testa, a una spalla e a una gamba ma è sempre rimasto cosciente durante tutte le fasi di soccorso. Il conducente della macchina, che risiede in zona, si è subito fermato a prestare aiuto. Subito è scattato l'allarme.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha trasportato il pedone, in condizioni serie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposto a tutti gli accertamenti. Inevitabili alcuni rallentamenti al traffico, lungo la statale 13, durante le operazioni di soccorso.

Un tratto di strada, questo, su cui l'amministrazione di Basiliano è già al lavoro per metterlo in sicurezza. «Da tempo segnaliamo alle autorità competenti – riferisce il sindaco Marco Del Negro – la pericolosità di quel tratto che attraversa il centro di Basagliapenta. Abbiamo già presentato un progetto per mettere in sicurezza gli incroci sulla statale 13 all'ingresso e all'uscita del paese e per individuare, all'interno della piazza San Valentino, delle aree pedonali ben distinte e parcheggi». —

CODROIPO

Pozzo ha festeggiato Olindo Bosa da settant'anni organista in chiesa

Pierina Gallina / CODROIPO

Come da tradizione, dal 1925, anche Pozzo festeggia Cristo Re. Quest'anno ha arricchito l'evento con un importante anniversario: i 70 anni da organista di Olindo Bosa, nato 81 anni fa e residente nella frazione. Mai mancato ad alcuna funzione, né nel suo paese né a Beano, per 20 anni: «Mai andato in ferie», garantisce sorridendo. Le sue dita sui tasti hanno iniziato a creare melodie già a 8 anni. Era il 1949 quando il cappellano Severino Casasola lo aveva mandato a studiare musica, su un vecchio armonium nero, in chiesa a Codroipo, dal maestro Giuseppe Pierobon di Zoppola, pagato dai conti Pancera. Copriva i 3 km che lo separavano da Codroipo in bici, con ogni tempo. L'organista di Pozzo era Amelio Gris, noto come "Paschet", ma nel 1948 aveva raggiunto la famiglia in Canada. Alla Festa del ringraziamento del 1952 il cappellano chiese al piccolo Olindo di suonare all'organo la Messa degli angeli. Olindo ricorda emozione e dita tremanti: ora padroneggia lo strumento, ma si emoziona ancora.

A otto ha anche iniziato a lavorare nella bottega di alimentari in piazza, gestita dai genitori Amelio e Nives. Il suo compito era incartare soda, sapone, pasta, zucchero, sale. Si alzava presto: alle 7 a dottrina, alle 8 a scuola, nel pomeriggio in negozio. Non sapeva che avrebbe continuato la tradizione familiare, iniziata dal nonno materno, Olindo Gris, del 1895, che con la moglie Amelia (1897) aveva fondato la Cooperativa di consumo (1918) a Codroipo. Dopo la sua morte, nel 1926, ci pensò Amelia a continuare l'attività fino al 1949, anno in cui si staccò dalla Coop e aprì a Pozzo. Nel 1940 Amelio Bosa, assunto lì come garzone, ne sposò la figlia, Nives Gris (1921), da cui ebbe sei figli, continuando a gestire il negozio fino all'82.



Olindo Bosa tra la figlia Cristina (a sinistra) e la soprano Tiziana Infanti

In quell'anno ne prese le redini Olindo, sposato nel '67 con Flavia, da cui è nata la figlia Cristina, bancaria. Fino al 2001 Olindo è stato dietro al banco, aiutando i paesani da cui ha sempre avuto affetto e stima. Ricorda che quando il padre gli aveva affidato il negozio gli aveva consegnato una scatola piena di biglietti di crediti da riscuotere. Egli li strappò tutti, seguendo l'esempio dei genitori e di nonna Amelia.

Olindo si augura di continuare a suonare ancora per tanto tempo, contando le ore dall'orologio che la comunità gli ha donato come ringraziamento. Con lui è stata ringraziata la soprano Tiziana Infanti, che da 30 anni canta sulle note dell'organo di Olindo. —

Appartengono all'Ordine dei padri saveriani. Giovedì la cerimonia con l'arcivescovo nella chiesa di Santa Maria Assunta

I trentenni indonesiani "Ardin" e "Jony" saranno ordinati diaconi a Buttrio

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Sono lontani circa undicimila chilometri dal luogo dove sono nati, ma da giovedì anche Buttrio diventerà per loro una sorta di seconda casa.

Kampianus Ordin Jemanu "Ardin" e Yohanes Morgany "Jony", indonesiani di trent'anni, saranno ordinati diaconi nel giorno dell'Immacolata, alle 10.30, nell'inedita cornice della chiesa di Santa Maria Assunta. Una cerimonia, questa, che solitamente viene riservata alle cattedrali, ma che l'Ordine dei padri saveriani ha deciso di organizzare nell'ambito della comunità del paese friulano.

«È una novità assoluta per Buttrio e, in generale, per le piccole parrocchie – conferma padre Andrea Gamba –, la cerimonia è stata "decentrata" per avvicinare la comunità a questo tipo di esperienze liturgiche».

I due futuri diaconi, originari di una delle isole dell'arcipelago sudest-asiatico, sono giunti in Italia nel settembre 2018 dopo un percorso di fede partito nel 2011 in patria. Iniziati gli studi in filosofia a Giacarta, la capitale dell'immenso Paese, hanno quindi deciso di proseguire il proprio cammino a Parma, iscrivendosi all'Istituto teologico di Reggio Emilia, dove sono ormai prossimi alla laurea.



Da sinistra, Kampianus Ordin Jemanu "Ardin" e Yohanes Morgany "Jony"

Il loro primo incontro con i Saveriani è stato dopo aver terminato il liceo, assecondando la vocazione che avevano sentito dentro di loro. Da qui, l'esigenza di dedicarsi agli altri, in particolare ai più bisognosi, e per questo hanno fatto richiesta di essere destinati a missioni all'estero.

Per regola, infatti, l'Ordine dei padri saveriani invia i propri confratelli nelle numerose missioni in cui è attivo: Jony spera di poter servire in Marocco o in Amazzonia, mentre Ardin punta all'Africa o all'Asia. In ogni caso, il diaconato sarà solo uno degli step che dovranno percorrere prima di compiere appieno il proprio servizio sacerdotale: non potranno recitare messa, per ora, ma solo accompagnare le funzioni.

A impartire loro la benedezione davanti ai fedeli sarà l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, e per molti sarà anche l'occasione per riabbracciare Yohanes Morgany.

Quest'ultimo, infatti, ha trascorso l'ultimo anno assieme ai ragazzi del catechismo e dell'oratorio di Buttrio e di Pradamano, instaurando anche un positivo rapporto con le famiglie. Il collega, invece, è stato destinato ad Ancona, ripercorrendo laggiù lo stesso iter e adempiendo gli stessi compiti.

La decisione di organizzare a Buttrio la cerimonia è nata in seno alla congregazione, proprio per il buon rapporto che era nato a seguito dell'esperienza.

«Dopo l'ordinazione – spiega Jony – torneremo a Parma, per concludere la scuola fino all'estate del 2023. Solamente dopo sarà decisa la nostra destinazione». —

REANA DEL ROJALE

Nuovi loculi nel cimitero del capoluogo

Il Comune di Reana del Rojale sta per intervenire nel cimitero del capoluogo dove, come spiega l'assessore Tiziano Cautero, «a inizio 2023 saranno realizzati 64 nuovi loculi nella parte sud a fianco di quelli esistenti e sarà ristrutturata la cappella interna che diventerà in parte un ossario comune e che vedrà nel contempo anche la creazione di 258 ossari singoli e 42 cinerari». Saranno poi risanate le tombe dei sacerdoti oggi situate nella parte interna. I lavori dureranno circa 4 mesi e costeranno 200 mila euro da risorse proprie del Comune. Una volta realizzati tali interventi rimarrà da sistemare solo il cimitero di Rizzolo: per i lavori, che porteranno alla realizzazione di una trentina di loculi, è stata affidata la stesura del progetto. I cimiteri delle altre frazioni sono già stati sistemati con la creazione di nuovi loculi e interventi di manutenzione. In tema di riasfaltature, è terminato il primo lotto di lavori che, per 364 mila da fondi comunali hanno interessato le frazioni. In primavera partirà il secondo lotto di interventi che con 260 mila euro di fondi propri consentiranno in particolare di asfaltare alcune strade bianche in zone residenziali.

M.D.M.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Rubati in casa oro e contanti Il bottino è di 4 mila euro

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ancora ladri in azione nel comune di San Giovanni al Natisone. Ieri è stato denunciato il furto commesso in una abitazione il cui bottino ammonta a quattro mila euro.

I malviventi sono riusciti a introdursi in casa dopo aver forzato una finestra al piano terreno. Una volta all'interno, hanno iniziato a rovistare dappertutto alla ricerca di gioielli e soldi mettendo in disordine le varie stanze.

Hanno aperto armadi e svuotato cassetti. Poi, una volta trovato il bottino, monili e contanti per un valore che, come riferito, si aggira sui 4 mila euro, sono scappati via senza lasciare traccia.

Il proprietario, appena rientrato a casa, ha quindi denunciato il furto ai carabinieri che hanno subito avviato gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto.

Nell'ultimo mese, la zona di Manzano, San Giovanni al Natisone e Chiopris Viscone è stata presa di mira dai ladri, in particolare da quella che è stata definita come "la banda degli infissi" perché la tecnica utilizzata ogni volta per mettere a segno i furti è stata la stessa: prima viene forato con un trapano l'infisso e poi si utilizza un arnese per forzare la finestra e introdursi dentro casa.

Una situazione, questa, che allarma anche il sindaco di San Giovanni al Natisone Carlo Pali che già nelle precedenti settimane aveva chiesto un potenziamento dei controlli. Perché il territorio, come aveva sottolineato, è molto ampio per il numero di personale a disposizione ed è pertanto difficile monitorarlo nonostante tutti gli sforzi messi in campo.

Nel comune sono state installate varie telecamere e altre verranno posizionate entro la prossima primavera in alcuni punti sensibili ma. L'invito poi, ai cittadini, è quello di chiudere sempre bene porte e finestre e di attivare l'impianto di allarme, se esiste.

Nel caso, inoltre, qualcuno noti persone o macchine sospette è pregato di avvisare subito le forze dell'ordine. —

IN BREVE

Tavagnacco

Un incontro a Cavalicco sul progetto della piazza

Oggi alle 20.30, nella sala del teatro a Cavalicco di Tavagnacco, si terrà un incontro per presentare il progetto della nuova piazza per le frazioni di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo. Durante la serata sarà discussa la proposta relativa alla realizzazione dell'area e degli edifici contigui. Saranno presenti il sindaco Moreno Lirutti, gli assessori, i consiglieri comunali di riferimento e anche Daniele Zorzi, che è il presidente del mandamento Tresemane di Confcommercio.

Castions di Strada

Comunità energetiche: una serata a Morsano

Energia e comunità energetiche al centro dell'incontro di oggi alle 20.30 nella sala polifunzionale di Morsano di Strada (Castions di Strada). L'appuntamento, promosso dal gruppo consiliare regionale del Partito democratico assieme a Legambiente, servirà per chiarire i vantaggi delle comunità energetiche per le famiglie e le imprese, nonchè le opportunità per il territorio. Interverranno Emilio Gottardo di Legambiente Fvg e Cristiano Shaurli, consigliere regionale del Pd.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Addio al Consorzio Aussa Corno La zona industriale è operativa

Dopo sette anni di commissariamento si chiude la liquidazione coatta Bini: era un nostro impegno. Il sindaco: Ziac fondamentale per l'economia

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Si chiude dopo sette anni di commissariamento la vicenda dell'ex Consorzio industriale dell'Aussa Corno, grazie anche alla rinuncia da parte di diversi creditori di esigere i debiti, ponendo così fine al difficile iter che ha fatto seguito alla pesante situazione debitoria dell'ente consortile: circa 90 milioni, una decina dei quali recuperati dalle vendite di alcuni lotti, come spiega l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che di concerto con gli assessori alle Finanze, Barbara Zilli, e al Patrimonio, Sebastiano Callari, ha proposto alla giunta regionale la delibera. «Con la cessazione della liquidazione coatta amministrativa del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno, dopo l'esecuzione del riparto finale tra i creditori consortili e la conseguente decadenza del commissario liquidatore e del Comitato di sorveglianza – spiega Bini –, giunge al termine una lunga e articolata vicenda che la giunta Fedriga si è impegnata a chiudere celermente per restituire una delle più importanti aree produttive regionali alla piena operatività».


La zona industriale dell'Aussa Corno (Ziac) a San Giorgio di Nogaro

Dunque dopo sette anni si conclude la fase liquidatoria dell'ex Consorzio industriale dell'Aussa Corno, gestita dal commissario Marco Pezzetta, il cui iter si era aperto il 13 novembre 2015 dopo che, a luglio dello stesso anno, i soci avevano deliberato lo scioglimento dell'ente consortile e l'avvio del commissariamento. Soddisfatto il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, che rimarca come finalmente sia «terminata la lunga agonia del Consorzio della Ziac: oggi viene restituito al territorio il governo di una importante zona industriale su cui si basa anche l'economia regionale. Questi sette anni di commissariamento – aggiunge Del Frate – hanno di fatto impedito l'accrescimento economico dell'intera Bassa friulana, per cui ben venga la conclusione della fase liquidatoria».

I beni patrimoniali indisponibili residuati in capo al Consorzio, come ha riferito Bini, sono stati devoluti gratuitamente al Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli (Cosef). A oggi restano all'Ufficio commissariale un bene immobiliare disponibile, il Casone fanghi, che sarà trasferito al Comune di San Giorgio di Nogaro e «sarà sistemato e messo a disposizione delle tre società nautiche», dice Del Frate. Alcune aree appartenenti al demanio stradale nel comune di Cervignano, funzionali alla viabilità regionale e comunale, invece, saranno incamerate dal Comune di Cervignano. —

CERVIGNANO

Lite per la coda in Posta interviene la direttrice «È meglio prenotare»

CERVIGNANO

Scoppia un diverbio tra gli utenti in fila in attesa di entrare all'ufficio postale di via Trieste a Cervignano, si sente qualche parolaccia, gli animi si accendono e soltanto l'intervento della direttrice riesce a riportare la calma. La lite è accaduta nella tarda mattinata di ieri, quando una quindicina di persone, incolonnate in attesa di accedere all'ufficio postale (altrettante erano già all'interno dell'ufficio) si sono viste sorpassare da una persona che con tranquillità ha preso il numero e si è seduta all'interno delle Poste, sulle poltrone per l'attesa, creando malcontento fra chi era in coda fuori, tanto che una delle persone in fila all'esterno, ha protestato, scatenando la reazione chi aveva superato la colonna accomodandosi dentro l'ufficio. Il battibecco è durato una decina di minuti, finché l'intervento della direttrice ha sedato la discussione. La gente in fila ha chiesto però di poter avere maggiori informazioni sulle modalità di accesso all'ufficio postale, ricevute dalla direttrice.


La fila ieri in Posta a Cervignano

Poste italiane approfitta del fatto accaduto ieri per invitare i cittadini a prenotare il proprio turno utilizzando la app "Ufficio postale", cliccando prima sul tasto "prenota ticket" e successivamente sul tasto "mettiti in fila". Così sarà automaticamente generato un numero di chiamata che comprende l'indicazione dei clienti in attesa in quel momento e dell'ultimo numero di chiamata. Sarà quindi l'app a indicare al cliente il momento in cui avvicinarsi per entrare nell'Ufficio postale, nel rispetto delle norme sanitarie del momento. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

In Aula il progetto del nido Manca ancora l'analisi dei costi

SAN GIORGIO DI NOGARO

È stato riconvocato domani alle 18.30 il consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro nel quale saranno ripresentati i due punti all'ordine del giorno ritirati dal sindaco Pietro Del Frate perché ritenuti carenti. Si tratta dell'approvazione di una revisione del programma triennale dei lavori pubblici relativo al triennio 2022–24 e dell'elenco annuale 2022, e dell'approvazione di un'altra modifica al programma biennale degli acquisti di servizi e forniture 2022-24.

Il ritiro dei due punti nel consiglio comunale del 29 novembre, ha lasciato qualche strascico polemico dopo che il capogruppo di minoranza della lista Roberta Sartori sindaca, Enzo Bertoldi, aveva avuto uno scontro con il sindaco. «Ho preso la parola in consiglio comunale sul programma triennale dei lavori pubblici – dice Bertoldi – quando il sindaco mi ha bloccato dicendomi che il punto non prevedeva nessun nuovo intervento. A me però risultava che nel programma fosse stata inserita la realizzazione dell'asilo nido a San Giorgio. Avendo studiato la documentazione durante tutto il fine settimana, mi sono fermato chiedendo anche scusa, ma rileggendo poi velocemente la relazione ho visto che c'era il nuovo intervento per realizzare il nido a San Giorgio per un importo di un milione 555 mila euro. Il sindaco, incredulo, si è consultato con il segretario, mi ha dato ragione e ha proposto di ritirare il punto». Bertoldi aggiunge: «Resta da capire perché il sindaco (che ha la delega alle opere pubbliche) non intendeva fosse inserita la realizzazione dell'asilo nido a differenza dell'assessore all'Istruzione, Antonella Xodo, che invece la sosteneva. Ho avuto però l'impressione che nessun componente della maggioranza avesse letto i documenti». Bertoldi evidenzia infine che il progetto dell'asilo nido, finanziato con fondi del Pnrr, «può avere le carte a posto, ma di fatto manca l'analisi dei costi gestionali dell'edificio, che sono tutti a carico del Comune diversamente dall'asilo della scuola d'infanzia dove bidelli e insegnanti sono a carico dello Stato, ecco perché l'assessore Xodo ha richiesto approfondimenti», conclude il capogruppo della civica d'opposizione Roberta Sartori sindaca. —

F.A.

AIELLO

La sanità nella Bassa: stasera un dibattito

AIELLO

Qual è la situazione della sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia dopo quasi cinque anni di giunta del centrodestra? Quale futuro per l'ospedale di Palmanova? Sono i temi al centro della serata "Sanità in Fvg: facciamo il punto", che si terrà oggi alle 20.30 nella sala civica di Joannis (via Leonardo da Vinci 46), di Aiello, organizzata dai circoli Pd della Destra Torre (Aiello, Visco, Campolongo Tapogliano e San Vito al Torre). Ospiti della serata saranno la consigliera regionale dem Mariagrazia Santoro, il vicesindaco di Palmanova Francesco Martines e il medico di medicina generale Romano Paduano. Il tema è molto sentito nella Bassa, fanno sapere i dem, in modo particolare per quanto riguarda l'ospedale palmarino, sul cui futuro da tempo sono in atto aspre critiche provenienti dal mondo della sinistra, un futuro sul quale il Pd non ha mancato di far sentire la propria voce. —

F.A.

PALMANOVA

Amatori Jalmicco campioni d'Italia «È il frutto di decenni di sacrifici»

PALMANOVA

Successo per gli amatori Jalmicco calcio allo stadio Olimpico di Roma alla festa dello Sport organizzata dal Cns Libertas, ente di promozione sportivo. La società biancoazzurra è stata premiata con due prestigiosi riconoscimenti: la medaglia d'oro e il certificato di eccellenza, in quanto campioni Libertas 2021-22, cioè primi classificati nel campionato nazionale di calcio a 11 organizzato dall'ente. A premiare i campioni d'Italia erano c'erano i vertici dello sport italiano, dal presidente del Coni Giovanni Malagò ai presidenti di Sport e Salute, Vito Cozzoli, e della Libertas nazionale, Andrea Pantano. Il Jalmicco calcio è composto da: Ferruccio Tomaselli, Andrea D'Argenio, Luca Vicenzino, Simone Basile, Stefano Bergamasco, Daniele Zompicchiatti, Antonio Cuoco, Qendrim Beqiri, Antonio Iurlaro, Mattia Paolucci, Francesco Colautti, Luca Liberale, Nicola Visintini, Marco Mancini, Alberto Fabris, Fabio Cettolo, Andrea Fiorillo, Massimo Micalizzi, mentre l'allenatore è Stefano Paviotti e i dirigenti sono Mario Marangoni, Salvatore Gorza, Marino Mingardo, Stefano Birri, Dario Franco, Massimiliano Liberale, Cristian Battistutta, Fiorenzo Battistutta, Enzo Fabris.



Il gruppo dello Jalmicco calcio che a Roma ha ricevuto la medaglia d'oro e il certificato d'eccellenza

«Sono davvero orgoglioso di questa realtà – dice il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini – e ringrazio lo Jalmicco calcio a nome di tutta la comunità». La squadra, guidata dal presidente Marangoni e dal vice Massimo Volpetti, si è presentata all'evento al completo. «La scorsa stagione è andata oltre ogni più rosea aspettativa – commenta Marangoni – e il titolo è frutto di vent'anni di sacrificio e impegno». —

F.A.

PORPETTO

Fuori strada con l'auto finisce nel fossato Un uomo in ospedale

Un incidente stradale si è verificato, verso le 5.30 di ieri, sul cavalcavia dell'autostrada nel territorio di Porpetto, in località Castello. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il conducente di una vettura ha perso il controllo del mezzo ed è rimasto ferito: è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Palmanova. L'auto, dopo essere uscita di strada, si è ribaltata nel fossato che costeggia la strada. Dopo la chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza 112, gli infermieri della Centrale Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Palmanova. Gli operatori sanitari hanno soccorso l'uomo poi trasportato in condizioni serie all'ospedale di Palmanova dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti medici. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano che hanno messo in sicurezza l'area interessata dall'incidente. Si è trattato di una fuoriuscita autonoma che non ha coinvolto altri mezzi.



ERA SCOMPARSO NEL LUGLIO 2021

Il corpo è dell'ingegnere gradese Ritrovati documenti e occhiali

Antonio Boemo/GRADO

Sarà effettuato l'esame del Dna, ma è certo che il corpo trovato dai cacciatori sugli impervi monti del Supramonte di Baunei in Ogliastra è quello del gradese Alessandro Zaniboni. A dirlo è il fratello Gianluca informato che i vestiti trovati sul corpo corrispondono a quelli che l'ingegnere indossava il giorno della scomparsa, gli occhiali sono i suoi e in una tasca è stato ritrovato il portafoglio con i documenti. La mamma Marisa Clama, che non aveva mai perso la speranza di rivedere il figlio, domenica sera si è dovuta arrendere. «Domenica verso le 22 – racconta Gianluca Zaniboni –, dopo che dalla Sardegna mi hanno avvisato del ritrovamento, sono andato all'auditorium Marin dove si trovava mia mamma e lei ha capito subito che la tragica odissea era giunta alla fine. Pur nella drammaticità della situazione, da stamattina (ieri) alle 9, quando mi hanno fornito le notizie di conferma dalla Sardegna – dice ancora Gianluca – possiamo dire di aver tirato un sospiro di sollievo».



Alessandro Zaniboni, 55 anni

Fra le varie notizie ricevute c'è anche quella dell'ipotesi su cosa possa essere accaduto circa un anno e mezzo fa. Il 55enne Alessandro Zaniboni, che si trovava in Sardegna per lavoro, era andato (domenica 25 luglio 2021) a fare un'escursione in una zona particolarmente accattivante sotto l'aspetto della bellezza, ma pericolosa perché particolarmente impervia. Dalla ricostruzione fatta in Sardegna, l'ingegnere si era addentrato in una gola e anziché ripercorrere il percorso fatto per tornare all'auto, ha cercato di salire da un'altra parte, trovandosi di fronte un costone roccioso di una ventina di metri. Obbligato a tornare indietro, ha perso il cellulare – il corpo è stato trovato a un centinaio di metri di distanza – e poi è caduto in un punto nascosto e difficile da trovare. All'epoca della scomparsa c'era stato un dispiegamento di uomini per le ricerche durato molti giorni e la zona era stata battuta anche dai cacciatori, senza esito. Gianluca Zaniboni fa sapere che, dopo il nullaosta dalla Sardegna, la mamma e probabilmente la zia raggiungeranno l'Ogliastra per far cremare il copro dell'ingegnere e rientrare a Grado soltanto con l'urna e le ceneri di Alessandro per l'ultimo addio. —

IL PROGETTO

Parte dall'ospedale di Latisana il tutorial anti soffocamento

LATISANA

Il reparto di Pediatria di Latisana realizza un video-tutorial sulle manovre da eseguire in caso di soffocamento in età pediatrica. È la direttrice di pediatria Elisabetta Miorin a mostrare le manovre salvavita. «È importante che genitori, ma anche insegnanti o semplici conoscenti, sappiano come gestire quelle emergenze. Come pediatra sento molto questo problema perché ogni anno ci sono dei bambini che perdono la vita per questa causa. Bisogna intervenire subito e sapere cosa fare mentre si attendono i soccorsi», spiega il primario Miorin. Il video è pubblicato nel canale YouTube dell'azienda sanitaria e sul sito della pediatria di Latisana. Il link viene fornito a tutti i genitori dopo le dimissione dal nido e sarà condiviso anche con gli altri punti nascita della regione nell'ambito di un progetto dell'Oms per il miglioramento delle cure.



La consigliere regionale Spagnolo (a sinistra) e la direttrice Miorin

«Stiamo anche lavorando alla realizzazione di un tutorial per le manovre di rianimazione cardio-polmonare», aggiunge Miorin.

La consigliera regionale Maddalena Spagnolo ringrazia la direttrice di pediatria dell'ospedale di Latisana-Palmanova, l'intero reparto di pediatria e l'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per l'attenzione dedicata al tema e la dedizione al prossimo. «Spesso intervenire immediatamente può fare la differenza e – dice Spagnolo – trasmettere questo alla popolazione può salvare vite. La nostra pediatria si dimostra ancora una volta vicina alla gente e una vera eccellenza per i servizi che offre. Assicuro il sostegno che merita adesso e in futuro», conclude la consigliera regionale. —

S.D.S.

LIGNANO

Mezzo secolo d'attività La banda Garzoni si prepara a festeggiare

LIGNANO

Il 2022 è stato l'anno della ripartenza di manifestazioni, feste e momenti di incontro. Così è stato anche per le attività musicali del circolo musicale "L. Garzoni" di Lignano Sabbiadoro, meglio conosciuto come la banda musicale. Il calendario delle uscite della banda Garzoni è stato ricco: la prima esibizione è stata l'accompagnamento durante la messa in Duomo per la festa del patrono, a marzo il primo concerto in occasione della festa delle cape e da quello per l'inaugurazione di Lignano in Fiore. A maggio la banda ha suonato alla cerimonia di inaugurazione della stagione balneare, giugno si è aperto con le trasferte a Latisana per la festa della Repubblica e a Manzano per i cent'anni di fondazione del corpo bandistico Pastorutti.



Il circolo musicale Garzoni di Lignano Sabbiadoro il prossimo anno festeggerà 50 anni

«Luglio, agosto e settembre sono stati i mesi più emozionanti e intensi. Suonare settimanalmente di nuovo davanti al duomo di Sabbiadoro – dice il direttivo –, ci ha permesso di riprendere il contatto col pubblico lignanese e con i turisti che non hanno mai fatto mancare il loro entusiasmo e gli applausi, complimentandosi per il repertorio e l'energia». Durante la stagione autunnale le partecipazioni musicali della Garzoni si sono concentrate sulle cerimonie religiose, le celebrazioni della festa dell'Unità e delle forze armate, a Lignano e nei paesi limitrofi.

Il periodo natalizio, invece, consentirà alla banda di portare i propri auguri con la musica, per poi concentrarsi sul 2023 quando ricorrerà il 50° anno di fondazione del gruppo. «Il consiglio direttivo, coordinato dalla presidente Federica Silvestri, dal maestro David Facini e da tutti i musicisti, esprime i più sinceri ringraziamenti all'amministrazione comunale per il sostegno, a don Angelo Fabris per l'ospitalità durante le funzioni religiose e a tutti i Lignanesi per l'affetto dimostrato durante le esibizioni», conclude il direttivo. —

S.D.S.

È mancata all'affetto dei suoi cari



**ROSA ELISA GANDINI
in DE LUCA**
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, i figli Gabriele con Sara, Fabiano, Lorena con Matteo, la nipote Elisa e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Faedis, giungendo dal cimitero locale.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Faedis, 6 dicembre 2022

*of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Partecipa al lutto: Fam. Oscar Peressutti

Serenamente ci ha lasciati



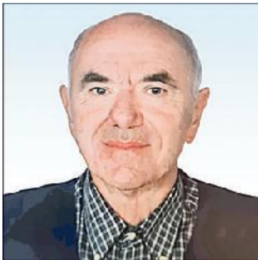
**ANDREINA DE BERNARDO
ved. LODOLO**
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Elena con Giorgio e Anna con Stefano, Davide e Marco.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea (Paderno), partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistita.

Udine, 6 dicembre 2022

*O.F.MARCHETTI Gino Udine - Povoletto - Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIANCARLO TASSILE
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Mercoledì 7 dicembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Talmassons partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 6 dicembre 2022

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons
www.paxeterna.it*

E' mancato



ENIO PASCHINI
di anni 81

Lo annunciano la moglie Lucilla, la figlia Barbara con Rudi e i nipoti uniti a parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14,30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla Casa Funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 6 dicembre 2022

of. PIAZZA

E' mancato



FERDINANDO DANELON
82 anni

Lo annunciano la sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre alle 15.00 nella chiesa di Lestizza, partenza ospedale Palmanova.

Lestizza, 6 dicembre 2022

O.F. Gori Mortegliano - Talmassons - Tel. 0432 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari



**MARIA DI LENNA
ved. BUCCINO
(Anna)**
di 90 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Fabrizio con Agostina, Serena con Matteo, Alex con Belkisa, la figlia Mara con Bruno ed Eric e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre, alle ore 15.30, nella chiesa di San Lorenzo di Manzano, arrivando dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Cristina Petri e alle infermiere dell'ADI.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di San Lorenzo di Manzano.

San Lorenzo di Manzano, 6 dicembre 2022

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LORENZO CIMENTI
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, la figlia Cristina con Armando e l'adorato nipote Ettore, il fratello Gianpietro con Meri, la sorella Miriam con Fabiano, gli zii, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre alle ore 14,30 presso la Chiesa di Fraelacco.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori ma opere di bene.

Fraelacco di Tricesimo, 6 dicembre 2022

*O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it*

Improvvisamente ci ha lasciati



**NATALYA KUCHSHENKO
in MEDEOSSI**
di 50 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 6 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Risano, partendo dall'ospedale di Udine.

Risano, 6 dicembre 2022

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada - Tel. 0432 768201

SECONDO ANNIVERSARIO

6 dicembre 2020 — 6 dicembre 2022

"La morte non separa ciò che l'amore ha unito"



ELISA COSSIO

Il tuo sorriso e la gioia di vivere rimarranno per sempre nei nostri cuori.
Ci manchi tantissimo.
Ti ricorderemo con una Santa Messa martedì 6 dicembre, alle ore 19, nell'oratorio della Purità in Piazza Del Duomo.

Udine, 6 dicembre 2022

o.f. Pax Eterna

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



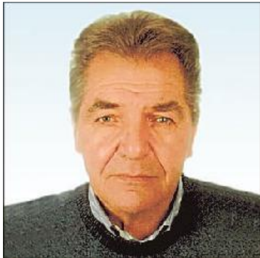
IVANO ANZIL
di 60 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, i figli Sara con David e le amate nipoti Sofia e Alice, Thomas con Megan, la mamma Gina, le sorelle Sandra e Raffaella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 7 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Bueriis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento alle dottoresse Elisabetta Di Giovambattista e Martina Vanon.

Bueriis di Magnano in Riviera, 6 dicembre 2022

*Benedetto Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Improvvisamente ci ha lasciati



SERGIO SGUBIN
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Gianna, i figli Donatella e Valter con Cinzia, il fratello Renzo con Michela e gli amati nipoti unitamente ai parenti tutti.
I Funerali saranno celebrati mercoledì 7 dicembre alle ore 14.30 nel Duomo di Sant'Adalberto in Cormons, muovendo dalla Cappella del locale Ospedale Civile.
Un Santo Rosario sarà recitato martedì 6 dicembre alle ore 18.00 nel Santuario di Rosa Mistica in Cormons.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cormons, 6 dicembre 2022

Improvvisamente, ci ha lasciati



**NIVES LENARDUZZI
ved. CORTIULA**
di 87 anni

Lo annunciano i figli, il genero, la nipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 7 dicembre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Romans, con partenza dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Romans di Varmo, 6 dicembre 2022

*O.F. Talotti Codroipo - Tel.0432/907937
Basiliano - Tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Ci ha lasciati



**GIULIETTA
TURCHETTI
ved. MESTRONI**
di 78 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Stefano, Marco e Francesca, zio Mario, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre alle ore 14:30 nella chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba.

Mereto di Tomba, 6 dicembre 2022

*O. F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

È mancato all'affetto dei suoi cari



VINCENZO FIORE

Ne danno il triste annuncio i figli Gabriele e Giovanni con Katia, i nipoti Veronica e Daniele.
I funerali saranno celebrati domani alle ore 10.30 nella chiesa di S.Vito nel cimitero di Udine.

Udine, 6 dicembre 2022

*O.F. Comune di Udine
Tel. 0432-1272777/8*

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Sono oltre 2.100 i presepi che si possono ammirare in regione

Presentazione ieri, nella sede della Regione a Udine, della nuova edizione di "Presepi Fvg – La tradizione che prende forma", contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia. Numeri record per il concorso scuole dell'Infanzia e Primarie (73 partecipanti) e per il Giro Presepi, che sul sito presepifvg. it permette di creare il proprio itinerario tra oltre 2.100 Natività visitabili sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

In più presepi esposti nelle sedi di giunta e consiglio regionale a Trieste, in municipio a Udine e nella sede della Società filologica friulana.

Il tutto senza dimenticare il Concorso fotografico artistico con il Messaggero Veneto dedicato agli scatti fotografici dei presepi privati e pubblici (si possono inviare i propri scatti fino al 6 gennaio a presepifvg@gmail. com, regolamento su messaggeroveneto. it).

Tema scelto per le iniziative il messaggio di pace che il Presepe emana da oltre duemila anni.

«Mai come quest'anno – ha dichiarato il presidente delle Pro Loco regionali Valter Pezzarini rifacendosi alle parole di Papa Francesco – il Natale deve essere un raggio di luce che illumina l'umanità e impegno per costruire la pace».



La presentazione ieri in Regione a Udine dell'iniziativa sui presepi

«Il presepe – ha aggiunto l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, ricordando anche la Natività di Sutrio appena inaugurato in Vaticano e la sinergia per accogliere visitatori con Promoturismo nei siti presepiali – rappresenta i valori dell'amore fraterno, dell'attenzione verso gli ultimi, della speranza, della pace. Valori fortemente radicati nella nostra gente».

Per il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin «a partire da San Francesco, che per primo lo costruì, fino a oggi il presepe e i suoi valori legati alla pace e al saper fare son rimasti integri e saldi. Principi da trasmettere con impegno alle nuove generazioni».

Sono intervenuti, lodando il valore del progetto per la comunità, Guido Nassimbeni vicepresidente della Fondazione Friuli, Mario Crosta direttore generale di Civibank e Feliciano Medeot direttore della Società filologica friulana.

Presenti anche Lorenzo Boemo di Grado e Fabio Mutton di Monfalcone, tra i presepisti protagonisti delle varie rassegne. —

LE LETTERE

La proposta
Camionabile in Carnia serve un referendum

Egregio direttore,
ho seguito qualche sera fa, su Udinese Tv, un dialogo fra Barbara Puschiasis e il presidente della Comunità montana della Carnia, Ermes De Criginis, su un tema che sta interessando la gente dell'Alta Val Degano. Se la memoria non mi inganna, anche il Messaggero Veneto si è occupato della cosa.
La gente del posto, sostenuta dall'avvocaro Puschiasis, ritiene pura follia l'idea di trasformare un sentiero d'alta quota, in una camionabile. Il sentiero si snoda al limite della vegetazione boschiva, per cui la progettata camionabile non servirebbe neppure per l'esbosco, eppure, come ha sostenuto il presidente della Comunità Montana, s'ha da fare, perché così hanno deciso le istituzioni locali.
Ora io mi chiedo, se la gente è contraria a quest'opera, perchè non indire un "referendum" per verificare se la contrarietà ha o no una maggioranza, o se è solo frutto di qualche nostalgico camminatore?
Vorrei esprimere un mio parere: l'Isola d'Ischia è stato teatro in questi giorni, ci un evento drammatico, che ha scosso la coscienza di tantissimi italiani. Ora si cercano i colpevoli, ma questi, se ci sono, potranno difendersi dicendo che contro la furia delle avversità atmosferiche,non c'è nulla da fare. Si, le avversità atmosferiche purtroppo ci sono e ci sono sempre state, chi non ricorda il Vaja dell'ottobre 2018, che ha sconvolto buona parte dell'arco Alpino orientale. Può ripetersi purtroppo, e la nostra montagna si rivela sempre più fragile, vittima dello spopolamento e dell'abbandono dell'attività agricola.
A mio modesto parere, procurarle un'ulteriore ferita in alta quota, significa esporla a conseguenze disastrose. Lungi da me fare cupe profezie, non posso esimermi dal dare qualche suggerimento, che potrebbe anche essere il suggerimento di un profano in opere pubbliche.
La strada che attraversa tutta la Val Degano, da Villa Santina a Sappada, la Regionale 355, che è simile a un "madrac", tanto da rappresentare, per coloro che debbono percorrerla quotidianamente, un vero incubo.
Prendere le risorse destinate alla famigerata camionabile, oggetto di questa mia nota, ed utilizzarle a correggere qualche tratto della Regionale 355, sarebbe forse più saggio ed otterrebbe il placet della gente.

Tita De Stalis. Ravascletto

LE FOTO DEI LETTORI



Gli amici vogliono ricordare così Toffolini

Alcuni amici e collaboratori della Zebretta Friulana, con questa bella immagine che fu ripresa in un trattoria del Friuli Collinare, vogliono ricordare, in occasione del suo compleanno, il compianto dirigente dell'Udinese Lorenzo Toffolini, Toful, recentemente commemorato con una messa a Coseano.

Grues probleme
Il stât di degradazion in vicul Sotmont

Preseât diretôr,
o volarès rispuindi ae letare scrite dal siôr Federico Malìgnani, di cualchi zornade indaûr, (o ai spietât un pôc par viodi se mi vignive cualchi idee) a chest grues probleme par ducj i abitants dal vicul Sotmont, in plen centri de citât.
No je la prime volte che al scrîf par denunziâ il stât di degradazion, no a cause de Net, e no savint la situazion, e no podarès mandâ ogni matine un operadôr ecologjic a netâ, ma une trascurance causade da un trop di zovins, che, jessint un vicul stret duncje cun pôc trafic e la sere scûr, si metin adun par vendi la droghe e altris cence pierdi timp drogâsi, e altris a incjocâsi, lassant in strade i lôr ricuats e dut chel che nol ocôr plui (viôt siringhis, botiliis rotis).
Al è clâr che pai abitants, nol è un biel viodi e ancje no vê tante sigurece la sere tal tornâ a cjase.
Un vicul che lu frecuentavi di agnoruns (no di gnot). Par vie che o sintivi chel bon odôr di dolç, che al pandeve apene che o jeri su la rive pal cjistiel, e ti puartave al "Laboratorio dal dolce" dulà che la femine dal titolâr cun buinegracie ti dave chel che tu domandavis, une vore preseadis lis meringhis.
Cumò chest profun lu pant in vie Piave dulà che si è trasferît.
O volarès palesâ la mê idee: al inizi dal vicul su place Libertât logâ un biel porton in fier batût sul stes stîl di chel che al è par la sù in cjistiel, cence rovinâ cussì il stîl de place e un altri mancul insiorât ae fin dal vicul, prin de e ostarie e sieraju la sere.
Lu sai che e je une soluzion une vore costose par i abitants, no tancj.
Ma viodût che une gruesse societât e stâ ristruturant dut il cjasament che al dà su la place e cun tancj barcons sul vicul Sotmont, par realizâ, o pensi diviers uficis e apartaments.
Di sigûr un acuirent, viodûde la situazion dal vicul al pensarà dôs voltis prime, duncje dificoltât di vendi, o decidi par un presi plui bas.
Invezit se al das une buine man pe realizazion dai puartons, dant trancuilitat al vicul, lis spesis dal puarton lis podarès recuparà cul juste presit di un apartament o ufici in centri trancuil.

Bepi Agostini
Udine

CULTURE

La mostra

Da Decameron a Medea il cinema di Pasolini raccontato attraverso 100 locandine dei film

Presentata la rassegna ospitata nelle ex carceri di Gemona
Gibelli: «Si conclude così l'anno dedicato allo scrittore»



LISA MARIN

Raccontare Pasolini attraverso le immagini delle locandine realizzate per i suoi film. Sabato 17 alle 11 si inaugura "PPP 100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti", presso le ex carceri del Castello di Gemona. Un'idea nata dal Comune di Gemona e dalla Cineteca del Friuli, con il sostegno della Regione.

L'intento era colmare una grossa lacuna evidenziata nel corso di questa annata dedicata al centenario di Pier Paolo Pasolini: rendere omaggio all'artista tramite l'esposizione completa dei manifesti dei suoi film.

La mostra si sviluppa su quattro piani dell'ex carcere del Castello di Gemona seguendo in ordine cronologico l'attività di sceneggiatore, fin da "La donna del fiume" di Mario Soldati, alla sua ultima opera "Salò o le 120 giornate di Sodoma", e comprende tutti i lungometraggi e corti dei film a episodi.

La mostra "PPP 100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti" è curata da Luciano De Giusti e Piero Colussi.

Sono più di 100 i manifesti che testimoniano come avveniva la comunicazione prima dell'avvento della televisione che conosciamo ora e soprattutto dei social media. L'immagine di Pasolini che troviamo in rappresentanza dell'esposizione è stata realizzata dall'artista friulano Emanuele Barison, del Palazzo Arti Fumetto di Pordenone. «Il volto di Pier Paolo Pasolini è un volto che si presta ed essere disegnato, l'immagine che ho realizzato per la mostra si compone di due volti. Quello a sinistra legato alla visione che abbiamo di Pasolini come regista e attore, quella di destra rappresenta il lato poetico».

Custodite in Cineteca, ala Sartoria Tirelli di Roma e all'Eastman Museum di Rochester

Questa mostra, ha sottolineato l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, è la conclusione degli eventi dedicati a Pasolini nell'anno del centenario che ha visto la luce grazie a innumerevoli collaborazioni. L'assessore alla cultura Flavia Virilli ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato a questo progetto, i manifesti esposti sono materiali recuperati dalla Cineteca del Friuli, per la maggior parte, ma messi a disposizione anche da Cinemazero di Pordenone, dalla Sartoria Tirelli di Roma e dal George Eastman Museum di Rochester, il più antico museo dedicato alla fotografia e uno dei più antichi archivi cinematografici al mondo.

«Un'opportunità unica per la nostra città di valorizzare i preziosi archivi della Cineteca oltre a rappresentare un modo significativo con il quale ricordare l'emblematica e dibattuta figura di Pasolini» ricorda l'assessore.

Al progetto "Pasolini e l'arte del manifesto cinematografico. Dal Friuli alla Cinecittà di Peressutti… e oltre" partecipano Cinecittà (il cui progettista è stato l'architetto gemonese Gino Peressutti), la scuola Mosaicista del Friuli, il Comune di Gorizia, il Comune di Artegna, il centro studi Piera Paolo Pasolini di Casarsa, l'associazione culturale Maravee, l'Isis Magrini-Marchetti, il Gruppo Fotografico Gemonese e la pro loco.

La mostra sarà aperta, con ingresso libero, dal 17 dicembre 2022 al 10 aprile 2023 nelle giornate di sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. —



I MANIFESTI

Opere d'arte realizzate da famosi artisti

Il Decameron, Medea, ma Il Vangelo secondo Matteo: ecco alcune 100 locandine dei film di Pasolini, realizzate da famosi artisti, per la mostra presentata ieri in un incontro a Udine







I 30 ANNI DALLA MORTE

Composizioni per cori, i vincitori del concorso che celebra Turoldo

All'interno delle celebrazioni conclusive per il trentennale della morte di padre Turoldo, sono stati resi noti i vincitori della terza edizione di un concorso molto particolare promosso dal Centro Studi Turoldo.

Nella chiesa parrocchiale di Coderno, come da tradizione da quando è nato il concorso nel 2020, il segretario del concorso e responsabile musicale del Centro Studi, maestro Daniele Parussini, ha comunicato i risultati. «Ben 41 le composizioni giunte alla segreteria del Concorso, molte di giovanissimi e alcune anche da compositori di origine giapponese e sudamericana oltre che dai moltissimi da tutte le parti d'Italia – commenta Parussini – Un bel traguardo perché tanti sono gli enti che in questi anni si sono avvicinati all'iniziativa e l'hanno sostenuta e divulgata».

Si ricordano, tra i vari enti, il Pontificio istituto di musica sacra di Roma (il cui Preside, Mons. Vincenzo de Gregorio, era anche presidente della commissione), la Fondazione Pordenonelegge, Ente Friuli nel Mondo, il Comune di Sedegliano, l'Arcidiocesi di Udine, la Provincia Veneta dei Servi di Maria, l'Usci del Friuli Venezia Giulia, la Feniarco, l'Associazione Armonie , l'Associazione nazionale direttori di coro italiani e Aldebaran Editions.



Padre David Maria Turoldo

La commissione, dopo aver ricevuto e analizzato le composizioni in completo anonimato, ha deciso di attribuire il primo premio per la categoria A (composizione per coro a cappella) a Gaetano Lorandi (Villaverla-Vicenza) Sono stati inoltre segnalati i brani di Claudio Ferrara (Roma) e Salvo Gangi (Scordia – Catania).

Per la categoria B (composizione per coro di voci bianche e accompagnamento di pianoforte) è risultato vincitore Denis Zanotto (Quinto Vicentino). Sono stati segnalati i brani di Giampiero Castagna (Ciconio – Torino) e di Andrea Chini (Udine).

Per la categoria C (composizione per assemblea liturgica e schola cantorum con accompagnamento d'organo ed eventuali ottoni) è risultato vincitore Alessandro Manara (Soresina – Cremona) mentre sono state segnalate le composizioni di Daniela Cattaneo (Renate – Monza Brianza) e di Giovanni Danda (Ispra – Varese).

«Un bel risultato per un concorso che è un unicum in Italia nel suo genere. Alcune composizioni sono di alto valore musicale e tutte sono frutto di un profondo studio dei testi».

Ora le composizioni verranno pubblicate in un volume previsto in distribuzione a partire da febbraio 2023 e verranno affidate ai cori per la loro esecuzione, in particolare in vista del concerto di premiazione in programma nella prossima primavera. —

FOTOGRAFIA

Il Friuli delle tradizioni con Giovanni De Giorgi Il suo archivio al Craf

La famiglia ha donato migliaia di negativi e stampe Da garzone di bottega a professionista delle cerimonie



Una delle immagini scattate dal fotografo Giovanni De Giorgi

ALVISE RAMPINI

Giovanni De Giorgi (1922-1992) che il 18 novembre avrebbe compiuto cento anni, ha vissuto un periodo importante per la fotografia, dove erano presenti molti professionisti che avevano iniziato questa attività in giovane età, prima come "garzoni di bottega" per poi lanciarsi autonomamente nel mondo dell'immagine.

Praticare la fotografia negli '30 e '40 dello scorso secolo non era certo facile. Le macchine fotografiche, pur avendo già ottiche di rilievo, erano strumenti impegnativi e la realizzazione di una ripresa non era sempre garantita.

In Friuli, terra di fotografi, in quegli anni erano particolarmente attivi Brisighelli, Pignat, Krivec e tanti altri che documentavano il territorio offrendoci una panoramica dettagliata di ogni piccolo Comune, cambiamenti sociali e politici, documentazione di guerre e metamorfosi urbanistiche, un deposito importante per la nostra memoria storica.

Giovanni De Giorgi, classe 1922, nativo di Tauriano (Spilimbergo) a dieci anni era residente con la famiglia in Marocco. Rimasto orfano due anni dopo inizia a lavorare nello studio "Jeannot" di Casablanca, dove si dedica non solo allo sviluppo e stampa ma realizza ritratti e ritocca le lastre fotografiche. Rientra a diciotto anni a Tauriano con una grande esperienza nel campo della fotografia.

Con la sua bicicletta si reca giornalmente a Udine dove collabora con diversi studi fotografici. Per anni prigioniero in Tunisia durante la Seconda guerra mondiale viene trasferito in America. Rientrerà a Tauriano nel 1946 riprendendo le sue trasferte a Udine dove collaborerà con lo studio Pignat e Tino da Udine (Costantino Procaccioli). Da qui varie esperienze da fotoreporter fino al suo rientro a Spilimbergo dove aprirà un suo studio nel 1955 proprio nell'anno in cui veniva fondato il Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia intorno alle figure di Italo Zannier, Gianni e Giuliano Borghesan, Aldo Beltrame, Fulvio Roiter, Toni Del Tin, Carlo Bevilacqua e successivamente Nino Migliori, Luciano Ferri, Gianni Berengo Gardin e Giuseppe Bruno.

L'attività di Giovanni De Giorgi si concentrerà nelle riprese in studio e nelle consuete trasferte per matrimoni e altre cerimonie sempre accompagnato da un'ottima dotazione di macchine fotografiche. Le ultime foto nel 1992 anno della sua scomparsa.

La moglie, Rina Zavagno e le due figlie Paola e Regina hanno donato un archivio composto da migliaia di positivi e negativi al Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Sicuramente molte famiglie avranno la classica "scatola dei ricordi" dove sono presenti delle fotografie realizzate da De Giorgi, un vero scrigno di memoria da custodire con attenzione. —

APPUNTAMENTI

Conferenza
Incontro in ricordo di Flaviano Bosco

L'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia ha organizzato per oggi, martedì 6 alle 17.30 a Plazzo Antonini, una conferenza di Flaviano Bosco in ricordo in occasione del centenario della nascita di Augusto Conti, con letture di Andreina Tonello e musiche dell'arpista Beatrice Bertossi.

Il libro
Si presenta il romanzo di Diego Lavaroni

Oggi, martedì 6 dicembre, alla Libreria Punto Einaudi alle 1, si terrà la presentazione del libro di Diego Lavaroni L'ultima messa del gastaldo. Sarà presente l'autore, che dialogherà con Luca Quarin. Un giallo storico: la Notte di Natale del 1843, dopo la messa di mezzanotte, a Buttrio vieneassassinato Girolamo Zecchini, gastaldo del conte d'Attimis Maniago. Indaga il capitano della gendarmeria Valerio Rotario.

Musica
La musine dai cjants: Straulino a Gonars

La musine dai cjants (il salvadanaio dei canti), è un concerto/presentazione dell'ultimo lavoro di Lino Straulino, recentemente pubblicato da Nota, che si terrà domani, mercoledì 7 dicembre, alle 20.30, nel centro civico di Fauglis di Gonars, paese dove trascorse gli ultimi anni di vita Tite Grison (Giovanni Battista Marzuttini), a cui lo stesso Straulino ha dedicato diversi studi.

Teatro
"Futuro Passato" al San Giorgio di Udine

Oggi, martedì 6, alle 18, al Teatro San Giorgio saranno presentate al pubblico le letture sceniche di "Futuro Passato – ricordare la memoria", il progetto di Tinaos realizzato in collaborazione con Css.

LO SPETTACOLO



"È bello vivere liberi! " Marta Cuscunà a Sacile con i suoi personaggi

MARIA BALLIANA

Spiazza, la storia di Marta Cuscunà . Una ragazza nata all'inizio degli anni Ottanta a Monfalcone - città di cantieri e navi, periferia operaia per eccellenza, martoriata dall'amianto - a un certo punto se ne va a fare teatro all'estero. Incomincia a farsi notare con uno stile drammaturgico e attorale inconfondibile, e, proprio sul più bello, torna a Monfalcone. Non sceglie Parigi o Londra o Barcellona che pure le avrebbero spalancato le porte. E neanche Milano o Roma. Torna in questo estremo confine di una terra di confine, dove si sono mescolati nei decenni ondate di immigrati. Torna perché, nonostante tutto, è qui che riesce a pensare e a costruire i suoi spettacoli di pupazzi e creature meccaniche.

Diventata ancora più popolare grazie al programma tv di Marco Paolini "La fabbrica del mondo", per cui ha costruito un irto coro di corvi meccanici, Marta Cuscunà è in giro con i suoi spettacoli che rappresentano ormai dei piccoli "classici" . Sarà, tra l'altro, a Sacile domani, mercoledì, 7 dicembre al Teatro Ruffo per proporre "E' bello vivere liberi!", ultima data del 2022 in regione.

Un progetto di teatro civile, premio Scenario per Ustica nel 2009, dove un'attrice, 5 burattini e un pupazzo raccontano la gioia di un impegno e di una lotta come quelli vissuti da un'altra ragazza di Monfalcone, la staffetta Ondina Peteani.

Marionette? Burattini e pupazzi? Già, perché Marta Cuscunà ha saputo inventare una formula originale e innovativa di fare teatro negli anni Duemila, saturi di immagini. Una formula che dalle origini del teatro ripesca maschere e simulacri per reinterpretarli a modo suo. Nei suoi lavori c'è una ricerca costante, drammaturgica prima di tutto, ma anche tecnica e di materiali, di soluzioni sceniche. «Sono da sola sul palco – spiega – sola con i miei pupazzi, ma il mio lavoro è saldo sulla roccia dei miei collaboratori come la scenografa Paola Villani e l'assistente alla regia Marco Rogante».

Gli spettacoli di Marta Cuscunà non sono monologhi. Ci sono, invisibili, i tecnici che con lei studiano ogni dettaglio perché tutto funzioni senza intoppi; ci sono, visibilissimi, i pupazzi a cui i suoi gesti danno anima e a cui la sua camaleontica voce regala una storia da raccontare, un ruolo da vivere. —

Appuntamento con il tour "Dodici Note Solo Bis": si parte il 14 dicembre al Giovanni da Udine, poi Gorizia e Trieste

Il ritorno di Baglioni con tre concerti in Fvg «Da solo con un'orchestra di stati d'animo»

ELISA RUSSO

«Ho percorso 25 mila chilometri in cento giorni cantando e suonando per sei sere a settimana. Senza mai un istante di noia, stanchezza o ripetitività. Teatri bellissimi, spettatori attenti ed entusiasti sono stati lo spettacolo per i miei occhi e le orecchie. Io ci ho messo la voce, le mani, il cuore. Gli altri le emozioni, le grida e gli applausi. Ma non termina qui. Se il pubblico chiama, l'artista torna in scena, ringrazia e concede il bis». Claudio Baglioni torna anche in Friuli-Venezia Giulia con il tour "Dodici Note Solo Bis": a dicembre il 14 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 15 al Teatro Verdi di Gorizia; il 30 gennaio al Politeama Rossetti di Trieste, sempre alle 21. Un altro giro nei teatri, visto il successo del precedente "Dodici Note Solo", con Baglioni alla voce, pianoforte e altri strumenti. Oltre 50 anni vissuti in musica, più di sessanta milioni di copie vendute in tutto il mondo per il cantautore romano che, dalla fine degli anni Sessanta (il talent scout che lo scoprì fu il triestino Teddy Reno) a oggi, è riuscito a conquistare una generazione dopo l'altra, grazie a un repertorio pop, melodico e raffinato.

Baglioni, che significato ha per lei suonare nei teatri?

«Mi sono goduto i kolossal con centinaia di persone in scena, ma qui c'è una dimensione intima, da camera. 72 concerti in 100 giorni, tutti debutti, niente repliche. Vado a cercarmi il pubblico città per città godendomi la meraviglia dei teatri all'italiana, mi metto nella condizione di creare un po' di meraviglia, di stupore. Intendo questo lungo giro di concerti come un modo per rianimare le nostre vite con la musica dopo il difficile, doloroso silenzio imposto dalla pandemia».

Cosa porta sul palco?

«Ho preso un pianoforte e l'ho diviso in tre, sono diventate tre tastiere, una delle quali è un pianoforte digitale-acustico, le altre due sono tastiere che si avvalgono di un'effettistica. Cerco di portare da solo un'orchestrazione fatta quasi di stati d'animo, di riverberazioni, di aggiunte, lontane però anche presenti all'orecchio degli ascoltatori».



Appuntamento con Claudio Baglioni il 14 dicembre al Giovanni da Udine (FOTO ROBERTO PANUCCI)

La scaletta?

«Tante canzoni, sempre poche per le oltre 300 che ho scritto, e la possibilità di cambiare ogni sera, certe volte vorrei fare un'estrazione a sorte proprio per non incorrere nella problematica di prendere decisioni. Cerco di creare un racconto attraverso le diverse timbriche e la scelta di alcune canzoni tra le più popolari, ma altre invece di "seconda fila", cioè quelle che io ritengo tra le cose migliori che sono riuscito a fare, e le snocciolo un po' come in un calendario al contrario, un orologio che le lancette le porta indietro».

Tra i tanti riconoscimenti, quest'anno è arrivato il Premio Tenco.

«Trovo che sia un premio alla carriera ed è un segno positivo che arrivi molto tardi perché vuol dire che la carriera è ancora in esistere. Apprezzo il Tenco anche se elitario, nel senso buono, penso che sia giusto. Anche il Festival di Sanremo iniziò così, quando si è trattato di organizzare il mio Festival mi sono dichiarato il primo anno "dittatore artistico" e il secondo "dirottatore artistico", sono usciti fuori dei bei personaggi, due edizioni che hanno rotto un certo rituale e mi sembra che sia continuata». —

MUSICA

Il "Gatto" di Claudio Melchior «Ecco la mia ricerca di libertà»

«Il senso dell'album è una ricerca di libertà nei confronti della società. Nasce da una spinta espressiva, dall'esigenza fisica di non limitarmi alla dimensione del lavoro, alla sfera pratica. Ho bisogno di dire delle cose e in questo disco ne dico parecchie». "Io sono un gatto", uscito per New Model Label, è il secondo album di Claudio Melchior, udinese classe '71, docente di comunicazione all'Università di Udine.

All'età di 18 anni prende una chitarra e parte per le strade d'Europa cantando Bowie, Beatles, Rolling Stones; passato attraverso esperienze teatrali e radiofoniche, dopo un paio di decenni di produzioni elettroniche, dal 2018 prende la strada del cantautorato e nel 2019 debutta con "Ho molti follower": «La musica – dice – è riemersa carsica». Fondamentale l'incontro con alcuni noti musicisti friulani che hanno messo le loro professionalità al servizio del progetto: primo fra tutti Matteo Dainese (Artura, Il Cane) «instancabile motore di tutti i pezzi», alle batterie, percussioni, registrazioni, mix e poi gli archi di Lucia Violetta Gasti, i fiati di Mirko Cisilino, le chitarre di Luca Franzolini e Michele Pirona. Il tocco finale è nelle mani di Simone Paoloni (disegnatore anche di Topolino) che ha illustrato copertina e video. "Io sono un gatto" è un album dai colori intensi, composto e prodotto «in mezzo alle tempeste che hanno caratterizzato gli ultimi anni della nostra vita, di cui porta chiaramente i segni, sotto forma di ferite da curare a volte urlando alla luna, altre con una sana dose di ironia».



Claudio Melchior, docente di comunicazione all'Università di Udine

Se si vogliono trovare dei paralleli musicali, senza blasfemia si può citare Bowie, «Poi Camerini, e ho un grandissimo amore per Garbo – aggiunge Melchior –. Non ho nulla contro le canzoni d'amore o di Sanremo, ascolto anche quelle, però proprio per differenziarsi e avere un mondo tematico mio, cerco di parlare della vita in generale». Incluso anche il brano "Dante Pop", nato nell'ambito del contenitore di Groove Factory finanziato dalla regione «Una soddisfazione incredibile – conclude il cantautore udinese – perché il mentore artistico del progetto, Luca Chiaravalli, uno dei più grandi autori attuali, ha speso per me parole molto belle: "si vede che tu sai come scrivere le canzoni"». Per il prossimo futuro, Melchior sta pensando all'assetto live e ha già in cantiere nuove tracce. —

E. R.

TEATRO

Premio Candoni, al Nuovo lo spettacolo vincitore

Tra le 61 opere esaminate e provenienti da tutta Italia, quella del siciliano Massimo Vazzana è stata giudicata a giugno scorso come la migliore. Ora, come previsto nel bando, "Mendez e Brazo" vede la luce domani, mercoledì 7 dicembre alle 21 nell'allestimento scenico sul prestigioso palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel cartellone "Tempi Unici" (info biglietteria: 0432-248418).

Si alza il sipario, in prima assoluta, sull'opera vincitrice del premio nazionale di drammaturgia contemporanea intitolato al drammaturgo carnico Luigi Candoni. Una seconda edizione, organizzata sempre dall'omonima associazione, che ha voluto ricordare Candoni anche nella dicitura "Orazero", espressione con cui lo scrittore titolò la sua rivista d'avanguardia inaugurata nel 1958 a corredo teorico della propria creatività di animatore teatrale e d'autore.

A dare corpo e voce a una commedia vivace, costruita con ritmo, che tocca un tema delicato come quello del passaggio all'età adulta, saranno gli attori Filippo Borghi, Giorgio Castagna, Diego Coscia e Chiara Donada. Includendo incursioni video-fumettistiche (realizzate da Ludovico Lo Cascio) e mantenendo sullo sfondo il riferimento alle figure di Don Chisciotte e Sancho Panza e alle loro mitiche e sconclusionate gesta, "Mendez e Brazo", per la regia di Giuliano Bonanni, affronta una problematica più che mai attuale, quella di come "diventare grandi" appunto, con l'obiettivo di stimolare la curiosità di un pubblico transgenerazionale e dare così l'opportunità ad adolescenti e adulti di condividere il rito del teatro.

Dopo il debutto "Mendez e Brazo" verrà replicato il 17 dicembre alle 20. 45 al Teatro Candoni di Tolmezzo all'interno del Circuito Ert Fvg. —

TEATRO

L'Edipo Re con Bruni oggi al Verdi di Pordenone

Lavoro intelligente e affascinante, frutto di un lungo lavoro di ricerca, replica ancora nella serata di oggi martedì 6, alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone, Edipo Re. Una favola nera, applaudito spettacolo firmato e diretto da Francesco Frongia e Ferdinando Bruni, anche protagonista in scena.



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Ben quattro reti realizzate in poco più di mezz'ora

Brasile, spettacolo e gol Poker contro la Corea e ora attesa per la Croazia

LA SFIDA

Carmelo Prestisimone

Il Brasile è il boxer concentrato e pronto a dare un segnale deciso al Mondiale, la Corea del Sud è il malcapitato pungiball che si vede colpito in ogni zona. I parametri sono diversi da subito, ma dalla teoria alla pratica spesso ce ne vuole.

Non è il caso dei sudamericani che crivellano i coreani stendendoli con quattro reti tutte realizzate nei primi 45'. Almeno nella prima parte della sfida sembra quasi che giochino una partita dimostrativa, un "exhibition game" dove aggiungono crediti e appeal alla conquista della coppa dorata.

Venerdì nei quarti la sfida alla Croazia di Modric. Gli orientali del portoghese Paulo Bento – che si gioca quindi un derby personale contro una nazionale e dei giocatori che parlano la sua stessa lingua – restano traumatizzati dalla vivacità degli avversari. Il ridimensionamento dopo la fase a gironi è netto.

Chiaro anche che i rossi non abbiano saputo opporre la giusta dose di agonismo per arginare i funamboli sudamericani. C'è Neymar – alle spalle la sua distorsione alla caviglia – appena dietro il bomber implacabile Richarlison e le cose funzionano a meraviglia. Raphinha e Vinicius mostrano tutto il repertorio acquisito nella Liga e dialogano dai poli opposti con grande disinvoltura. Il primo gol (7') è una connessione tutta Barcellona-Real: cross del primo e battuta del secondo. Non passano neanche cinque minuti che Jung falcia in area Richarlison. Dal dischetto va l'altro ossigenato Neymar che tira con una corsa saltellata, simil Lewandovski, sufficiente per infilare Seunggyu. Settantasei i gol con la Seleção per l'attaccante del Psg, uno in meno di Pelè ancora sofferente all'Ospedale di San Paolo. Uno striscione al 974 augura una pronta guarigione per "O Rey". I coreani sono intontiti, mortificati, l'1-2 è micidiale. Il Minjael, perno difensivo del Napoli primo della classe in Italia, appare uno qualunque e probabilmente anche desideroso di finire la partita quanto prima. Alla mezz'ora ancora Richarlison triplica dopo uno scambio con Marquinhos e Thiago Silva.

Il poker è servito stavolta con uno dei due mediani che dirigono sulla cattedra le operazioni di rimessa. Il contropiede è micidiale: Neymar crea una traccia per Vinicius, suo lo scavetto utile per il destro di Paquetà: 4 a 0. La media è quella di un gol ogni 10'. Devastanti, imperanti i verdeoro che rientrano negli spogliatoi con un pensiero già ai quarti di finale. Tite lancia anche il quasi quarantenne Dani Alves che mostra qualità acrobatiche. Non scontate tra l'altro per uno che si avvicina agli "anta": cross di Martinelli e forbice dell'esterno ex Juve sul gong della gara. I ritmi inevitabilmente si abbassano.

Anche se i coreani ogni tanto si rianimano: prima uno shoot di Son (47') dove Alisson si fa trovare pronto. Il portiere brasiliano si ripete anche su Heechan (62'). La verità è che la Corea per fare un gol deve tirar fuori una sorta di magia che non è esattamente nelle sue corde, soprattutto contro il Brasile. E la buona volontà è premiata: Seung Ho Paik esplode una sassata col sinistro raccogliendo un pallone dopo una respinta e la piazza in porta dai trenta metri (76'). Un gran bel gol di cui i coreani e i loro appassionati sostenitori sulle gradinate ne vanno fieri. Il passaggio alla fase finale di un Mondiale rappresenta comunque un bel traguardo per una nazionale che vuole far crescere le sue quotazioni in termini di qualità. Sulla quantità invece ci sono: da 36 anni a questa parte è presenza fissa ai Mondiali. E lo sfizio di battere comunque una big come il Portogallo non è da poco. —



L'omaggio dei giocatori della Seleçao a Pelé

BRASILE 4 – COREA DEL SUD 1

BRASILE (4-2-3-1): Alisson (35' st Weverton); Danilo (27 st Bremer), Eder Militao (18' st Dani Alves), Thiago Silva, Marquinhos; Casemiro, Paquetà; Raphinha, Neymar (36' st Rodrygo), Vinicius Junior (27' st Martinelli); Richarlison. All. Tite.

COREA DEL SUD (4-2-3-1): Kim Seung-gyu; Kim Moon-hwan, Kim Min-jae, Kim Young-gwon, Kim Jin-Su (1' st Hong Chul), Hwang In-beom (20' st Paik Seung ho), Jung Woo-young (1' st Son Jun ho), Hwang Hee-chan, Lee Jae-sung (29' st Lee Kang in), Son Heung-min; Cho Gue-sung (35' st Hwang Ui jo). All. Paulo Bento.

Arbitro: Turpin (Francia).

Marcatori: nel pt 7' Vinicius jr, 25' Neymar (rigore), 29' Richarlison, 37' Paquetà. 32' st Paik Seung ho.
Note: ammoniti Jung Woo-young per gioco scorretto. Spettatori: 43.847.

DANILO
DIFENSORE DEL BRASILE E DELLA JUVENTUS

Auguriamo al nostro re di stare bene il prima possibile Le esultanze? Con tanti giovani in squadra è normale

Non bastano 120 minuti per il verdetto

Croati abbonati ai rigori e ai quarti di finale Il Giappone paga gli errori

IL RACCONTO

Svanisce ai rigori il sogno mondiale del Giappone. Dopo aver di fatto eliminato la Germania e esaltato i tifosi asiatici e non solo con bel gioco e risultati, i Blue Samurai fanno harakiri dal dischetto: ai quarti passa la Croazia che chiude sul 4-2 la roulette dei penalty, in cui però l'eroe è Livakovic, il portiere dei biancorossi che para tutto e manda a casa gli asiatici.

I tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. I balcanici hanno sofferto a lungo, soprattutto nel primo tempo, le sfuriate degli avversari ma con il passare dei minuti sono riusciti a prendere le misure e a conquistare un passaggio del turno tutto sommato meritato, come confermano la supremazia nel possesso palla e il numero di tiri. Ma i croati devono tutto a Livakovic, portiere classe 1995 della Dinamo Zagabria, che ha parato tre rigori. Decisivi sono stati i gol dal dischetto degli "italiani" Brozovic, Vlasic e Pasalic, mentre Modric, sotto tono, è stato sostituito nel secondo tempo. Allo stadio Al Janoub di Al-Wakrah le due squadre hanno giocato a viso aperto fin dall'inizio. La prima occasione arriva dopo 120 secondi: è Taniguchi che colpisce di testa in mezzo all'area, la palla sfila fuori di un soffio.

Dopo 5' c'è la replica della Croazia con Perisic e Kramaric che non riescono a colpire a pochi metri dalla porta. Le azioni più pericolose del Giappone arrivano dalla destra dove Ito imperversa e mette ficcanti cross nell'area avversaria. Al 25' l'occasione buona capita sui piedi di Petkovic, che si infila in area tra i difensori nipponici e non riesce a tirare in porta né a servire i compagni. L'inerzia del match torna dalla parte giapponese: al 40' Kamada spreca a pochi metri da Livakovic. È l'anteprima del gol, che arriva al 43' dopo l'ennesimo cross.

Il secondo tempo si apre con il Giappone sempre in avanti ed è Kamada a sfiorare la traversa con un gran tiro da fuori area. Al 55', il pareggio, improvviso: cross di Lovren dalla trequarti e micidiale colpo di testa di Perisic. Nella seconda parte della ripresa i ritmi calano, le squadre si coprono, scattano i cambi, e così si arriva al 90' senza grandi sussulti. Ai tempi supplementari sono la stanchezza e la paura a dominare e si va ai rigori: il Giappone sbaglia i primi due, i tiri di Minamino e Mitoma sono intercettati da Likavovic, mentre la Croazia è implacabile con Vlasic e Brozovic. Segna Asano, Livaja prende il palo e poi è l'ex sampdoriano Yoshida a fallire dal dischetto. Il rigore decisivo è segnato da Pasalic, per la Croazia si aprono le porte dei quarti. —

CROAZIA 4 – GIAPPONE 2 (DCR)

GIAPPONE (3-4-2-1): Gonda; Tomiyasu, Yoshida, Taniguchi; Ito, Endo, Morita (1' 2 ts Tanaka), Nagatomo (19'st Mitoma); Doan (42'st Minamino), Kamada (30'st Sakai); Maeda (19'st Asano). All. Moriyasu.

CROAZIA (4-3-3): Livakovic; Juranovic, Lovren, Gvardiol, Barisic; Modric (9' 1 ts Majer), Brozovic, Kovacic (9' 1 ts Vlasic); Kramaric (24' st Pasalic), Petkovic (17' st Budimir; 1' 2 ts Livaja), Perisic (1'sts Orsic). All. Dalic.

Arbitro: Elfath (Usa).

Marcatori: 43' pt Maeda; 10'st Perisic. Serie Rigori: Minamino (parato), Vlasic (gol), Mitoma (parato), Brozovic (gol), Asano (gol), Livaja (palo), Yoshida (parato), Pasalic (gol).





Uno sprint mondiale

Mbappé impressiona per i gol e per la corsa Il coach di Jacobs «È un atleta fantastico ma paragonarlo agli sprinter sarebbe fargli un torto»

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Uno scatto e Mbappé esce dai radar, brucia gli uomini che cercano di fermarlo, non importa con quale schema. L'ultimo a provarci è uscito ubriaco dal confronto: Matty Cash, difensore polacco, travolto agli ottavi: «Ho passato pomeriggi a studiarlo e poi, nella realtà, era molto più veloce di quanto potessi immaginare». Ma quanto rapido sa essere Mpabbé? La federazione francese ha una risposta secca, 35 km/h di velocità massima e il calcio traduce la punta in media e pesca tempi fantasiosi per un uomo che di fantasia ne ha già abbastanza di suo, ben al di sopra del, presunto, picco da sprinter. Mbappé non ha bisogno di contrastare Bolt e non ha nessuna caratteristica che gli permetterebbe di farlo, ma il calcio pare ossessionato dai suoi stessi dati e dal fascino di girare sempre più in fretta.

Succede davvero: le partite cambiano ritmo e collezionare numeri ha dato al pallone una nuova ambizione: gli analisti hanno capito che fare chilometri non serve, conta saper accelerare. I tecnici hanno recepito il suggerimento e le nuove generazioni assecondano la tendenza, che si intensificherà.

Mpabbé si muove già nel futuro «però non potrebbe stare su una pista», parola di chi ci sta tutti i giorni. Paolo Camossi, l'allenatore che ha portato Jacobs a vincere due ori olimpici, applaude lo scatto ma solo fino a che sta su un campo di calcio: «Il francese è un fantastico atleta prima che un grande giocatore, la sua velocità di gioco fa la differenza, a paragonarlo a un velocista gli si fa un torto. In quel contesto non sarebbe un fenomeno e invece lo è».

Vale per lui, come per tutti i presenti al Mondiale. In passato, certe suggestioni hanno dato a Ronaldo tempi sotto i 10 secondi in 100 metri virtuali. Tanto in un'altra dimensione da non avere nessun parametro in comune con quelli reali. Camossi ci guida dietro le quinte dei rilevamenti: «Il calcio usa un sistema fantastico che grazie all'intelligenza artificiale raccoglie i dati di ogni singolo giocatore e lo riconosce, spettacolare. Solo che gli strumenti sono tarati in base a quello sport e siccome i giocatori non hanno bisogno di essere centometristi, non sono giustamente interessati alla precisione sulla velocità». In pratica: in atletica si calcolano 240 fotogrammi al secondo, nel calcio 50 quindi il margine di errore passa da un centimetro per ogni 10 metri a 25. «Con i sistemi usati ai Mondia Bolt correrebbe i 100 in 8"05 e Jacobs in 8"31». I personali veri invece dicono 9"80 per il campione olimpico e 9"58 per l'uomo che ha il record del mondo. Così, alla rovescia si può ipotizzare che Mbappé farebbe 10"90. Non potrebbe competere con la donna più veloce in circolazione, la giamaicana Fraser-Pryce che nel 2022 ha toccato i 10"62.

Come dice Collina per annullare le differenze tra i sessi, «gli arbitri non sono sprinter» e non lo sono i giocatori arrivati ai quarti, tra quelli rimasti Mbappé è per distacco il più veloce e quando spiazza l'avversario proietta il busto in avanti, ma l'attimo di immaginifica similitudine finisce lì. In atletica il punto in cui raggiungi la velocità massima determina il risultato, nel calcio non si corre la distanza sufficiente a svilupparla «se lo facessero ai 60 metri massimo crollerebbero». A Mbappé interessa smarcarsi, intercettare la palla, tirare, anticipare. La velocità massima non ha alcun significato sul suo rendimento. Fine della sfida impossibile, «tipo paragonare un cestista a un saltatore in alto, divertente, però non si può. Proprio per giocare Jacobs e Mbappé potrebbero magari duellare in un salto in lungo da fermi, fisico, reattività o si potrebbe fare una staffetta cercando di calibrare le squadre». Mbappé e Jacobs non hanno proprio niente in comune? «Sono due campioni, sono belli da vedere, sono numeri uno nel loro sport, mi piacerebbe che guadagnassero pure alo stesso modo, ma siamo distanti. Sulla velocità restano imparagonabili.

Bolt ha fatto un tentativo di passare al calcio e non ci è riuscito». Divisi allo start. Il pallone gira veloce, ma non così tanto. E a Mbappé non serve partire dai blocchi per provare a vincere il secondo Mondiale. —


Kylian Mbappé, 23 anni, stella della Francia impegnato nella corsa



PAOLO CAMOSSI
ALLENATORE DI MARCELL JACOBS

I calciatori non devono essere centometristi quindi a loro non interessa la precisione sulla velocità

IL CONFRONTO

Lunghezza della falcata	
Mbappé	2,02 mt
Jacobs	2,56
Bolt	2,27

Velocità massima	
Mbappé	35 km/h
Bolt	45
Jacobs	43,3

Come si valuta la velocità

atletica: 240 fotogrammi al secondo. Per visionare 10 metri ci vogliono 240 clic. Margine di errore 4 millesimi, su 10 metri meno di 1 cm

calcio: 50 fotogrammi al secondo . Per visionare 10 metri ci vogliono 50 clic. Margine di errore rispetto al sistema atletica il margine di errore è del 20 per cento in più, in un metro significa 25 cm

35 km/h la velocità di punta di Mbappé in Francia-Polonia (il suo record, del 2018 è di 38 km/h) ma con il sistema di monitoraggio il margine di errore 0,7 km/h

Con il sistema di monitoraggio usato dal calcio il tempodi Jacobs sui 100 metri sarebbe di 8''31. Quello di Bolt invece di 8''05

IN PISTA SUI 100 METRI	
Mbappé	10''90
Jacobs	9''80
Bolt	9''58
Shelly Ann Fraser Pryce*	10''62

*la più veloce nel 2022



Marcell Jacobs, campione olimpico ed europeo sui 100 metri

Su Instagram O Rey fa il tifo per la sua nazionale: «Voglio ispirarvi»

Le figlie di Pelé negano un peggioramento «Non rischia di morire, presto sarà a casa»

IL CASO

SAN PAOLO

Pelé «non rischia di morire e tornerà presto a casa». Arriva dalle figlie del campione brasiliano, le cui condizioni di salute hanno tenuto il mondo in ansia nelle ultime ore, la smentita di un peggioramento di O Rey, che resta ricoverato all'ospedale Albert Einstein di San Paolo ufficialmente per un'infezione respiratoria. «Non è in terapia intensiva, è in una stanza normale, quindi non è a rischio (di morte), è in cura», ha detto una delle figlie dell'ex giocatore, Flavia Arantes, al programma televisivo di Rete Globo, Fantástico.

Il tre volte campione del mondo, Edson Arantes do Nascimento, è stato ricoverato il 29 novembre per rivalutare il trattamento chemioterapico contro il cancro. «Circa tre settimane fa lui (Pelé, *ndr*) ha avuto il Covid, sta ricevendo tutti i vaccini, ma a causa della chemioterapia è fragile e ha avuto un'infezione ai polmoni, per questo è andato in ospedale», ha precisato a sua volta Kelly Nascimento, un'altra figlia di "O Rey". Le dichiarazioni – secondo alcuni osservatori – smentirebbero quanto scritto recentemente dal quotidiano Folha de Sao Paulo, secondo cui Pelé, a causa della mancanza di effetto della chemioterapia, ha iniziato a ricevere cure palliative. «Amici miei (riferito ai giocatori della Seleçao), voglio ispirarvi. Assisterò alla partita (Brasile-Corea del Sud, giocata ieri sera, *ndr*) qui dall'ospedale, e farò molto il tifo per ognuno di voi. Siamo insieme in questo percorso. Buona fortuna al nostro Brasile!». Così Pelé, su Instagram, dall'ospedale Albert Einstein di San Paolo dov'è attualmente ricoverato. O Rey ha postato una foto di se stesso, ancora minorenne e in abiti borghesi, a passeggio in una via di Stoccolma assieme a Nilton Santos, in un momento di tempo libero durante i Mondiali del 1958. Pelé accompagna l'immagine con questa "didascalia": «Nel 1958, in Svezia, camminavo per le strade pensando che volevo mantenere la promessa fatta a mio padre. So che molti della Seleçao (di oggi, *ndr*) hanno fatto promesse del genere e andranno anche loro in cerca della loro prima Coppa del Mondo». —


Gli striscioni dei tifosi del Brasile per Pelé

Serie A

Beto rimane diamante grezzo

I consigli di Aldo Serena, ex bomber ora commentatore in tv «Deve migliorare tutti gli aspetti, anche la freddezza in area»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Ci sono i consigli di un bomber per l'Udinese che ieri ha ripreso gli allenamenti al Bruseschi con i nazionali tornati in gruppo, eccezion fatta per il camerunense "mondiale" Enzo Ebosse. Ci sono i consigli di Aldo Serena anche per Beto, centravanti di stazza come lui, l'uomo che ha giocato e segnato nei derby di Milano e Torino con quattro maglie diverse, provando così tante emozioni da volerle scriverle nel libro che presenterà prossimamente in Friuli (come riferiamo a parte, *ndr*), là dove l'attuale opinionista di Mediaset ha individuato un'Udinese di valore con un allenatore impattante e un centravanti da sgrezzare.

Serena, il campionato che sta lasciando spazio al Mondiale si è congedato con l'Udinese in ottava posizione...

«E pensare che non ha vinto le ultime sette partite in cui ho notato una squadra che non è riuscita a capitalizzare le buone prestazioni».

Come dire che il gol resta sempre la cosa più difficile da fare nel calcio...

«La squadra è valida, Sottil ha avuto un impatto forte sul gruppo, a dimostrazione che la società ha trovato la persona giusta per valorizzare il parco giocatori, ma sul piano del gioco credo che adesso vada razionalizzato maggiormente l'apporto di Beto».

Il portoghese ha una resa inferiore rispetto alle sue potenzialità?

«Lo vedo piuttosto istintivo. Sembra sgraziato nell'allungo anche se poi sul pallone ci arriva, ma è in area di rigore che deve migliorare sotto tutti gli aspetti, compresa la freddezza necessaria. Per me è ancora una pietra grezza che deve essere lavorata, ma se vuole fare il salto di qualità dipenderà soprattutto da lui, perché l'Udinese sa come costruire i talenti: Beto è nel posto giusto».

Dal bianconero friulano del presente a quello del passato, quali ricordi le rievoca l'Udinese?

«Zico e la grande lezione che mi diede in un Torino-Udinese in cui rimproveravo continuamente il mio compagno Schachner. Zico mi si avvicinò e mi disse che stavo sbagliando, perché sgridandolo lo avrei mandato ancor più in confusione. Zico sapeva guardare oltre e quando dopo molti anni lo incontrai, ricordandogli quello schiaffo morale che mi diede, lo ringraziai».

Pillola di un calcio lontano che ha voluto far rivivere nel suo libro in cui parla anche di un altro "schiaffo", il rigore da lei sbagliato nella semifinale dei Mondiali di Italia '90 con l'Argentina.

«A quell'episodio ho dedicato il primo capitolo del mio libro che non ho scritto per vanità, ma per ricordare che il calcio può essere educativo e formativo se si rispetta il suo potere aggregativo. Quel rigore non avrei dovuto tirarlo, ma il ct Vicini mi disse che non trovava nessuno disponibile. Così accettai, ma quando mi alzai per andare a calciare il mio corpo andava da una parte e la mia mente da un'altra».

Lei è stato anche l'uomo dei derby, uno dei pochi a giocarli su tutte e due le sponde opposte, sia a Milano che a Torino.

«L'Inter mi dava spesso in prestito, ma a ripensarci fu una fortuna giocare e segnare in quei derby con gli stadi stracolmi. In quell'energia unica il gol mi faceva entrare in uno spazio non conosciuto in cui per dieci secondi perdevo conoscenza delle cose e diventato tutt'uno con i tifosi festanti. Ecco, quei dieci secondi sono quelli che ho rimpianto nel post carriera perché non c'è un'equivalenza di comunione con gli altri pari a quella». —

L'INCONTRO

Il 15 a Cormons per la tradizione di "Goal a grappoli"

Aldo Serena sarà ospite giovedì 15 dicembre, alle 18.30, alla Sala Civica di Cormons, dove presenterà il suo libro "I miei colpi di testa". La puntata in Friuli dell'ex attaccante è una sorta di prequel al ritorno di "Goal a grappoli", la fortunata kermesse voluta e curata dall'assessore comunale Massimo Falato.

S.M.



IL LIBRO
ECCO LA COPERTINA DE "I MIEI COLPI DI TESTA" CHE PRESENTERÀ A CORMONS

«Mi ricordo di Zico e della grande lezione da avversario quando nel Toro rimproveravo il mio compagno Schachner»

«Il rigore sbagliato a Italia '90 contro l'Argentina? Gli ho dedicato il primo capitolo del libro: non dovevo tirarlo»





UN'ALTRA AMICHEVOLE

Il 29 dicembre test a Cremona

S'infoltisce il menù delle amichevoli per l'Udinese che, dopo West Ham e Athletic Bilbao al Friuli, il 29 dicembre renderà visita alla Cremonese. La partita sarà giocata alle 13 allo Zini e a porte chiuse: sarà l'ultimo test per Beto e compagni prima del "restart" del 4 gennaio, in casa contro l'Empoli. (s.m.)

UN EX LEGATO ALLA NOSTRA TERRA

Sanchez tra i suoi vigneti: messaggio d'amore al Friuli

Altro messaggio sui social stavolta un video alla guida di un trattore che infiamma i tifosi bianconeri che sognano il suo ritorno a fine carriera

Pietro Oleotto / UDINE

Galeotto fu il trattore: chissà se il prossimo anno potremo dire così parlando di Alexis Sanchez e di un suo fine carriera con la maglia dell'Udinese addosso. Di certo il cordone ombelicale di quello che quindici anni fa era il Niño Maravilla non è stato reciso e la prova la fornisce lo stesso cileno attraverso il proprio profilo Instagram, un profilo frequentatissimo, come confermano i 14,9 milioni di follower che da ieri stanno scoprendo un angolo di Friuli attraverso un video selfie che lo vede alla guida di un trattore tra le colline della nostra terra. Roba da farlo diventare "ambasciatore", considerando che il seguito è a dir poco ampio, perché Sanchez non ha giocato solo in Italia, prima all'Udinese e poi – fino alla scorsa stagione – all'Inter, ma anche in Spagna al Barcellona, in Inghilterra nell'Arsenal e nel Manchester United e adesso in Francia con il Marsiglia di Igor Tudor, altra vecchia conoscenza bianconera. Senza contare che in Sudamerica è ancora un'icona del calcio, quello "ribelle", quello che ha cercato di infilarsi tra Argentina e Brasile per sottrarre il malloppo, come conferma la storia della Coppa America e quelle due edizione vinte nel 2015 e nel 2016.



Video selfie per Sanchez dai vigneti della sua tenuta nel Friuli orientale

Il post su Alexis_officia1 è poi illuminante: «Guarda il mondo ogni giorno in un modo diverso», una frase dell'attivista Patch Adams, il medico che aveva organizzato un vero e proprio corpo di volontari per aiutare i bambini negli ospedali attraverso la clownterapia. Un modo per vedere il mondo in modo diverso, come vuole fare Sanchez adesso, nella fase conclusiva della propria carriera, dove può investire una parte degli ingaggi che si è guadagnato, lui il Niño di Tocopilla che aveva ricevuto le prime scarpe da calcio dal sindaco della propria città: in casa bisognava pensare prima al cibo.

Ebbene, ora ha deciso che una parte della sua anima sarà in Friuli, in quello Orientale: lì ha rilevato in società la tenuta di Alberice, 25 ettari nella zona di Bosco Romagno, tra Cividale e Prepotto, nel comune di Corno di Rosazzo, una zona ricca di vigneti per la produzione di vini doc, bianchi come la Ribolla gialla o il Sauvignon, rossi come il Refosco e lo Schioppettino.

Un business, ma anche il modo per ritornare qui, come ha fatto capire ieri sui social, un post che ha rinnovato la speranza di rivederlo sotto l'arco dei Rizzi. Sì, rinnovato, perché già lo scorso settembre, quando l'Udinese sconfisse l'Inter, Alexis esultò, infiammando i tifosi bianconeri.

Chissà, forse da allora Gianpaolo Pozzo sta pensando di fare una telefonata di questo tenore: «Caro Sanchez, cosa farà dal prossimo luglio? Ci vediamo? Il vino lo porta lei...». —

Abodi ha parlato dei guai che stanno travolgendo il club torinese e l'immagine del calcio italiano
«Ma non dimentico la curva svuotata in Inter-Samp e il caso del procuratore arbitrale D'Onofrio»

Il ministro e l'inchiesta sulla Juve: «Penso che non resterà la sola»

IL CONVEGNO

Il ministro mette i puntini sulle "i". Lo fa con il suo solito stile pacato ma con decisione, senza tralasciare nessun argomento caldo. E durante un convegno al Coni, nel quale è stato presentato ieri il codice di giustizia sportiva della Figc a cura dell'avvocato della Figc Giancarlo Viglione, Andrea Abodi ha fatto la lista delle cose che non gli sono piaciute nel suo primo mese alla guida del dicastero: oltre all'ampio e complesso tema della Juventus, «io non dimentico la curva di Inter-Sampdoria, con le famiglie fatte uscire di forza dallo stadio, il caso ginnaste con le denunce di abusi e il caso del procuratore D'Onofrio. Di fronte a questi fatti così espliciti e così oggettivi non possiamo aspettare o accompagnare. Dobbiamo comprendere cosa sta accadendo, dando risposte all'opinione pubblica. La gente chiede chiarezza e anche di restituire un po' di onore a questo mondo».

Il caos che sta travolgendo il mondo Juve – e, almeno per ora, di riflesso anche l'immagine del calcio italiano – è un argomento sensibile per il ministro. Questa situazione, secondo lui, «probabilmente non rimarrà la sola». Svuotare il vaso per far uscire tutto il marcio, però, «ci permetterà di fare pulizia. Abbiamo bisogno di sapere presto cosa sia successo e che vengano assunte decisioni per ridare credibilità al sistema, nel principio dell'equa competizione. Ed è evidente che negli ultimi anni non è successo».



Il ministro Abodi e il numero uno della Figc Gravina a colloquio

Su una scala di gravità occupa un posto prioritario pure il caso D'Onofrio, procuratore arbitrale arrestato per traffico internazionale di stupefacenti. Abodi è stato durissimo nel chiedere precise responsabilità, anche a chi si trova nelle posizioni di vertice: «Sono sorpreso che, di fronte a fatti come questi, nessuno abbia sentito il dovere di dire "sono a disposizione" perché questo dà il senso di una responsabilità che non è soltanto aver commesso il fatto ma non aver compreso il fatto».

Dopo il convegno Abodi si è intrattenuto per circa mezz'ora con il presidente della Figc, Gabriele Gravina, in un colloquio lontano da occhi indiscreti. Incontrando poi i cronisti presenti, il ministro ha dettato l'agenda: «Stiamo affrontando il tema della legge Melandri e della tutela dei marchi, del contrasto fermo e tempestivo rispetto al fenomeno della pirateria e come incentivare investimenti sulle infrastrutture, come stadi e centri di allenamenti, affrontando anche il tema del diritto alla scommesse perché ci sono delle sperequazioni che indeboliscono il calcio italiano rispetto ai competitor europei. C'è anche il tema della riforma dei campionati della quale parliamo con Gravina e con i presidenti delle altre leghe». Serve una visione d'insieme: «Io amerei parlare di tutto questo in un tavolo istituzionale e non a strappi« ha concluso il titolare del dicastero.

Durante il convegno al Salone d'Onore del Coni è intervenuto anche Gabriele Gravina, il quale ha ricordato come la sua Federcalcio sia «l'unica al mondo ad aver adottato il processo telematico». Ma la giustizia sportiva ha anche delle criticità che Gravina conosce bene. «Alcune riguardano i 5 gradi di giudizio – ha spiegato –: sinceramente mi sembrano troppi. Soprattutto se andiamo a calare questa riflessione nelle varie situazioni. Penso al caso Chievo: in due anni addirittura 27 giudizi. È una follia ingolfare e intasare gli organi ordinari per queste situazioni. E ci sono procedimenti del 2015 o del 2016 di cui non abbiamo ancora certezza».

«Sul tema della giustizia sportiva siamo al centro dell'attenzione – ha dichiarato il padrone di casa, il presidente del Coni Giovanni Malagò – per merito o demerito di qualcuno, non sta a me dirlo. Noi come Comitato olimpico siamo un cantiere aperto, la peculiarità e le caratteristiche della giustizia sportiva è la velocità altrimenti è sempre perdente anche quando emette sentenze perfette». —

L'ESPERTO

L'avvocato Grassani: «Indagine più grave rispetto a Calciopoli»

«Credo sia l'indagine più grave e più pesante che la Juventus abbia subito nella sua storia, forse anche superiore a quella di Calciopoli del 2006». Così l'avvocato Mattia Grassani, esperto di diritto sportivo, ospite ieri di "Radio Anch'io Sport" su Rai Radio 1. «A livello sportivo la Juve rischia sicuramente di più della semplice ammenda o della modesta penalizzazione».

IN BREVE

L'accordo

CR7, 200 milioni all'anno per trasferirsi in Arabia

Dal primo gennaio 2023 Cristiano Ronaldo giocherà nell'Al-Nassr, la squadra di Riyad, in Arabia Saudita. L'attaccante portoghese, svincolatosi dal Manchester United, sarà il più pagato del mondo, circa 200 milioni di euro all'anno per un totale di due stagioni e mezza, fino al 2025 quando avrà 40 anni.

Sci alpino

In Val Gardena il recupero della discesa cancellata

La Val Gardena recupererà la prossima settimana, il 15 dicembre, la discesa di Coppa del mondo uomini cancellata per maltempo venerdì a Beaver Creek. In Val Gardena nei due giorni successivi di dispeteranno poi come di consueto un superG e la classica discesa sulla Saslong.

Tennis

Addio a Nick Bollettieri l'allenatore dei numeri 1

Il tennis piange il suo "marine": si è spento all'età di 91 anni Nick Bollettieri, allenatore inflessibile di 12 numero uno mondiali tra cui Agassi, Becker, Sampras, le sorelle Serena e Venus Williams, Monica Seles e Maria Sharapova. «Il tennis non sarebbe quello che è oggi senza l'influenza di Nick», ha commentato Jimmy Arias, l'ex allievo cheora dirige l'academy fondata da Bollettieri in Florida.

Basket – Meno due alla partita dell'anno

Ghiaccio e Gek giocano il loro derby

Domani prima volta in A2 tra Old Wild West e Gesteco
Un match speciale per le nostre icone Chiacig e Galanda



Roberto Chiacig e Giacomo Galanda nel 2000, nel pieno della loro scintillante c arriera, a l Marangoni di Udine durante il ''Bale tal Gei'' con la maglia che ricordava lo sfortunato ''Dodo'' Braini

«Bravo ''Pilla'' che fa volare la mia Cividale»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Se volete sapere cosa significa giocare un derby, chiedete a Roberto "Giaccio" Chiacig. L'ex pivot azzurro, cividalese di Merso di Sotto, con ventisei anni di carriera alle spalle, ne ha giocati una marea. Su tutti il Derby con la D maiuscola, quello di Bologna. A lui, quindi, il compito di introdurre la sfida di domani dalla sponda della città ducale.

Chiacig, che derby si aspetta?

«Molto dipenderà dall'approccio, ma sono convinto che sarà un match piuttosto combattuto. Si affrontano due squadre reduci da una vittoria, con una classifica importante, frutto dell'ambizione delle rispettive società e del gran lavoro dei due staff tecnici. Ricordiamoci, inoltre, che un derby è sempre una partita speciale, sfugge ai pronostici».

La sfida nella sfida è quella fra Pillastrini e Boniciolli.

«Li ho avuti entrambi come coach a Bologna, sponda Virtus. "Pilla" mi ha allenato anche a Montecatini. Hanno in comune una gran carriera e tanta esperienza, Matteo è stato anche all'estero».

Cividale è la squadra rivelazione in A2, se l'aspettava?

«Conoscendo "Pilla" ero convinto che le Eagles avrebbero fatto un ottimo campionato. Se mantengono questo equilibrio a Cividale si toglieranno molte soddisfazioni».

Che effetto le fa vedere la sua città natale in serie A2 di basket?

«È davvero un piacere. Cividale è piccola, ma sta riscoprendo una grande passione. Avere un basket di questo livello in città contribuisce ad avvicinare la gente, e soprattutto i giovani, a questo sport. Un bel valore aggiunto per una città gioiello, con tanta storia e un grande appeal turistico».

Il Friuli ha due squadre in A2. Eccesso o risorsa?

«Non esistono eccessi. Dipende da ciò che gli investitori sono in grado di dare. Se ci sono due realtà sostenibili è bello che si sviluppino e non vadano a finire nel dimenticatoio». —

CHI È

Nato a Merso di Sopra poi valanghe di trofei

Roberto Chiacig è nato a Cividale del Friuli il 1° dicembre 1974. È cresciuto nelle giovanili del Treviso e in carriera ha vestito le divise di Aek Atene, Fortitudo, Siena, Valencia, Roma e Virtus Bologna. Ha collezionato 188 presenze e 1.475 punti in azzurro. Nel suo palmares ci sono l'oro Europeo 1999, l'argento olimpico 2004 e uno scudetto con Siena.

L'ATTESA DEI TIFOSI

Tra fratelli friulani c'è molta curiosità per cori e coreografie

Non svelano le proprie carte le tifoserie domani avverse in quel del PalaGesteco. Resteranno infatti top secret pressoché sino alla palla a due cori, coreografie ed eventuali striscioni ideati in occasione del match fra Eagles ed Apu.

Il sold-out fatto registrare nei giorni scorsi dall'impianto di via Perusini, ad ogni modo, potrà in tal senso giovare alle sorti dello spettacolo che andrà a consumarsi lungo i suoi spalti nel corso della serata ducale. Duemilaottocento gli spettatori attesi per un pienone made in Friuli. Da una parte la marea gialla, il pubblico di fede gialloblu; dall'altra il Settore D e accoliti del team bianconero ospite: cornice senza precedenti per un derby altrettanto inedito. A tifare Gesteco sarà innanzitutto la curva ''Passione ducale'', con la Brigata Rualis in prima linea; nel settore ospiti, invece, ecco la torcida udinese, 450 fedelissimi.

Carichissimi, questi si muoveranno in gran parte a mezzo litorina, compatti: la trasferta, organizzata proprio dai supporter del Settore D, prenderà il via dalle 19.15 con l'adunata alla stazione di San Gottardo.

Partenza fissata alle 19.40. Per coloro i quali avessero aderito all'iniziativa senza però aver ancora saldato la propria quota, l'appuntamento, inderogabile, è per stasera al bar Metropolis di via Mercatovecchio a Udine, dalle 19 alle 21. Il mancato pagamento anticipato causerà la perdita del biglietto. —

S.N.

«Sfida intrigante Per la forte Udine un bell'esame»

L'INTERVISTA

Il derby tutto nuovo è così stuzzicante che verrebbero voglia di giocarlo. Giacomo Galanda, per tutti "Gek", guarda alla sfida di domani con l'occhio interessato di un udinese doc e di uomo Fip, non di rado al Carnera a godersi una partita dell'Apu.

Galanda, come vede questo derby?

«Intrigante, mette di fronte due realtà con percorsi ben diversi. Un derby è sempre una partita a sé con dinamiche locali e persone che si incrociano spesso. È la gara più imprevedibile dell'anno. Cividale è sfrontata, si sta consolidando, Udine ha subito una doccia fredda contro Pistoia, però ha ripreso a vincere ed è fra le più forti della serie A2. Per tutta l'Apu, giocatori e staff tecnico, questo sia un bel banco di prova».

È anche la sfida fra Pillastrini e Boniciolli. Pensieri?

«Ho affetto e stima per entrambi, li ho avuti come allenatori.Con Matteo ho anche condiviso il percorso in azzurro ai tempi di Tanjevic. Il Friuli ha la fortuna di avere due tecnici che hanno fatto la storia del basket italiano, punti di riferimento per la serie A2».

Quali giocatori possono fare la differenza?

«Sono contento che domenica si sia sbloccato Mian, giocatore con un potenziale di primo livello da cui mi aspetto molto. Cito anche Michele (Antonutti, *ndr*), ha sempre la capacità di fare la cosa giusta. Cividale: occhio a Pepper, abbina qualità e concretezza».

Si aspettava una sfida così equilibrata?

«Non l'avrei detto, ma è bello che sia così. Sono contento, perché in Friuli si lavora bene. Non è per piaggeria, ma ho grande amicizia con Micalich e con lo staff Apu, Martelossi mi ha cresciuto. Mi godrò la partita senza schierarmi».

Che ricordi ha della sua gioventù cestistica a Udine?

«Mi viene in mente un bimbo che si divertiva a giocare e poi andava al Carnera a vedere la Gedeco, poi Fantoni, Australian, Snaidero. Guardavo Bettarini, King, Solfrini e Lorenzon e sognavo. Il parquet è magico, è bello che altri friulani vivano ciò che ho vissuto io». —

G.P.

CHI È

Udinese, scuola Ubc è l'eroe di Atene 2004

Giacomo Galanda è nato a Udine il 30 gennaio 1975. Ha iniziato col Minibasket Ubc e ha vestito le divise di Verona, Fortitudo, Varese, Siena, Milano e Pistoia (3 scudetti). Vanta 215 presenze in Nazionale ha vinto l'oro europeo nel 1999 e l'argento l'olimpico nel 2004. Oggi è consigliere Fip, rappresentativo dei giocatori professionisti con delega a scuola e 3x3.

QUI AQUILE

La remuntada di Rimini è stata l'aperitivo ideale

Simone Narduzzi / CIVIDALE

La gioia per la vittoria strappata con le unghie a Rimini, nel day after Gesteco, è affidata a foto, stories su Instagram. Scatti indelebili serviti al gruppo gialloblu per rivivere un successo coi fiocchi. Nonché per riporre la serata del PalaFlaminio nel cassetto dei ricordi: dopotutto, domani si torna in campo. Guai dunque a crogiolarsi nell'appagamento dei due punti conquistati in Romagna. Ieri, allora, la squadra di coach Stefano Pillastrini ha svolto una sessione di allenamento a ranghi completi per smaltire le scorie del match giocato domenica e per incanalarsi nel derby che vedrà Rota e compagni scendere in campo contro l'Apu sul parquet amico.



Micalich jr FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Oggi si ripete: stesso menu con seduta di lavoro singola. Ma se i giocatori ducali hanno oramai archiviato la rimonta su Rimini, lo stesso non vale per la tifoseria della Ueb. Che da ieri può godersi la tripla del sorpasso firmata Clarke nella classifica delle migliori giocate di giornata del Girone Rosso stilata da Lnp, in terza posizione. —

QUI OLD WILD WEST

Trasferta dolce trasferta Solo Nobile fuori dai giochi

UDINE

Settimana senza sosta per l'Apu Old Wild West. Il calendario fitto d'impegni ha imposto allo staff tecnico udinese di cancellare il tradizionale giorno di riposo post partita, ieri pomeriggio allenamento al Carnera con vista derby.

Assente solo Vittorio Nobile, ancora ai box per l'infiammazione all'adduttore della gamba destra. Il vicecapitano Apu non potrà tornare a calcare quel parquet cividalese che lo vide fra i protagonisti nella stagione 2016/17 con la neopromossa Gsa allenata da Lino Lardo. Oggi l'agenda bianconera propone una doppia seduta per Antonutti e compagni: appuntamento sempre al Carnera, alle 10 e alle 17.30.



Coach Boniciolli FOTO PETRUSSI

Domani seduta di rifinitura alle 11 e in serata trasferimento al palasport di via Perusini a Cividale per la partitissima. Per l'Apu c'è un biglietto da visita di cinque vittorie in altrettante partite giocate in trasferta in questo campionato, unica a riuscirci in tutta la serie A2. —

G.P.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Toffolini e Comisso, che giornata gol pesanti e dediche speciali

Il figlio di Lorenzo lancia il Codroipo: dalla morte del padre sette segnature L'attaccante della Forum Julii non ha dubbi: «Fino all'ultimo per la salvezza»

Simone Fornasiere / UDINE

È durato tre soli giorni il primario solitario della Pro Gorizia in Eccellenza, con la squadra isontina che cade a Codroipo e si vede costretta ora al terzo posto in classifica. Decisiva, per la compagine del Medio Friuli, la doppietta di Luca Toffolini, attaccante cresciuto a pane e calcio data la passione tramandatagli dal papà Lorenzo, storico dirigente dell'Udinese scomparso lo scorso 5 ottobre.

Da quel giorno Luca ha realizzato ben sette delle otto reti totali messe a segno: un chiaro segnale di cui papà Lorenzo, lassù, sarà più che mai orgoglioso.



Comisso della Forum Julii, grande protagonista in un match vitale

LA RINCORSA CONTINUA

Vittoria doveva essere, per restare agganciati al treno salvezza, e vittoria è stata. La Forum Julii supera la Pro Cervignano, lascia l'ultimo posto in classifica, ma soprattutto resta agganciata al lotto delle squadre che la precedono in classifica continuando la rincorsa alla salvezza. Tra i protagonisti di giornata l'attaccante Riccardo Comisso che, con la sua rete, ha chiuso definitivamente i conti.

«Vittoria fondamentale – tuona l'attaccante – che ci riporta fiducia e ci dà una boccata d'ossigeno per restare aggrappati al treno salvezza, nostro obiettivo stagionale. Le condizioni meteo e del campo non erano ottimali e il fatto di andare sotto nel punteggio non ci ha aiutato. La nostra reazione è stata però la cosa migliore della partita: poteva essere un colpo di grazia, ma siamo stati bravi a riprenderla subito e svoltare gli episodi in nostro favore».

Una rete, quella di domenica, che porta il bottino personale di Comisso a quota otto reti stagionale, niente male per un ragazzo classe 2001. «Io sto facendo bene e spero di confermarmi – le sue parole –, ma la cosa personale va lasciata da parte e pensare alla squadra. Il mio obiettivo è quello di raddoppiare il bottino, ma principalmente di arrivare alla salvezza di squadra: per conquistarla combatteremo fino al triplice fischio dell'ultima gara. Abbiamo dimostrato di potercela giocare con tutti, quindi continuiamo a fare quello che il mister ci chiede: è una persona sempre sincera e schietta, a lui mi lega un rapporto vero».

LA BEFFA SUL GONG

Non è certo un segnale confortante quello con cui la Virtus Corno fa rientro dalla trasferta in casa del Maniago Vajont, con la rete della sconfitta subita all'ultima azione di gara che sembra lanciare un inequivocabile segnale: la stagione è stregata.

La squadra di Roberto Peressoni si ritrova, così, nuovamente all'ultimo posto superata proprio dalla Forum Julii e appaiata da Kras e Tricesimo. Con quest'ultimo che, eccezione fatta per la prime due giornate di campionato, mai si era trovato sul fondo della classifica.

La sconfitta casalinga subita dal Tamai ha messo in mostra, ancora una volta, tutti i problemi in fase offensiva. Urge, in tal senso, un immediato e deciso intervento sul mercato: risalire, altrimenti, appare cosa impossibile. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

17ª GIORNATA

Modulo 3-4-1-2 — Allenatore Paissan (Sanvitese)





di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come la prima sconfitta esterna stagionale della Pro Gorizia che, nelle precedenti otto uscite lontano da casa aveva ottenuto sei vittorie e due pareggi per un bottino di 20 punti sui 35 totali.

4 I turni consecutivi in cui Gianluca Stiso, centrocampista del Tamai, trova la via della rete per un totale di 6 centri personali (2 a Virtus Corno e Pro Cervignano, 1 a Chiarbola Ponziana e Tricesimo).

7 Come i risultati utili consecutivi ottenuti dalla Pro Fagagna in quella che, dopo la battuta d'arresto della Pro Gorizia, è al momento la serie positiva più lunga ancora aperta.

50 Gli anni compiuti ieri da Luigino Sandrin, tecnico udinese che siede sulla panchina del San Luigi. Nel massimo campionato regionale ha guidato anche Pro Cervignano, Vesna e Brian Lignano.

WITHUB

SERIE D

Il Torviscosa fa mea culpa «Non deve più accadere di perdere partite così»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Nella malaugurata ipotesi in cui, alla fine del campionato, il Torviscosa si dovesse trovare a rimpiangere i punti perduti per strada, quelli scialacquati contro il Montecchio Maggiore rimarrebbero in cima ai suoi pensieri. La formazione di Pittilino ci ha messo molto del suo, l'autolesionismo è la prima causa della sconfitta contro la formazione vicentina.

«Abbiamo perso dimostrando un atteggiamento mentale sbagliato – dice il tecnico – siamo stati presuntuosi, belli da vedere ma poco concreti e umili in certi momenti della partita. È una gara che abbiamo giocato molto meglio di loro, abbiamo avuto molte più occasioni che non siamo riusciti a sfruttare come le due traverse prese in un minuto. Abbiamo dominato. Loro si sono trovati con tre punti in tasca senza nemmeno sapere come, anche se va sottolineato che hanno sfruttato al meglio i cambi. A noi questo non è successo ed è un altro aspetto su cui riflettere. Ogni errore che facciamo lo paghiamo puntualmente: non possiamo prendere un gol come il primo e anche sul secondo vorrei capire cosa è successo. Noi, per segnare, dobbiamo tirare in porta almeno dieci volte, ai nostri avversari basta una conclusione». Perdendo con il Montecchio, Il Torviscosa si è cacciato ancora di più nei guai, viste le concomitanti vittorie delle Dolomiti Bellunesi e del Levico Terme. «Se non si può vincere- spiega Pittilino – si dovrebbe almeno portare a casa un pareggio per muovere la classifica. Speriamo che questo ko assurdo ci serva da lezione per domenica, quando affronteremo il Villafranca Veronese in un match salvezza dove servono i punti e non il bel gioco, l'umiltà e non la presunzione». —

L'ALTRA INGUAIATA

Il Cjarlins ha una tabella per iniziare la corsa salvezza Sette punti prima di Natale

CARLINO

In casa Cjarlins Muzane l'obiettivo, adesso, è definitivamente cambiato: bisogna esclusivamente pensare alla salvezza. Raggiungerla è ovviamente possibile, a patto si metta in campo la giusta cattiveria che deve avere chi, a girone di andata quasi terminato, si ritrova a guardare tutti dal basso in alto e non viceversa, come auspicabile a inizio stagione. Sperando, nel contempo, di migliorare soprattutto in fase realizzativa, con il reparto offensivo che sembra dare i problemi maggiori. C'è bisogno delle reti di Valenti (ancora incredibilmente all'asciutto dopo 14 giornate), dei ritorni di Di Maira (pesano, eccome, i due infortuni già patiti in questa stagione) e Gjoni (sarà subito pronto data l'importante struttura fisica?) in attesa di vedere, almeno così sperano a Carlino, completamente ristabilito Calì che domenica ha esordito in maglia Cjarlins Muzane, ma soprattutto fatto ritorno in campo dopo l'infortunio dello scorso 20 aprile. «Dobbiamo essere più concreti davanti – le parole di Carmine Parlato, tecnico del Cjarlins Muzane – e avere la lucidità per andare a fare gol. A Legnago siamo stati propositivi, ma è evidente che nel calcio se poi non finalizzi resti con un pugno di mosche in mano. Oggi la classifica non ce lo permette, ma più passa il tempo e più dobbiamo renderci conto che le buone prestazioni non bastano: bisogna portare a casa i punti». Da qui alla pausa natalizia, con tre partite ancora da disputare, l'obiettivo minimo, visti anche i due prossimi due turni casalinghi, è quello di conquistarne almeno sette. —

S.F.

CICLISMO

Raffica di premiati a San Vito e tanti applausi per Moro jet

Francesco Tonizzo / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

I protagonisti della stagione 2022 del ciclismo regionale sono saliti sul palco dell'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento sabato, nell'annuale festa delle premiazioni del Comitato della FederCiclismo del Friuli Venezia Giulia. Il presidente regionale Stefano Bandolin e tutti i rappresentanti in Consiglio Regionale hanno applaudito gli atleti che, in quest'anno che volge al termine, hanno ottenuto risultati di rilievo, a tutti i livelli. Tra questi, il più festeggiato è stato l'azzanese Manlio Moro, medaglia di bronzo nell'inseguimento individuale agli Europei di Monaco di Baviera e campione europeo con il quartetto ad Anadia. Il pistard azzurro, assieme agli assenti Elena Cecchini, Luca Braidot, Davide Cimolai, Alessandro De Marchi, Matteo Fabbro e Jonathan Milan, figurava nell'elenco degli atleti regionali che abbiano maturato importanti risultati in àmbito internazionale. Il Comitato Fci Fvg ha premiato i primi classificati in tutte le categorie, dai giovanissimi ai master, di tutte le discipline del ciclismo, compresi gli atleti paralimpici: strada, pista, off road. Riconoscimenti per i sodalizi che abbiano vinto i Meeting Regionali: l'Uc Caprivesi tra i giovanissimi e il Gc Bannia tra gli Aquilotti. Roberto Cefarin, presidente caprivese, il direttore di corsa Gianni Tonello, la giudice Elena Moimas e il Ds del Jam's Bike Buja Roby Ursella hanno invece preso il premio Aleardo Poles, sacilese che fu il primo consigliere federale del Friuli Venezia Giulia a Roma, negli anni Novanta. Giorgio Cervesato e la sua associazione Be a Bike Friend hanno invece meritato il premio intitolato all'indimenticata Silvia Piccini. Infine, riconoscimenti speciali sono andati a Luca Celante, al giornalista Nazzareno Loreti e alle Società che hanno allestito la prima FVG MTB Cup. —





Decine i premiati a San Vito dalla Federciclismo Fvg FOTO BILLIANI

Scelti per voi





Ottavi di finale Portogallo - Svizzera
RAI 1, 19.45
Ultima giornata degli ottavi di finale. In campo il Portogallo di Cristiano Ronaldo affronta la Svizzera. Il primo Torneo Mondiale, ebbe inizio nel 1930 in Uruguay, che vinse la finale battendo per 4-2 l`Argentina.



... Il gioiello nascosto
RAI 2, 21.20
Ruby (**Evan Roderick**) vive serenamente con Beau, Pearl e i gemelli, ma non sa che una maledizione incombe sulla sua famiglia, scagliata dalla madre di Paul, che non le perdona la morte del figlio.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Il domani tra di noi
RETE 4, 21.25
Alex (**Kate Winslet**) e Ben (**Idris Elba**), una coppia di sconosciuti, si accordano per affittare un aereo privato che li porti a Denver. Ma il pilota ha un malore e il velivolo precipita tra le montagne.



Con L'Aiuto Del Cielo
CANALE 5, 21.20
Una professoressa viene trovata morta nell'aula magna della facoltà di Maryam. Elli (**Sabrina Ouazani**) scopre che la vittima aveva avuto una relazione e varie discussioni con un suo ex assistente.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
15.30 TG1 Attualità
15.40 Marocco - Spagna Calcio
18.25 L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo
19.30 Telegiornale Attualità
19.45 Ottavi di finale Portogallo - Svizzera Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali. Sport e intrattenimento si fondono per un nuovo racconto di questi - mondiali così particolari, per la prima volta giocati in autunno.

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La Saga di Ruby Landry - Il gioiello nascosto (1ª Tv) Film Dramm. ('21)
23.00 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.15 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Dimmi la verità Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
23.50 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Con L'Aiuto Del Cielo (1ª Tv) Serie Tv
23.40 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.25 Cotto e mangiato Att.
6.35 Nanà Supergirl Cartoni Animati
7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Storie di un Regno Doc.
17.45 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 L'armonia del Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Il club di Natale Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
16.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Reazione a catena Film Azione ('96)
23.35 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)

20 — 20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Colombiana Film Azione ('11)
23.30 L'ultima discesa Film Avventura ('17)
1.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Escobar Film Drammatico ('14)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 American Animals Film Giallo ('18)
2.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
10.20 Danko Film Pol. ('88)
12.35 L' Anno Del Dragone Film Giallo ('85)
15.05 Elena di Troia Film Storico ('55)
17.30 Una pallottola per un fuorilegge Film Western ('64)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il grande Jake Film Western ('71)
23.20 Alfabeto Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 I giorni di Turbin Spett.
16.55 Leader Spettacolo
18.00 Visionari da 27 anni - Mittelfest 2018 Spett.
18.40 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 Rai News - Giorno Att.
19.10 Divini devoti Doc.
19.50 Save The Date Doc.
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Bye bye Germany Film Guerra ('17)
22.55 Barry White - Let The Music Play Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
14.10 High Crimes - Crimini di stato Film Thriller ('02)
16.10 L'uomo di Laramie Film Western ('55)
18.00 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
19.30 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
21.10 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
23.00 Questi fantasmi Film Commedia ('67)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Heartland Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Studio Battaglia Fiction
23.05 Altri tempi Film Drammatico ('12)
0.50 Altri tempi Film Drammatico ('13)
2.30 Nei Tuoi Panni Attualità
3.25 Heartland Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Se sposti un posto a tavola Film Comm. ('12)
23.15 Amor idiota Film Commedia ('04)

TWENTYSEVEN — 27
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)
23.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Un matrimonio in famiglia Film Commedia ('10)
22.35 Retroscena Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lif.
1.00 Mica pizza e fichi Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Mogli A Pezzi Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela
4.00 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Doc.
8.45 Malattie misteriose Documentari
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 La dottoressa Smile (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
11.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX — 52
14.50 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Il codice del Boss Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.45 10a giornata: Piacenza - Cisterna. Pallavolo Maschile: Superlega Credem Banca 2022/23
19.25 20 Km Mass Start Maschile. Sci di Fondo: Coppa del Mondo 2022/23
21.30 G.P. Espoo - Libero Coppie. Pattinaggio di figura: ISU Grand Prix 2022
22.15 G.P. Espoo - Libero Maschile. Pattinaggio di figura: ISU Grand Prix

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
22.05 Torcida Mondiali

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3: 50 anni della Compagnia Lombardi - Tiezzi

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 ''Tip il surisin: Ce bogns i dolçuts!'', cartons
21.40 ''Il presepio di Sutrio al Vaticano'', di A. Pillosio, e ''KdM - Key di Mont: Mary Jane e Doro Gjat'', regia di G. Cantoni, 1a puntata.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il «Contratto di fiume per il Roiello»
11.19 Radar
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: 1420: i contadini friulani si ritrovano ad essere sottomessi
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Gnovis
07.15 Bianconero
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale FVG / Gnovis
09.15 A voi la linea
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
11.30 Rugby Magazine
11.45 Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
15.30 Anmic informa magazine
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts– cartoni animati
18.00 Tg Flash / Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis / Lo Scrigno
22.30 Effemotori / Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Occidente: Dittature e Democrazie
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12,40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio: Vite Spericolate
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

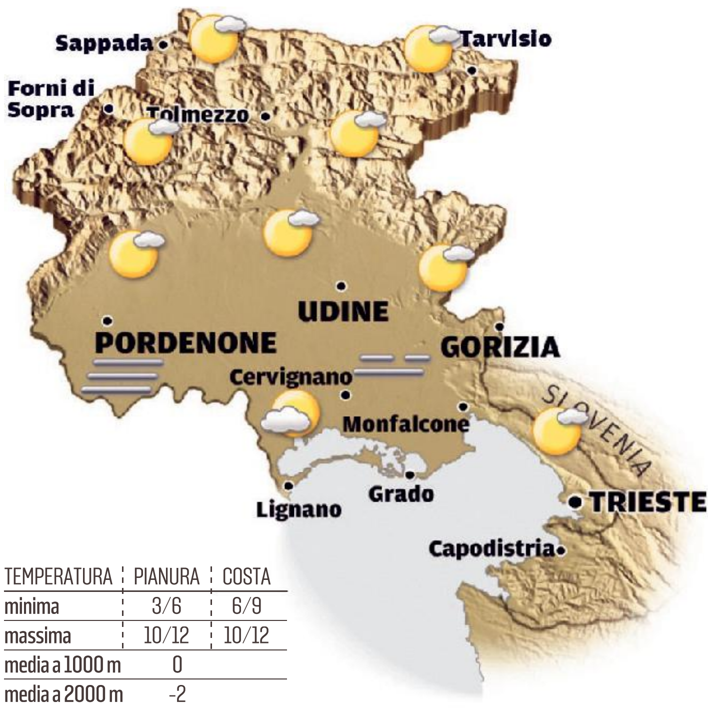
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.40 Italpress
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Udine Cercasi
10.30 I grandi pugili del fvg
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Speciale sport
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 La tv dei viaggi
17.30 Italpress
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.50 Video news
21.15 In Comune Talmassons
21.45 Basketiamo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



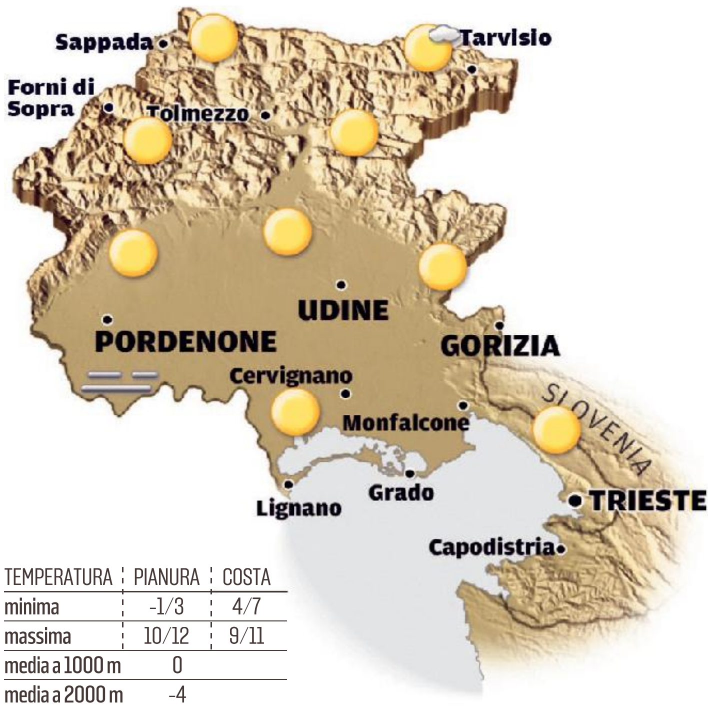
OGGI IN FVG



Sulla zona montana cielo in genere sereno o poco nuvoloso per tutta la giornata. Su pianura e costa il mattino sarà possibile nuvolosità residua; nel pomeriggio cielo in genere poco nuvoloso con maggior variabilità verso la costa. Nelle ore notturne sarà possibile la formazione di foschie o nebbie sulla bassa pianura e, localmente, anche nei fondivalle più interni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nelle ore notturne possibili locali foschie in pianura e qualche nube bassa nel Tarvisiano.Soffierà Borino o Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

Tendenza: giovedì ancora tempo stabile, con cielo da poco nuvoloso a variabile. Venerdì cielo coperto, con piogge diffuse, in genere abbondanti, e quota neve inizialmente a 1.000-1.200 metri, poi in rialzo anche a 1.500-1.700 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	10/12	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti sull'Emilia-Romagna con locali piogge; nebbie in formazione sulla Val Padana.
Centro: irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia su zone interne di Toscana, Marche e Umbria.
Sud: irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte, senza piogge.

DOMANI

Nord: nebbie in Val Padana con locali pioviggini in Emilia-Romagna; schiarite sulle zone alpine.
Centro: cielo nuvoloso su Toscana, Umbria, Marche e Lazio con piogge e rovesci sparsi e un po' di neve in Appennino.
Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso pressoché ovunque e senza rischio di piogge.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,5	14,4	82%	10 km/h
Monfalcone	8,9	14,0	90%	10 km/h
Gorizia	7,1	12,0	95%	12 km/h
Udine	5,7	12,8	94%	7 km/h
Grado	6,4	13,7	95%	10 km/h
Cervignano	6,3	12,9	95%	5 km/h
Pordenone	6,9	12,1	94%	7 km/h
Tarvisio	-0,6	1,3	100%	0 km/h
Lignano	6,4	12,5	96%	14 km/h
Gemona	6,3	9,2	69%	14 km/h
Tolmezzo	5,3	8,3	99%	4 km/h
Forni di Sopra	2,0	5,1	99%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	14,4	0,44 m
Monfalcone	brezza leggera	13,9	0,52 m
Grado	brezza leggera	15,0	0,55 m
Lignano	brezza leggera	14,4	0,53 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	Copenaghen	3	4	Mosca	-13	-8
Atene	10	15	Ginevra	1	8	Parigi	2	4
Belgrado	3	10	Lisbona	13	16	Praga	4	7
Berlino	1	3	Londra	6	8	Varsavia	0	3
Bruxelles	1	3	Lubiana	3	9	Vienna	4	7
Budapest	5	8	Madrid	5	9	Zagabria	3	7

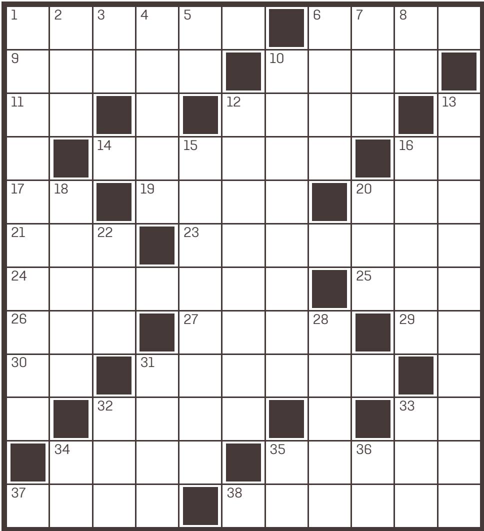
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	5
Bari	9	18
Bologna	7	11
Bolzano	-3	8
Cagliari	15	19
Firenze	10	14
Genova	9	13
L'Aquila	9	12
Milano	4	9
Napoli	12	18
Palermo	14	19
R. Calabria	12	18
Roma	11	17
Torino	3	9
Venezia	6	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si cita con Athos e Porthos - **6** Compito da svolgere - **9** Serve per collegarsi a Internet - **10** Calda fibra - **11** Moda senza pari - **12** Lo era Merlino - **14** Ugo tra i re di Francia - **16** Tra Peppino e Filippo - **17** Simbolo chimico del rutenio - **19** Elogio - **20** Il... famoso dei tali! - **21** Ammiraglio in breve - **23** Lo chiede chi sbaglia - **24** Scrisse *Una partita a scacchi* - **25** C'è quel di Marmara - **26** Articolo per uomini - **27** La diva Wertmüller - **29** Lui per il poeta - **30** Uguali nei libri - **31** Celebre - **32** Divideva in due Berlino - **33** Iniziali del regista Altman - **34** Arnesi da fabbri - **35** Gioca il derby con l'Inter - **37** Un amichevole saluto - **38** Il cantante Morandi.

VERTICALI: 1 Una manovra dell'idrovolante - **2** Lo Stewart che canta - **3** Anno Domini - **4** Genere di musica rock - **5** Centro di Lima - **6** Il fiume che bagna Toledo - **7** Il vino nei prefissi - **8** Bensì - **10** È sede del vicariato di Roma - **12** È uguale a... identico - **13** Monti della Sicilia - **15** Molto noto e benvoluto - **16** La madre di Perseo - **18** Estremamente modesti - **20** Il gatto che battibecca sempre con il topo Jerry - **22** Un no senza possibilità di appello - **28** Viene utilizzata per sgrossare il legno - **31** Esce dalla sigaretta - **32** Il nome dell'attrice Farrow - **33** Epico film di Kurosawa - **34** La Gong del grande schermo - **35** Segue il re... ma non è il duca - **36** Cambiano il dativo in latino.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Le pubbliche relazioni e le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua a essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO 21/4 - 20/5

Gli astri vi aiuteranno a vedere le cose con un certo ottimismo. Sorvolerete così su questioni di poco conto e vi darete da fare per raggiungere i vostri obiettivi. Un incontro.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui interessanti in serata.

CANCRO 22/6 - 22/7

Gli eventi dei giorni scorsi vi suggeriscono di andar con calma. In questo modo agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto. Occorre far attenzione ai sentimenti di chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8

Riuscirete a ottenere ciò che v'interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

VERGINE 24/8 - 22/9

Circostanze a vostro favore, di cui bisogna saper approfittare senz'indecisione. Un contrattempo vi costringerà a modificare il programma della serata. Vi occorre più riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare. Rilassatevi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non son previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore dev'essere quella di evitare accavallamenti. Per la sera è previsto un incontro interessante e inatteso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Oggi potreste sentirvi alquanto irritabili, a causa della posizione degli astri. Prevenuti, stenterete a comprendere le argomentazioni dei vostri familiari e faticherete a controllarvi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Un po' di pazienza.

PESCI 20/2 - 20/3

Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito d'intraprendenza. Positivi i rapporti con persone straniere. Avete molti pensieri. Un po' di svago.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 dicembre 2022 è stata di 29.640 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini